

TURISMO RELIGIOSO
PROGETTO



Cammini
MONFERRATO
DON BOSCO



TURISMO RELIGIOSO

**CAMMINI
MONFERRATO
DON BOSCO**

PROGETTO CAMMINI MONFERRATO DON BOSCO

Capifila: - Comune Castelnuovo Don Bosco
 - Salesiani Colle Don Bosco e Asti

Sostegno: - GAL Basso Monferrato Astigiano
 - CAI Asti, Casale, San Salvatore
 - Comuni Monferrini e Parrocchie attraversati dal Percorso

Progetto grafico: - Astigrafica

INDICE DELLA GUIDA

CRONOLOGIA - TIMELINE

1 Capitolo

1. I cammini nella storia religiosa Cristiana

2. Le passeggiate e l'opera di Don Bosco

2 Capitolo

1. Cammini Don Bosco oggi:

Cosa sono? La Mappa

Finalità e Originalità dei Cammini Monferrini di Don Bosco

2. **Modalità organizzativa in generale per il Percorso-Pellegrinaggio**

3. **Modalità organizzativa per gruppi che imitano l'esperienza vissuta dai giovani di Don Bosco:**

vivere una proposta di animazione e apostolato

4. **Luoghi spirituali significativi**

5. **Paesi raggiunti dal Cammino di Don Bosco**

6. **Proposta di Tappe del Cammino**

3 Capitolo

Informazioni pratiche per partecipare

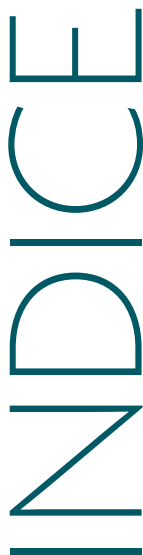
1. **SCHEDA** Iscrizione Generica

(Pellegrini che si inseriscono nella vita del paese)

2. **SCHEDA** Iscrizione Specifica

(gruppi che propongono animazione)

3. **Modulo per la Credenziale-Carta del Pellegrino**



4 Capitolo

1. Descrizione dei sentieri nel percorso a piedi e in bici che collegano i paesi

Dettaglio della mappa tappa per tappa

2. Racconto del contatto dei vari paesi e loro vicinanze con Don Bosco

Vocazioni salesiane provenienti dai singoli paesi

3. Cosa offrono i paesi

Strutture e servizi vari

5 Capitolo

Pellegrini con Don Bosco

Cammini Monferrato Don Bosco: un cammino religioso, spirituale

Sussidi utili per chi vuole vivere e preparare l'esperienza

Utili per le persone dei paesi che curano l'accoglienza

Materiale per la preghiera ispirandosi a Don Bosco:

(tracce per l'adorazione eucaristica, il Rosario, ritiro spirituale...)

Giochi vari di una volta

(conoscenza, collaborazione, abilità...)

Strutture ricettive

Calendario: iniziative, manifestazioni, feste civili

Celebrazioni, eventi, feste religiose



DON BOSCO, UOMO DELLA PROVVIDENZA, PADRE E MAESTRO DEI GIOVANI

Dai Becchi a Torino-Valdocco, fino al mondo intero

CRONOLOGIA - TIMELINE

- 1815** Il 16 agosto San Giovanni Bosco nasce ai Becchi (frazione Morialdo del comune di Castelnuovo d'Asti), nella cascina Biglione dove il padre lavorava come mezzadro.
- 1817** Non ha ancora due anni e rimane orfano di padre che muore per una polmonite fulminante l'11 maggio. **Novembre** – Con la madre Margherita, i fratelli e la nonna, la famiglia si trasferisce nella tettoia acquistata dal padre e adattata ad abitazione. *“Questa è la mia casa”* dirà don Bosco. Qui riceve la preziosa educazione di Mamma Margherita
- 1824** Tra i nove/dieci anni, ha il sogno profetico sulla sua missione: *“Prenditi cura dei ragazzi!”*.
- 1828** Nel mese di febbraio, ad appena 12 anni, va a lavorare fuori casa, presso i signori Moglia a Moncucco. Vi rimane venti mesi circa alternando lavoro, lettura e preghiera. Si fa ben volere da tutti.
- 1829** Nel mese di novembre, dopo una predica ascoltata presso la chiesa di Buttigliera, nel ritorno a casa incontra don Calosso. Gli diviene amico. L'anziano sacerdote diventa il suo primo insegnante e la sua guida spirituale. In lui pone ogni confidenza. Nel novembre 1830 don Calosso muore.
- 1830** Frequenta le scuole di Castelnuovo, è ospitato dal sarto Giovanni Roberto. Presso il fabbro Evasio Savio lavora come apprendista.
- 1831** Si trasferisce a Chieri per continuare la scuola. Saranno anni faticosi e difficili, ma splendidi per i brillanti risultati, per la sti-

ma da parte di insegnanti e compagni, per le amicizie (Società dell'allegria).

- 1835** Il 25 ottobre, a vent'anni, nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo, riceve l'abito ecclesiastico ed entra nel seminario di Chieri. Si affida al conterraneo San Giuseppe Cafasso come guida spirituale.
- 1841** Il 5 giugno, Giovanni è ordinato sacerdote. È don Bosco!
L'8 dicembre dello stesso anno, festa dell'Immacolata, nella chiesa di San Francesco d'Assisi in Torino incontra providenzialmente Bartolomeo Garelli, un giovane emigrato a cui fa il primo catechismo. Nasce così l'Oratorio di don Bosco. Ma per 5 anni le centinaia di ragazzi che accorrono a lui non hanno una dimora fissa. Sono gli anni difficili dell'oratorio migrante.
- 1846** Nella domenica di Pasqua finalmente l'oratorio ha la sua stabile dimora: un prato e la tettoia Pinardi, in zona Valdocco. Il 3 novembre lo segue a Torino anche mamma Margherita. Dà inizio all'accoglienza di giovani in difficoltà, organizza laboratori professionali, scuole. Cerca e trova collaboratori, sacerdoti e laici, per far fronte alle crescenti esigenze di centinaia di ragazzi. Per l'istruzione cristiana del popolo fonda la collana delle Letture Cattoliche, tascabili formative.
- 1848** Sulla collina dei Becchi, viene creata la cappella del Rosario: da allora, ogni anno, con la prima domenica di ottobre Don Bosco e i suoi ragazzi verranno a festeggiare la Madre di Gesù. Iniziano in modo semplice le passeggiate autunnali, ai Becchi e nei dintorni.
- 1854** Il 2 ottobre incontra Domenico Savio, che giungerà a Valdocco il 29 di quel mese.
- 1856** Il 25 novembre muore mamma Margherita.
- 1857** Il 9 marzo muore Domenico Savio. Don Bosco ne scrive la vita.
- 1859** Il 18 dicembre nasce la Congregazione Salesiana.
- 1861** Le passeggiate autunnali monferrine allargano la durata dei giorni, coinvolgono più di cento giovani toccano oltre 25 pae-

si, fino al 1864 saranno organizzate come attività di apostolato giovanile

- 1864** In occasione della passeggiata autunnale Don Bosco incontra Don Pestarino, Maria Mazzarello e il gruppo di ragazze di Morne che inizieranno l'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
- 1868** Il 9 giugno viene consacrata la Basilica di Maria Ausiliatrice e l'anno seguente nasce l'ADMA, Associazione di Maria Ausiliatrice.
- 1872** Il 5 agosto, con Santa Maria Domenica Mazzarello, fonda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per l'educazione e la formazione delle ragazze.
- 1875** L'11 novembre, con la prima spedizione per l'Argentina inizia l'avventura missionaria salesiana
- 1876** Il 9 maggio Pio IX riconosce l'associazione Cooperatori Salesiani.
- 1877** Prima spedizione missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
- 1881** Il 14 maggio muore Madre Mazzarello.
- 1888** All'alba del 31 gennaio muore Don Bosco.
- 1929** Il 2 giugno è dichiarato Beato e **nella Pasqua 1934, 1 aprile**, è proclamato **Santo** da Pio XI.
- 1951** Il 21 giugno Maria Mazzarello è proclamata Santa.
- 1954** Il 12 giugno Domenico Savio è proclamato Santo.
- 1988** S. Giovanni Paolo II, pellegrino al Colle don Bosco (definito "*Colle delle Beatitudini giovanili*") proclama Don Bosco "*Padre e Maestro dei giovani*" e proclama Beata la giovane cilena Laura Vicuña.

PELLEGRINI CON DON BOSCO

CAMMINI MONFERRATO DON BOSCO: UN CAMMINO RELIGIOSO, SPIRITUALE

Perché?

Perché erano così le grandi passeggiate autunnali di Don Bosco soprattutto dal 1861 al 1864. In concreto.

Lo scopo

Esperienza di apostolato giovanile (annuncio vissuto del vangelo) e risposta pastorale di Don Bosco all' invito dei parroci dei paesi dove passavano

Ingredienti:

* **Carisma pastorale e spirituale di Don Bosco**, uomo di Dio (*col dono soprannaturale di leggere nelle coscienze*)

* **Visita** di Don Bosco e dei suoi giovani **alle Chiese parrocchiali, alle chiese campestri e ai santuari lungo il percorso con lo spirito dei pellegrini** che porta al richiamo di Dio, della Madre di Dio, dei Santi e a vita cristiana più intensa

* **Istruzione religiosa da parte di Don Bosco** per la gente dei paesi e per i suoi giovani (*in genere esortava alla fiducia nella misericordia di Dio, alla comunione con Dio, alla fedeltà ai comandamenti, alla vita cristiana e alla pace in famiglia e in parrocchia, alla carità verso i poveri e alla cura della gioventù, alla confidenza nell'aiuto di Maria SS. e dei Santi*).

* **Preghiera personale e comunitaria** (*adorazione eucaristica o Rosario secondo le opportunità dell'orario*).

Celebrazione sacramentale: disponibilità quotidiana di Don Bosco a confessare (*al mattino presto quasi sempre e in altri momenti liberi nella giornata*) + **Santa Messa** al mattino nell' orario parrocchiale per la gente e con la partecipazione dei giovani di Don Bosco.

* **Buona educazione e cordialità dei giovani** di Don Bosco, la loro gioia e allegria serena (*nel canto, nella musica, nel teatro, nel gioco*) e la dignità nel vivere i momenti di preghiera e celebrazione con la gente dei paesi.

CAMMINI MONFERRATO DON BOSCO: OGGI

Lo scopo

Vivere un'esperienza umana e spirituale su luoghi attraversati da San Giovanni Bosco, dove è rimasta la traccia del suo carisma educativo e pastorale.

Perché fare il cammino?

Per capire, con l'aiuto di Don Bosco, che stoffa c'è nella propria vita. Per fare chiarezza dentro di me: Che posto hanno Dio e gli altri nel mio cuore? Soprattutto che posto ha chi è meno fortunato, chi è più povero di opportunità. Chi è più fragile. Chi è più trascurato e abbandonato.

Ingredienti:

* **Visita** della **parrocchia**, di **chiese campestri**, di **luoghi significativi** dei paesi Monferrini incontrati da Don Bosco, condivisione della loro esperienza umana, culturale, storica e spirituale con lo spirito dei pellegrini, come i ragazzi di Don Bosco, in un clima di cordialità e di sana allegria

* **Entrare in se stessi** e verificare **che tipo di stoffa è la propria vita**: “Buona”, **come dice Don Bosco**, “per farne un bell'abito per il Signore perché si è cristiani buoni e cittadini onesti” oppure “logora perché superficiale e inquinata senza un senso cristiano!”

* **Partecipare** a momenti di vita dei paesi nel loro quotidiano, nella festa, nella celebrazione di tradizioni, valori, eventi, storia.

* **Condividere**, come Don Bosco, **preghiera, riflessione, silenzio, incontro con Dio insieme alle Comunità**, come pellegrini verso la meta già indicata da Don Bosco: “provare a farsi santi abitando il cielo con il cuore e vivendo con realismo la fedeltà e la carità dei giorni”.

* **(per i gruppi che desiderano e possono) Proporre e animare un momento di incontro con la gente del paese: di preghiera o di gioco, di festa, di musica, di celebrazione.**

CAPITOLO 1

1.

I cammini nella storia religiosa Cristiana

*Terra Santa - Santiago – Via Francigena
San Benedetto – San Francesco – San Michele...*

* **Caratteristiche** > **La meta:** è luogo spirituale significativo (richiama la presenza di Dio e il suo messaggio soprattutto di misericordia in modo diretto o attraverso la testimonianza di un suo profeta, testimone carismatico, di un'apparizione di Gesù o della Madre di Dio..)

> **il significato del camminare:** la vita come pellegrinaggio, consente di entrare in se stessi, di svestirsi degli affanni stressanti, di confrontarsi con il messaggio che il cammino e la sua meta raccontano e propongono... attraverso la fatica, il silenzio, esperienza di amicizia, di solidarietà accogliente, di gioia limpida

> **Valori umani e spirituali:** umiltà, ricerca di senso, sobrietà, fiducia, servizio, preghiera, misericordia, celebrazione, Vangelo, festa e comunione, testimonianza di vita...

* **Nel territorio coinvolto:** valore delle risorse > spiritualità, cultura, turismo, ricettività, eventi...

2.

Le passeggiate di Don Bosco

> Si snodano con **le passeggiate autunnali** (da fine settembre a metà/fine ottobre), da lui sperimentate da giovane prete con piccoli gruppi (soprattutto dal 1848 al 1859) e poi con gruppi più numerosi (dal 1860-1864). Inizialmente la meta era la celebrazione della Madonna del Rosario (prima domenica ottobre), presso la collina dei Becchi di Castelnuovo d'Asti (oggi Cast. Don Bosco), frazione Morialdo, dove era nato Don Bosco.

> **Contesto sociale delle passeggiate di Don Bosco** > in pieno risorgimento – Nell'ambiente contadino, ricco di valori e dove la centralità era la famiglia — Situazione giovanile: dal 1854 leva obbligatoria per i figli maschi, provocando precarietà nelle famiglie (altrove tanti renitenti si danno al brigantaggio) – La seconda guerra indipendenza produce decine di migliaia di morti (casi di coscienza nei comandanti) – **Don Bosco organizza le passeggiate** perché invitato dai parroci e talvolta dai signori del luogo, che a Torino conoscevano e ammiravano e sostenevano il suo lavoro educativo per i giovani

Alcuni di questi personaggi: Mons. Nazari di Calabiana, Mons. Boeri di San Salvatore, padre guardiano di Crea, mons. Negri di Tortona, i vescovi di Asti, Alessandria, Acqui, la fam. Provera di Mirabello, Marche-

se Fassati di Montemagno, Conte Callori di Vignale, Conte Cardenas di Valenza, cav. Gonella di Piea, marchesa Passalacqua di Villalvernia, marchese Serra di Cremolino.. Rettori Seminari di Casale, Alessandria, Tortona, Acqui... i parroci di tutti i paesi attraversati.

*** Le grandi passeggiate dal 1861 al 1864 e la svolta pastorale educativa missionaria.** Così scrivono le Memorie Biografiche. “Ovunque Don Bosco andasse era sempre aspettato da una straordinaria folla di popolo. La banda, i teatri, le solennità e i canti del coro giovanile in Chiesa avevano certamente una grande attrattiva: ma in quei giorni trionfava soprattutto la parola di Dio. Per Don Bosco tali passeggiate si trasformavano in vere missioni apostoliche, di genere nuovo. Egli predicava continuamente volentieri, in ogni occasione, essendo persuaso essere questo suo dovere principale. Condivideva San Paolo: “Guai a me se non evangelizzo!” Dopo una predica che gli era uscita dal cuore, si disponeva a confessare. Alla sera accadeva la scena più varia e più commovente. Fra i giovani dell’Oratorio c’era chi preparava il palco per il teatro, chi portava e ordinava le tavole nel luogo destinato alla cena, chi suonava, chi cantava e... chi andava a confessarsi da Don Bosco. Uomini del paese, entrando in chiesa e vedendo quei giovani così composti e devotamente raccolti nel prepararsi e confessarsi, commossi andavano anche loro ai piedi di Don Bosco. – Perché siete venuti? Chiedeva don Bosco. E loro: - Ho visto quei suoi giovani... Bisogna che mi confessi pure io.

I giovani del paese, colpiti dall'insolito spettacolo, passavano dalla curiosità alla decisione di mettersi in grazia di Dio. ...Non pochi di quei giovani continuavano il cammino con Don Bosco nei giorni seguenti sino al termine a Torino. Era esperienza che produceva risposte vocazionali nei giovani oratoriani e nei giovani dei paesi visitati”. (MB VI, 750-53)

*** Caratteristiche:**

> le mete: il Monferrato di Castelnuovo, dei Becchi, dei dintorni Terra dei Santi – Il Monferrato del Casalese (Casale è la diocesi che ha dato il riconoscimento giuridico alla Società Salesiana con il vescovo Mons. Ferrè) con San Salvatore, Mirabello (luogo della prima casa fuori Torino) e Lu – L’alto Monferrato di Mornese e Nizza (accompagna la

crescita delle FMA)

> **l'itinerario:** veniva impostato in base agli inviti che Don Bosco riceveva dai parroci o da signori del posto (che ne avevano visto i risultati prodigiosi, non solo educativi, a Torino - non pochi da ostili erano diventati suoi benefattori e sostenitori: lo vedevano come risposta alle esigenze sociali ed economiche dell'epoca nel formare la gioventù, soprattutto del ceto popolare)

> **Azione religiosa/pastorale: spiritualità sacramentale e mariana** (feste, visite, celebrazioni in chiese dedicate alla Madonna), **valori cristiani** del mondo monferrino contadino > **apostolato giovanile missionario** (tramite banda musicale, coro dei cantori, gruppo teatrale, giovani salesiani, exallievi collaboratori di Don Bosco)

> **Partecipanti:** Giovani che vivono l'Oratorio di Don Bosco a 360° come Casa-cortile-chiesa-scuola: **condividono la proposta di Don Bosco: collaborano con lui** e lo testimoniano nei paesi che attraversano.

Guida culturale (*storico, geografica, religiosa, turistica..*) era Don Bosco stesso, abile comunicatore e narratore

> **I paesi:** ospitali ("amici di Don Bosco-uomo di Dio") - **testimoni dei valori del "galantuomo buon cristiano e onesto"**, tipici della cultura contadina monferrina che Don Bosco propone a Torino (in un contesto sociale diverso) e che i ragazzi vedono vissuti in questi paesi > specie i pilastri educativi e spirituali di DB: confessione-comunione-rosario-apostolato

> **Programma tipo nei paesi dove si sostava alla sera:**

ingresso festoso in paese (*annunciato dalle campane e dalla banda giovanile di Don Bosco*),

sosta nella piazza della Chiesa (*suoni, canti del coro giovanile guidato da Don Cagliero, saluti del Parroco, del sindaco, di Don Bosco*),

in Chiesa (*rosario, breve sermoncino di Don Bosco, benedizione eucaristica*),

cena offerta dalla popolazione e dalla parrocchia (*intanto il gruppo teatro predispone l'ambiente per la recita*), Commedia in piazza per la popolazione (*o in altro ambiente predisposto – in genere erano commedie su Gianduia celebre maschera piemontese eroe della cul-*

tura e dei sani valori contadini),

Preghiera serale e breve buona notte di Don Bosco (tipo: *“Grazie per la vostra accoglienza e ospitalità. Domani i ragazzi partecipano alla Santa Messa alle 7 con la musica e il canto, Don Bosco alle 5 sarà in Chiesa a disposizione per chi desidera confessarsi. Il Signore e la Madonna vi benedicano tutti. Buona notte”*.)

Quindi il riposo notturno. Alla mattina, alle 5 don Bosco era in confessionale con una fila di uomini in attesa. Era questo il momento più atteso dai parroci: le confessioni degli uomini con Don Bosco, uomo di Dio,

> Clima: misto di festa giovanile e popolare, dove gli ingredienti sono allegria, musica, teatro, preghiera, celebrazione, servizio, amicizia, disponibilità, responsabilità, ospitalità, cultura (Don Bosco stesso presentava la cultura e la geografia dei luoghi attraversati) **Forte esperienza educativa del Sistema preventivo Don Bosco**

LE PASSEGGIATE E L'OPERA DI DON BOSCO

Dopo Torino l'opera di Don Bosco si è sviluppata in Monferrato, in particolare Mirabello, Borgo San Martino, Penango, Casale per i Salesiani e Mornese e oltre 30 centri per le Figlie di Maria Ausiliatrice. Numerosi pionieri Missionari dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono originari di questo territorio. I cammini di Don Bosco consentono di avvicinare i paesi da cui numerosi di loro provengono. Tra questi ricordiamo Santa Maria Mazzarello di Mornese (*fondatrice delle FMA con don Bosco*), il Beato Filippo Rinaldi di Lu (*terzo successore di Don Bosco*), il Beato Luigi Variara di Viarigi (*missionario in Colombia, fondatore delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria*), il Card. Giovanni Cagliero di Castelnuovo (*valente musicista, pioniere delle Missioni salesiane, primo vescovo salesiano*), Don Pietro Ricaldone (*quarto successore di Don Bosco, di Mirabello, pioniere in Spagna e protagonista dello sviluppo delle scuole professionali nel mondo*), Don Evasio Rabagliati (*apostolo in Guarona missionario in Cina, vicario di San Luigi Versiglia*), Don Guido Borra di San Cristoforo, le Suore Angela Vallese di Lu (*in Patagonia e Terra del Fuoco*), Innocenza

Vallino di Gamalero, Maria Avio di Arquata, Teresa Merlo di Bosio (*formidabili pioniere in India*). E l'elenco continua prodigioso.

ALCUNE TESTIMONIANZE DI CHI LE HA VISSUTE

Don Giovanni Battista Francesia, che ha condiviso le passeggiate e le ha raccontate, **le considera importanti anche ai fini della causa di beatificazione di Don Bosco** con fatti ed eventi esclusivamente ordinate alla sua santità. Con le passeggiate Don Bosco mirava al bene spirituale dei suoi giovani e delle popolazioni. Esemplare in tal senso quanto avvenne nella Festa del Sacro Cuore di Maria a Vignale nella passeggiata del 1862 provocando una profonda commozione nel parroco don Gorla. Il Card. Giovanni Caglieero, Don Francesco Cerutti e don Lemoyne in modo diverso confermano lo stesso valore.

Don Francesia e Don Bonetti, protagonisti entrambi nelle passeggiate, descrivono **i giovani che partecipavano. Così Francesia:** "Al termine della giornata, spesso dopo marce estenuanti, con il material scenico, quei ragazzi passavano la notte su un giaciglio. Eppure qualche volta si vedeva ancora qualcuno, sveglio e in ginocchio, a pregare mentre i compagni dormivano. Lo spirito di preghiera era grande e vigoroso. Erano educati a vivere in Dio. Era così vivendo con Don Bosco. Ci sapeva ispirare amore alla pietà. Coinvolgendo le varie situazioni della giornata". E **Don Bonetti:** "Gli anni delle passeggiate erano quelli dell'età dell'oro per l'Oratorio. Ragazzi e chierici vivevano lo spirito di preghiera, di carità, di esemplare condotta, di spirito di apostolato straordinario".

CAPITOLO 2

1.

Cammini Don Bosco oggi: Cosa sono?

Finalità

Per capire può aiutarci un'affermazione di S. Giovanni Paolo II (29/9/1986 - messaggio ai francesi prima del pellegrinaggio ad Annecy, Ars, Paray le Monial, riprende una frase del Santo Curato d'Ars):

“Là dove passano i Santi, Dio cammina con loro!”

Per chi li incontra, niente è più come prima!”

Là dove passano i Santi, Dio cammina con loro > I Santi **sono uomini di Dio** e Don Bosco lo era, riconosciuto tale dai suoi contemporanei pastori della Chiesa e dalla gente semplice del popolo di Dio > Il camminare di Dio rende visibile il Vangelo nella vita di questi Santi, che sono quindi autentici **uomini di Vangelo** perchè è vissuto da loro. **Nelle sue passeggiate autunnali e nel ministero svolto, ovunque veniva chiamato, Don Bosco ha lasciato una traccia di Vangelo e di carità visibili** > I riferimenti evangelici nell'esperienza di Don Bosco erano e sono numerosi, visibili agli occhi di tutti: sia nella sua vita personale spirituale e pastorale (*ministero sacramentale prodigioso, annuncio della Parola di Dio concreta, doni soprannaturali*

sorprendenti che portavano all'incontro con Dio, a conversione) e sia nelle sue opere improntate a carità (quella che ha origine dalla Carità eucaristica di Gesù nella Chiesa), non solo verso la gioventù povera e abbandonata, ma verso tutti con un orizzonte universale verso le realtà mondiali povere di vangelo e povere e sofferenti nel senso materiale del termine.

Per chi li incontra, > significa cogliere il carisma, il tratto profondo del loro essere uomini di Vangelo e di carità naturale e soprannaturale, guidati dallo Spirito Santo. Questo lo realizzi vivendo con verità, umiltà, e disponibilità, senza pregiudizi e senza pretese.

Niente è più come prima > Se lo hai incontrato con cuore accogliente il suo carisma entra nel tuo cuore, torni a casa arricchito dalla fede e dalla carità del Santo incontrato. **Questo è il grande obiettivo che orienta il Cammino di Don Bosco oggi.**

Originalità dei Cammini Monferrini di Don Bosco

RIVIVERE l'esperienza "di apostolato e di animazione" **vissuta dai giovani di Don Bosco.**

Non solo fare esperienza di visita ai paesi inserendosi nelle loro iniziative formative di vario genere (culturali, ricreative, musicali, gastronomiche, sportive, religiose, spirituali, gite...)

Ma essere protagonisti con e per le persone dei paesi con proposte di attività proprie.

I cammini monferrini di Don Bosco oggi: sono un percorso vocazionale per riscoprire la propria identità cristiana come hanno sperimentato gli abitanti dei paesi dove Don Bosco ha sostato; per maturare la risposta alla chiamata di seguire Gesù nella vita religiosa, sacerdotale come è stato per centinaia di ragazzi (dei paesi e di quelli che seguivano Don Bosco) e ragazze (incontrate nei paesi attraversati) che sono diventati salesiani con Don Bosco, sacerdoti e laici, religiose Figlie di Maria Ausiliatrice, o preti nelle diocesi.

Concretamente il percorso è:

Per capire, con l'aiuto di Don Bosco, che stoffa c'è nella propria vita: ricordando quanto disse a Domenico Savio nell'incontro avuto ai Becchi-Colle don Bosco: "Che gliene pare?" chiede Domenico, dopo il colloquio iniziale. E Don Bosco: "Mi pare ci sia della buona stoffa!" E Domenico, abituato a vedere cosa faceva la mamma, sarta, con la stoffa: "E a cosa può servire quella stoffa?" e Don Bosco: "A fare un bell'abito per il Signore!" E Domenico: "Lei sia il sarto, io la stoffa: ne faccio un bell'abito per Signore!" **Era il 1854. Esattamente cento anni dopo, 1954, Domenico viene proclamato Santo: davvero un ottimo abito per il Signore. E per la Chiesa e per l'umanità!**

Il cammino perché? Per fare chiarezza dentro di me: che senso ha la mia vita? dove vanno le mie scelte? Dove conducono i passi che sto facendo? **Che posto ha Dio nel mio cuore? E gli altri?**

Soprattutto che posto ha chi è meno fortunato perché più povero di risorse umane, materiali, spirituali;

chi è più povero di opportunità di vita buona, di formazione, di persone veramente amiche nella vita;

Chi è più fragile, fisicamente e moralmente e spiritualmente

Chi è più trascurato e abbandonato, perché non ha chi lo aiuti nel cammino dei giorni, chi lo sollevi quando cade, chi condivida le sue lacrime quando scorrono con angoscia e confusione,

Questo cammino per fare della propria vita un dono che aiuti a stare bene con se stessi, in famiglia, con gli amici, a scuola, nel lavoro, negli impegni della vita quotidiana. *Come è stato per i ragazzi di don Bosco, come hanno riscoperto le persone dei paesi che hanno incontrato Don Bosco*

Questo cammino per fare della mia stoffa un bell'abito per il Signore, che possa riscaldare chi è solo, ammalato, sfiduciato. *Come hanno sperimentato i giovani di Don Bosco e tanti giovani dei paesi che hanno seguito Gesù attraverso l'esempio di Don Bosco e hanno servito la comunità, in paese e nel mondo.*

Questo cammino per purificare pensieri e gesti inquinati da egoismo, presunzione, arroganza, orgoglio che impediscono alla mia vita di essere dono, stoffa buona in famiglia, con gli amici, nel lavoro, nella scuola, in paese, in città, nel mondo. **Nella gioia e nel dolore. Ma,**

come Don Bosco e i suoi ragazzi e la gente di allora, con l'aiuto di Dio, come cristiani buoni perché abitati dal bene e cittadini onesti perché solidali con la comunità e con tutti.

I cammini di Don Bosco oggi sono un percorso di speranza.

Con un meraviglioso intreccio di:

CULTURA, SPIRITUALITA', INCONTRO, AMICIZIA, STUPORE, FESTA, FATICA,

NATURA, BELLEZZA, ESSENZIALITA', CELEBRAZIONE, SERVIZIO, MISSIONE, RESPONSABILITA', PREGHIERA, LIBERTA', ARTE, STORIA, RISPETTO, OSPITALITA', EVENTI POPOLARI, ENOGASTRONOMIA, SANA ALLEGRIA

Sono Opportunità formativa

per pellegrini a piedi o in bici (o auto) sui passi di Don Bosco, per amici di Don Bosco, per gruppi giovanili MGS e parrocchiali, per camminatori, escursionisti, gruppi familiari...

ripercorrendo le strade percorse dal Santo dei Giovani in Monferrato,

rivivendo un momento spirituale in luoghi dove lui l'ha proposta e vissuta con i suoi giovani e con la gente del posto (*S. Messa, rosario, preghiera*),

gustando l'ospitalità e le risorse di paesi dove lui ha sostato, incontrando un territorio con storia e cultura e valori sempre attuali

(*da Roma al Medioevo al Marchesato monferrino*) che aveva spinto Don Bosco ad un'impresa per quell'epoca decisamente impegnativa: se l'ha fatta vuol dire che per lui ne valeva la pena. Per i suoi ragazzi, per la gente, per il territorio.

Per chi, dopo di lui, ha piacere di rifare la stessa esperienza.

2. PROCEDURA

come organizzarsi per il percorso-pellegrinaggio

2.1. Scegliere il periodo in cui si vuole realizzare (a piedi, in bici, in auto...).

Il tracciato indicato nella mappa è suggerito per chi vuole farlo a piedi

o in bici. **Il tracciato è suddiviso in dieci tappe: non vincolanti, ma indicative.** Ognuno può all'interno del tracciato farsi le tappe che ritiene più opportune (soprattutto tenendo conto delle opportunità di pernottamento o di esperienza pastorale concreta)

Per il percorso con l'auto si studia nella cartina la strada più conveniente che affianca.

2.2. Scegliere i luoghi del cammino da visitare nel periodo scelto. Verificare eventuali feste o eventi proposti o vissuti nei luoghi scelti: aiutano a rendere più interessante e arricchente l'esperienza.

2.3. Contattare la Segreteria del Cammino: *segnalare il periodo, i tratti del cammino che si vogliono fare, il numero delle persone coinvolte e il loro responsabile, eventuali chiarimenti per lo svolgimento dell'esperienza, chiedere il nome dei referenti dei paesi in cui si passa o si vuole sostare, compilare il modulo per la credenziale Carta del Pellegrino.*

Contatto segreteria: *camminimdb.at@gmail.com*

Cell. (0039) 335.642.39.72 (anticipare con messaggio, anche whatsapp)

2.4. Cosa fare quando si è in un paese del cammino: si imita Don Bosco e i suoi ragazzi. Si incontrano i referenti locali, si visita la Chiesa parrocchiale o altra chiesetta significativa per la gente e anche per don Bosco – **Si cerca di vivere un momento spirituale** sia personalmente (*rosario, preghiera personale*) **che comunitariamente** (*S. Messa o altra opportunità celebrativa che può offrire il paese*), **ci si lascia catturare dall'ospitalità, dalle risorse di storia, di cultura e di prodotti del territorio.**

Ogni giorno: la Preghiera del Pellegrino e un'opera di servizio, di carità.

2.5. Prima di ripartire: far timbrare la carta del pellegrino dai referenti dei vari paesi.

3. PROCEDURA PER I GRUPPI

(Se vogliono vivere una proposta di apostolato sull'esempio di Don Bosco e i suoi giovani)

Seguire le procedure iniziali indicate sopra al punto 2.

Preparare e inoltrare l'attività che si vuole proporre:

- una **celebrazione eucaristica**, un tempo di **adorazione eucaristica**
- una **celebrazione penitenziale con le confessioni per ragazzi, giovani o adulti** (*guidata dal sacerdote che accompagna il gruppo, sull'esempio don Bosco*)
- la preghiera del **Rosario**
- una **serata** libera divertente oppure a tema con musica, canti, scenette (*su Don Bosco o sui valori tipici dell'educazione proposta da Don Bosco*)
- una **proposta teatrale** educativa
- una serie di **giochi** da proporre a i ragazzi o ai giovani
- una **serata quiz su don Bosco o sulla storia e la spiritualità del paese**
- una proposta di **testimonianza di fede, di carità, di vita Cristiana** intervallata da canti adeguati all'esperienza...

IL TUTTO DA CONDIVIDERE CON LA GENTE DEL POSTO

4. LUOGHI SPIRITUALI SIGNIFICATIVI

Centro spirituale del Cammino è naturalmente il Santuario Basilica del Colle Don Bosco e i luoghi di Castelnuovo e della Terra dei Santi (*di San Giuseppe Cafasso, San Giuseppe Allamano, di San Domenico Savio e di Mamma Margherita e della beata Maddalena Morano, ma anche Abbazia di Vezzolano e Piovà Massaia*).

Ma sono importanti anche i luoghi del Beato Don Rinaldi a Lu e del Beato Don Variara a Viarigi. Lungo il percorso sono significative le Chiese parrocchiali e i Santuari locali. Alcuni luoghi avevano per lo stesso Don Bosco un richiamo spirituale significativo. **In particolare: Santuario di Crea, Duomo di Casale, Chiesa S. Sebastiano e Madonna della Neve a Mirabello, Madonna del Pozzo a San Salvatore, S.ta Maria di Vezzolano ad Albugnano, Madonna delle Grazie a Villa San Secondo.**

5. PAESI RAGGIUNTI DAL CAMMINO DI DON BOSCO

E di cui si ha racconto del loro contatto con Don Bosco (*passeggiare del 1861-62*)

COLLE DON BOSCO (AT) - CASTELNUOVO DB (AT) - MORIALDO, frazione - CAPRIGLIO (AT) - MONTAFIA (AT) - San Martino e San Giorgio Bagnasco (AT) - San Secondo Mongiglietto (AT) - CORTAZZONE (AT) - SOGLIO (AT) - CAMERANO CASASCO (AT) - MONTECHIARO (AT) - VILLA SAN SECONDO (AT) - (Cossombrato, Callianetto) - CORSIONE (AT) - FRINCO (AT) - CASTELL'ALFERO (AT) - ASTI PORTACOMARO Stazione (AT) - SCURZOLENTO (AT) - GRANA (AT) - MONTEMAGNO (AT) - VIARIGI (AT) - VIGNALE Monf. (AL) - CAMAGNA (AL) - LU-CUCCARO Monf. (AL) - SAN SALVATORE (AL) - MIRABELLO Monf. (AL) - OCCIMIANO (AL) - CASALE MONFERRATO (AL) - Rolasco (AL) - OZZANO (AL) - CREA (AL) - PONZANO Monf. (AL) - CASTELLETTO MERLI (AL) - OLDALENTO picc. (AL) - ALFIANO NATTA (AT) - PENANGO (AT) - CALLIANO (AT) - TONCO (AT) - RINCO, fraz. Montiglio (AT) - COLCAVAGNO Montiglio (AT) - MONTIGLIO (AT) - PIOVÀ MASSAIA (AT) - PAS-SERANO (AT) - Piea (AT) - ALBUGNANO Vezzolano - PINO D'ASTI CERRETO (AT) - MONDONIO (AT) - CASTELNUOVO (AT) - COLLE (AT)

LUOGHI SIGNIFICATIVI NEI DINTORNI DEL PERCORSO

Nell'Astigiano

Asti - Canelli (At) - Nizza Monferrato (At) - Rocchetta Tanaro (At)

Nel Casalese

Rosignano Monf. (Al) - Valenza Po - Borgo San Martino - Cereseto (Al)

6. PROPOSTA DI TAPPE DEL CAMMINO

Sono indicative. Chi vuole fare il cammino può costruirsi il percorso che preferisce alla luce dei paesi che vuole vedere e visitare.

TAPPA 1 Colle D. Bosco – Montechiaro d'Asti Dis. 620 m km 18.5
Colle Don Bosco / Capriglio / Cortazzone / Soglio / Camerano Cas.
/ Montechiaro

TAPPA 2 Montechiaro d'Asti - Portacomaro Dis. 300 m km 19.5 diff.
Montechiaro/Villa S. Secondo / Corsione / Frinco / Castell'Alfero
Staz. / Portacomaro Staz. AT

Vicinanze: Cossombrato – Callianetto – Oasi ADMA Valleandona

TAPPA 3 Portacomaro – Vignale Monferrato Dis. 670 m km 24.5
Portacomaro / Scurzolengo / Grana / Montemagno / Viarigi / Vigna-
le M.to

TAPPA 4 Vignale M.to – San Salvatore M.to Dis. 575 m km 22.5
Vignale M.to / Camagna / Lu Monf.to / San Salvatore M.to
Vicinanze: Valenza Po

TAPPA 5 San Salvatore M.to – Casale M.to Dis. 220 m km 26.0 diff.
San Salvatore M.to / Mirabello M.to / Occimiano / Casale Monferrato
Vicinanze: Borgo San Martino - Rosignano

TAPPA 6 Casale M.to – Santuario di Crea Dis. 950 m km 27.0 diff.
Casale Monferrato / Ozzano M.to / Santuario di Crea

TAPPA 7 Santuario di Crea – Calliano M.to Dis. 530 m km 22.8 diff.
Santuario di Crea / Ponzano / Castelletto Merli / Guazzolo / Alfiano
Natta / Sanico / Penango / Calliano

TAPPA 8 Calliano M.to – Montiglio M.to Dis. 560 m km 21.8 diff.
Calliano / Tonco / Colcavagno / Montiglio

TAPPA 9 Montiglio M.to – Pino d'Asti Dis. 650 m km 19.5 diff.
Montiglio / Piovà Massaia / Passerano Mar./Piea, Pino d'Asti Mondo-
nio S.D. Savio

TAPPA 10 Pino d'Asti – Colle Don Bosco Dis. 650 m km 19.5 diff.
Pino d'Asti / Albugnano / Abb. Vezzolano / Castelnuovo D. Bosco /
Colle D. Bosco

Vicinanze: Cerreto, Moncucco

CAPITOLO 3

Informazioni pratiche per fare il cammino

1. **SCHEDA ISCRIZIONE generica** (camminatori – famiglie – Pellegrini che si inseriscono nell'attività offerta dal paese)

1. Cognome e nome del referente responsabile.....
2. Luogo di provenienza.....
3. Quando si vuole fare il cammino.....
4. Tratti e luoghi del percorso che si vogliono fare.....
5. Modalità:
 - a piedi.....in bici.....
 - in auto.....in Bus.....
6. Quanti giorni
 - un giorno
 - Due giorni e una notte.....
 - Tre giorni e due notti.....
 - Quattro giorni e tre notti
 - Cinque giorni e quattro notti.....
7. Quante persone siete..... Adulti..... giovani..... ragazzi.....
8. Tipologia esperienza pellegrinaggio:
 - Condividere preghiera e celebrazione previste in parrocchia.....
 - Partecipare ad eventi/attività ricreative, culturali, musicali, teatrali del paese
 - Condividere attività ricreative, culturali, musicali, proposte da noi
 - Indicazioni per visita ed escursione nei dintorni.....
9. Esigenze specifiche: Una guida per visitare.....
 - Indicazioni per il mangiare
 - Indicazioni su alloggio.....
 - Luogo dove depositare eventuale bagaglio.....
- Luogo dove potersi incontrare per attività

Compilare e spedire al recapito alla Segreteria**mail:** camminimdb.at@gmail.com

Per chiarificazioni e info (0039).335.642.39.72 (tramite messaggio)

2. SCHEDA ISCRIZIONE specifica**(per gruppi che offrono attività di animazione e celebrazione ai paesi)**

1. Cognome e nome del referente responsabile.....
2. Luogo di provenienza.....
3. Quando si vuole fare il cammino.....
4. Tratti e luoghi del percorso che si vogliono fare.....
5. Modalità

a piedi.....	in bici.....
in auto.....	in Bus.....
6. Quanti giorni:

un giorno
Due giorni e una notte.....
Tre giorni e due notti.....
Quattro giorni e tre notti.....
Cinque giorni e quattro notti.....
7. Quante persone siete..... Adulti..... giovani..... ragazzi.....
8. Tipologia esperienza pellegrinaggio:
 Condividere attività proposte (sì ☐ – no ☐)
 Serata musicale
- Serata teatrale
- Spettacolo vario costruito insieme
- Animazione di giochi per ragazzi per tutti..
- Animazione di una celebrazione:
- S. Messa..... Rosario..... Adorazione.....
- Escursione condivisa nei dintorni
9. Esigenze specifiche: Una guida per visitare....
- Indicazioni per il mangiare.....

Indicazioni su alloggio.....
Luogo dove depositare eventuale bagaglio.....
Luogo dove potersi incontrare per attività.....
Altro

Compilare e spedire al recapito alla Segreteria**mail:** camminimdb.at@gmail.com

Per chiarificazioni e info (0039).335.642.39.72 (tramite messaggio)

3. MODULO PER RICHIEDERE LA CREDENZIALE

(Recarsi alla partenza del cammino con una copia della presente richiesta) per ottenere la CARTA DEL PELLEGRINO

Compilare e spedire alla Segreteria:

mail: camminimdb.at@gmail.com

Per chiarificazioni e info (0039).335.642.39.72 (tramite messaggio)

Il sottoscritto (Cognome e Nome)

Nato a **il**

Residente a c.a.p. Prov.

in via

e-mail Telefono

Whatsapp

(*) Tipo Documento N°

Rilasciato da

(*) da presentare all'atto dell'iscrizione

CHIEDE PER n°..... di persone L'ISCRIZIONE a "Cammini Monferrato Don Bosco" per iniziare un pellegrinaggio con i seguenti intenti:

☐ MOTIVO SPIRITUALE

☐ CULTURALE

☐ ALTRO

☐ A PIEDI ☐ BIKE-BICI ☐ ALTRO.....

- L'importo da versare per l'iscrizione al Cammino è di Euro 6,00 cad. (fino a max 10 persone) – Euro 3,00 cad. per gruppi di 30 persone – Euro 2,00 cad. per gruppi sopra 31 pers.

- La credenziale verrà rilasciata dal paese iniziale del Cammino, con altro materiale informativo.

PRENOTAZIONE:

mail: camminimdb.at@gmail.com

Per chiarificazioni e info (0039).335.642.39.72 (tramite messaggio)

DATA DI INIZIO PELLEGRINAGGIO: / /

FINE PELLEGRINAGGIO: il.....

Dichiaro inoltre:

- di prendere atto e accettare fin da questo momento che i promotori del progetto "Cammini Monferrato Don Bosco" sono sollevati da qualsiasi responsabilità per eventuali infortuni e/o danni che dovessero verificarsi durante l'attività di pellegrinaggio lungo il percorso,

con piena assunzione da parte del sottoscritto di ogni responsabilità di autogestione sia lungo i sentieri, sia nelle strutture di accoglienza;
 - di avere preso atto dell'informativa privacy resa ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e di autorizzare il trattamento dei dati personali contenuti nella presente in quanto necessario per le finalità dell'attività.

Luogo e data.....

In Fede

Firma

- La credenziale è il documento ufficiale che determina lo status di pellegrino lungo il percorso del Cammino Monferrato Don Bosco riconosciuto da tutte le strutture/soggetti coinvolti nel cammino ed il suo possesso dà diritto al pellegrino di usufruire dei di condizioni agevolate presso le strutture pubbliche e private convenzionate;
- Il giorno indicato acquista carattere di ufficialità solo dopo la conferma da parte della segreteria del Cammino.
 - Segue informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Consigli astuti:

Il pellegrinaggio non è una vacanza, ma una forte esperienza di vita, che deve essere affrontata con coraggio e umiltà! E tanta fiducia che consente una sana allegria.

Il percorso del cammino a piedi è impegnativo, soprattutto nei saliscendi delle colline. Conviene preparare l'esperienza sia mentalmente che fisicamente, come faceva Don Bosco.

Per chi parte in gruppo, durante il cammino di ogni spostamento, conviene riservarsi dei tempi di solitudine e di silenzio, cogliendo l'occasione di dialogare in modo leale con la propria Coscienza. **Questo offre una bella opportunità per valorizzare la stoffa buona della propria esistenza con i valori meravigliosi del "buon cristiano e onesto cittadino"** (obiettivo educativo di Don Bosco).

A proposito di costi

Normalmente per la credenziale dei cammini viene richiesto un contributo che varia dai 2 ai 6 € a credenziale (dipende dal numero dei partecipanti). In alcune situazioni particolari possono essere gratuite se ci sono indicazioni adeguate che lo richiedono. Le **quote raccolte** per la distribuzione delle credenziali, dalle diverse associazioni o enti gestori dei cammini, andranno ad aiutare per la gestione del cammino stesso, la promozione di eventuali iniziative proposte dai capifila del progetto (Comune Castelnuovo e Salesiani Colle Don Bosco).

Tratti tipici di un Pellegrino e l'ospitalità

Per essere pellegrini non basta avere la Carta-credenziale.

Il Pellegrino si riconosce dallo stile: educato, rispettoso del prossimo, gentile nel linguaggio, decoroso nell'abbigliamento e nel comportamento. È umile e coscienzioso.

Nei luoghi di accoglienza non impone le sue regole, ma rispetta quelle di chi lo ospita: si adegua agli orari e accetta la sistemazione che gli viene offerta. Il comportamento verso le strutture di accoglienza deve essere assai rispettoso, anche quando per motivi diversi l'offerta non verrà considerata adeguata. D'altra parte occorre ricordarsi sempre che Don Bosco e i suoi giovani erano alloggiati spesso nei fienili o in saloni dove erano collocate stuoie improvvisate.

Chi ospita lo fa sapendo che si è Pellegrini, non turisti in cerca di un alloggio a basso costo. Le ospitalità pellegrine prevedono che si viaggi con sacco a pelo o lenzuola e asciughino: autonomi su questo aspetto. Normalmente si trattiene una notte. Se ci sono altre esigenze lo si segnala nella scheda di iscrizione. Le quote (per l'ospitalità di pernottamento, ristorazione, visita di luoghi a pagamento, acquisto prodotti tipici) sono convenzionati con le strutture che condividono lo spirito del cammino religioso Don Bosco e accettano la credenziale Carta del Pellegrino. Richieste di eventuali altre strutture al chiuso per attività particolari possono chiedere una quota o un'offerta libera.

E comunque il pellegrino ringrazia. Sempre.

LUOGHI SPIRITUALI SIGNIFICATIVI

Lo stesso Don Bosco è un richiamo spirituale significativo. In particolare: Santuario di Crea, Duomo di Casale Monferrato, Cappella al Palazzo Calchi di Vignale, Chiesa di San Sebastiano e piccolo santuario della Madonna della Nieve a Mirabello Monferrato, Santuario della Madonna del pizzo a San Salvatore Monferrato. Due centri importanti sono i luoghi del Beato Don Rinaldi: a Luvè naturalmente il Santuario del Colle Don Bosco.

**"IL PASSARE DI DIO È VISIBILE
NEI CARISMI SPECIALI DEL SANTO".**



LA MIA CARTA DEL PELLEGRINO



COLLE DINO BOSCO, Morisoldo, CAPRIGLIO (AT), MONTAFIA
San Martino e San Giorgio Bagnasco, CORTEZZATE (AT), SOGGI
(AT), CAMERANO Cassuto, MONTECHIAVO (AT), VILLA SAN
SECONDO (AT), Cosumarato, Gallivatese, CORSIONE (AT),
FINICO (AT), CASTEL'ALFERO (AT), PORTACOMARO Stazzese
SCHIRZOLINGO (AT), GRANA (AT), MONTENAGNO (AT), VIBARO
(AT), VIGNALE Morel, (AL), CAMAGNIA, LUCCARDO Morel (AL),
SANT'AMATEO, MIRABELLO MOREL (AL), COCCIANICO (AL),
CASALE MONFERRATO (AL), Rodolfo, (AL), OZZANO (AL),
(AL), PONZANO MOREL (AL), RADELLA (AT), MERL (AL), Osladengo,
Pizz., ALFIANO NATTA (AT), PENHAGO (AT), CALLIANO, TONCO
(AT), Curcio, Rocco, Colcavengo, MONTIGLIO Mto, PIVIA MANZONI
CERRETO D'ASTI, PASSERANO M., PINO D'ASTI, ALBUGHINO
Verzotto, MONDONIO (AT), CASTELNUOVO DI (AT).

[illegible]

4 CAPITOLO

Descrizione fisica delle tappe (CAI ASTI)

Racconto del contatto di Don Bosco nei paesi

(da Memorie Biografiche, da Passeggiate autunnali di Don Francesia, da L. Deambrogio. Le passeggiate autunnali di D. Bosco per i colli monferrini)

MDB tappa 1

Colle Don Bosco – Montechiaro d'Asti

Dis. 620 m km 18.5 diff. E **CAI ASTI, CASALE, SAN SALVATORE M.**


MDB
Tratte:
Colle Don Bosco – Capriglio

3,2 km

Capriglio – Cortazzone

6,5 km

Cortazzone – Soglio

2,9 km

Soglio – Camerano Casasco

1,4 km

Camerano Casasco – Montechiaro

4,5 km

Variante x Montafia 800 m Chiesa San Martino 1,2 km (solo andata).

Lasciata la Basilica alle spalle, si passa accanto alla statua di Mamma Margherita, ci si inoltra tra le case, attraversando i luoghi legati all'in-

fanzia del Santo, per immetterci a dx sulla SP130 (Strada del Papa, e ripercorrere in senso inverso il sent. Asti – Becchi – Vezzolano, fino a Cortazzone). Dapprima su asfalto, lungo il crinale panoramico e dopo 600 m si svolta a dx su sterrato. **Superata la cascina Barosca ci s'inoltra nel bosco**, questo **tratto** fino a Capriglio, viene denominato "I proverbi di Mamma Margherita". Ormai, seguendo cartelli e piloni votivi in stato di abbandono, si continua per 800m per svoltare a sx. Dopo un tratto in piano, inizia la discesa verso il fondovalle, ad un bivio poco marcato si prosegue diritto. Si esce dal bosco incontrando un laghetto abbandonato, se ne contorna la recinzione e a seguire la sterrata, per raggiungere **la SP33 via Serra**. Con svolta a sx si giunge, dopo 100 m, al bivio per **Capriglio**, paese natale di Mamma Margherita, a testimonianza del fatto, è un dipinto sulla facciata di una casa (proseguendo diritto dopo 150 m la Parrocchiale Natività della Vergine Maria, con il museo di Mamma Margherita). Si segue la SP33 a dx lungo via Valle, per 400m per svoltare a sx in piano, su asfalto via Boschignolo. Giunti ad un incrocio, si prosegue diritto su inghiaia, che attraversa la vallata tra i campi. Raggiunto l'incrocio con SP10 e la strada che porta nel paese di Bagnasco, si svolta a dx in piano su asfalto, per 400m. Si gira a sx via Codalunga, in piano su inghiaia (**variante per Montafia**) per 600m si devia ancora a sx in salita, su strada erbosa che ci porta al cimitero di **Bagnasco, con la chiesa Romanica di San Giorgio**. Si continua su asfalto in discesa, per risalirne il versante opposto che, con un paio di tornanti, raggiunge un incrocio, qui si svolta a dx, **direzione Montafia**. Si prosegue **lungo il crinale per circa 300m**, quando la SP33c piega a dx, si procede diritto su sterrata nel bosco, in piano. Giunti alla prime case di Mongiglietto, ritroviamo l'asfalto e continuiamo **lungo via Mongiglietto**, seguendola a sx in direzione della borgata. Superatala, con tratto panoramico, si giunge alla **Chiesa Romanica di San Secondo di Cortazzone**, risalente all'inizio del XII secolo, (fontana-area picnic). Si continua in discesa e dopo 150m si svolta a sx tra le case su asfalto, per **raggiungere il fondovalle con la SP9**. Con svolta a dx in piano, dopo 300m troviamo un incrocio e svoltiamo sx per Cortazzone. Nuovamente a sx al primo incrocio, (bar-pizzeria, nelle vicinanze, fermata bus, per la parrocchiale di San

Secondo ed il Municipio, situati in via Roma seguire diritto la SP2 in salita ed a sx via G. Marconi a 500 m circa), superato il cimitero, la strada diventa sterrata e segue il fondovalle tra i campi. Raggiunta una stradina asfaltata, si mantiene la dx per proseguire in piano. Poco oltre, si svolta a dx al bivio per **Soglio**, salendo si raggiunge il paese, all'incrocio con il monumento ai caduti, (bar alimentari nelle vicinanze). Parrocchiale Santi Pietro e Giorgio a 70 m in via Crova, con svolta a sx via Barovero, SP2 si cammina tra le case lungo il crinale, dopo circa 400 m sulla dx si prende la stradina in discesa, asfaltata. Raggiunto il fondovalle inizia lo sterrato che, voltando a dx risale il versante opposto. **Giunti alla SP35 via F. Vercelli, con svolta a sx ci ritroviamo a Casasco di Camerano**, con Palazzo Signorile costruito nella seconda metà del XII sec. dopo la distruzione del castello. (a dx per 600 m il centro di Camerano con la Chiesa di S. Lorenzo) Si continua lungo la SP per circa 200 m per svoltare a dx in discesa, su sterrato. Al primo bivio teniamo la sx, e percorriamo un lungo tratto, circa 2 km, sul crinale tra boschi e tratti coltivati. **Una breve discesa ci porta ad un quadrivio, che con svolta a sx raggiunge il fondovalle**. Si attraversa il rio Rilate, la strada ex SS458 (prestare attenzione) e la ex ferrovia, per **risalire il versante opposto e ritrovarsi in regione Sorito**. Inizialmente la strada è asfaltata, per poi alternarsi tra sterrato e asfalto. Alle prime case di **Montechiaro**, al bivio, si svolta a sx via Maresco e giunti alla SP2 troviamo la chiesa di S. Carlo. Si prosegue diritto in salita e dopo 100 m (monumento ai caduti), si imbecca a sx via Roma in salita, che ci porta in P. Umberto I con il Municipio di Montechiaro. Proseguendo diritto, via Piesenzana, si giunge alla parrocchiale di S. Caterina (nel paese ci sono tutti i sevizi).

Variante Montafia e Chiesa Romanica San Martino

Intrapresa strada Codalunga, dopo 400 m circa, bivio a dx per Montafia in piano su strada erbosa (percorso facente parte della Rete Romanica in Collina), ci si dirige verso un casolare (sede della Pro Loco). Superatolo, si segue strada Valle che ci porta nel paese di Montafia, alla nostra dx il Municipio. Proseguendo diritto, per circa 200 m si

giunge in **via San Dionigi, con la parrocchiale a Lui dedicata, davanti alla quale s'innalza l'albero della cuccagna, eretto a ricordo di Don Bosco**, che qui faceva giocare i suoi ragazzi. Si ritorna al Municipio, alla dx uno stradello Sotto Volta scende nel fondovalle. Con svolta a dx sempre su sterrato, si va a sfiorare la SP2 e con volta a sx su asfalto si raggiunge il cimitero, al cui interno è ubicata la Chiesa Romanica di San Martino. Al ritorno stesso percorso andata.

CONTATTO CON DON BOSCO

COLLE DON BOSCO – CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)

È il luogo delle origini, delle radici di San Giovanni Bosco: spiritualità, formazione umana e cristiana, carisma apostolico, missione.

Qui tutto ha avuto **inizio “il giorno della Madonna di agosto”**, il 16 agosto 1815 giorno della nascita di Don Bosco. Riceve il battesimo il giorno dopo, 17 agosto, e nello stesso giorno mamma Margherita lo affida alla Madonna. E' l'inizio di un'avventura spirituale, cristiana e mariana, formidabile: oggi è un albero immenso ramificato in tutto il mondo. Oggi la collina dove Giovannino Bosco è nato e cresciuto è luogo di spiritualità, meta di pellegrinaggi da tutti i continenti. **Il colle natio, i Becchi** di Castelnuovo, era la **prima meta dell'esperienza** che il Santo proponeva ai giovani da Torino. L'occasione era la **festa del Rosario, celebrata la prima domenica di ottobre**. La cronologia delle passeggiate, riportate più avanti, descrive lo svolgimento della festa. Per i dettagli rimandiamo a tali informazioni. Oggi è meta di pellegrinaggi da tutto il mondo. Con persone di tutte le età. Si è avverata una profezia fatta nel lontano 1862 da Giovanni Cagliero, castelnovese e uno dei primi salesiani di Don Bosco. Ecco il racconto.

5 Ottobre 1862 – Festa del Rosario ai Becchi – Vi partecipa una folla numerosa dei paesi vicini. Predicatore è Don Giovanni Cagliero, sacerdote novello (futuro cardinale). Ad un certo punto del suo vivacissimo discorso, venne a dire che quella piccola collina doveva essere guardata da tutti con amore: un giorno sarebbe stata rinomata per aver dato i natali al loro venerato Don Bosco. Ed esclamava: *“Sarò considerato ammiratore cieco di colui che devo chiamare come se-*

condo padre? Non voglia il Signore che io esageri nel riconoscere i suoi meriti! Ma nella vostra presenza così numerosa qui, oggi, io vedo una qualche ragione e speranza di ciò che avverrà in futuro con chi verrà dopo di noi.” Piacque alla moltitudine dei presenti la felice allusione di un futuro più glorioso per Don Bosco su quel colle: meta di migliaia di persone. E fu saggiamente interpretata e applaudita. (MB VII, 275) Il Colle Don Bosco e Castelnuevo sono cuore dei cammini di Don Bosco, sia quello che parte da Torino, passando per Chieri, e sia per quelli che si snodano per il Monferrato astigiano, casalese, alessandrino, acquese, toccando anche Tortona e tratti del pavese. Per coloro che giungono al Colle Don Bosco è accessibile trovare materiale formativo.

Vocazioni

SDB-FMA

Sr Cagliero Maria nata il 5 agosto 1859 • † Torino 8 settembre 1880

Sr Cagliero Maria nata il 23 aprile 1875 • † Nizza M.to 26 luglio 1904

Sr Febbraio Clementina nata il 3 maggio 1876 • † Roppolo (Biella) 3/3 / 1925

Sr Febbraio Teresa nata il 16 novembre 1865 • † Nizza M.to 22/12/1943 (*controllare anno. '45?*)

Sr Martini Maria nata il 31 gennaio 1871 • † Torino Cavoletto 20 settembre 1927

Sr Musso Maria nata il 29 dicembre 1861 • † San Salvatore M.to 2 febbraio 1915

Sr Musso Orsolina nata il 14 giugno 1877 • † Pernate (NO) 18 aprile 1945

Sr Cagliero Maria nata il 3 (*controllare data*) agosto 1859 • † Torino 8 settembre 1880

Sr Marocco Orsola nata il 20 novembre 1859 • † Mathi (TO) 25 dicembre 1934

Sr Bosco Clementina n. il 17 marzo 1870 • † Chieri (TO) 8/5/1892 pronipote di don Bosco

Sr Bosco Rosina nata il 23 luglio 1868 • † Viedma (Arg) 21/1/1892 pronipote don Bosco, mission.

Sr Turco Clotilde nata il 6 gennaio 1853 • † Castelnuevo 15 agosto 1881

SDB

Card. Giovanni Cagliero (1838 – Roma 1926 – *Pioniere delle Missioni*)

Don Angelo Savio (1835 – Guaransa ECU 1893 Visitatore America Latina)

Don Cesare Cagliero e Don Secondo Marchisio > epoca don Bosco

Don Augusto Musso – Don Gianni Rolandi: Missionario e Ispettore in Kenya

CAPRIGLIO (AT)

È il paese natio di mamma Margherita, madre di Don Bosco (1 aprile 1788). Giovannino si recava spesso a trovare i nonni, nella borgata La Cecca. Appena è possibile, grazie alla zia Marianna, frequenta i primi corsi elementari presso la scuola comunale dove era maestro don Giuseppe Lacqua. In occasione delle sue passeggiate dagli anni cinquanta in poi il passaggio da Capriglio era possibile. Oggi il paese si riconosce nella personalità e nelle virtù di mamma Margherita, riconosciuta dalla Chiesa come venerabile. Le tappe della vita della madre di Don Bosco trovano sempre grande attenzione celebrativa nel paese. Un Museo interessante, rinnovato da poco, e dedicato proprio a Mamma Margherita, aiuta a cogliere le caratteristiche del paese e della mamma di Don Bosco.

Vocazioni salesiane

FMA

Sr Omegna Maria Teresa nata il 16 agosto 1884 • † Nizza 29 luglio 1938

Sr Occhiena Carolina nata il 15 ottobre 1873 • † Nizza M.to 11 aprile 1902

Sr Occhiena Vera n. 6/9/1922 martire a Maputo (Moz.) 2 giugno 1982 Missionaria Bra-Moz.

SDB

Don Mario Caustico – Morto il 30 aprile del 1945 con i martiri di Grugliasco

MONTAFIA – San Martino e San Giorgio di Bagnasco (AT)

È altro meraviglioso paese caro a Don Bosco, che visitava con i suoi giovani durante le passeggiate del 1850 e seguenti: si partiva dai Becchi, si raggiungeva Montafia o uno degli altri paesi dei dintorni e al pomeriggio si tornava presso la casetta dei Becchi. **È celebre per essere il paese dell'albero della cuccagna in occasione della festa patronale.** Giovanni Bosco vi partecipa, studia quell'albero imponente che scoraggiava i giovani del posto, intuisce una strategia per scolarlo e la mette in atto. Giunto in cima agguanta un sacchetto di cinquanta lire, cifra significativa in quell'epoca: costituisce un'ottima risorsa per la ri-

presa della scuola a Chieri. Montafia ancora oggi continua a ricordare il legame profondo con il Santo rinnovando la sfida dell'albero della cuccagna. Nei dintorni meritano la segnalazione due stupende chiese romaniche: San Martino, presso il cimitero, e San Giorgio, cimitero di Bagnasco. Don Bosco e i suoi ragazzi le hanno potute vedere mentre si recavano in Val Rilate, a Villa San Secondo.

CORTAZZONE (AT)

È lungo il percorso per andare in Val Rilate, a Montechiaro e Villa San Secondo. Cortazzone è paese accogliente. Faceva parte di quella schiera di località attorno al Colle che i ragazzi di Don Bosco visitavano nei primi anni delle passeggiate dopo la Festa del Rosario. Accolti dalla gente con entusiasmo, portavano una ventata di allegria giovanile. Accanto alla Chiesa parrocchiale c'è il castello che attira e continua ad accendere la fantasia dei ragazzi come avveniva nel passaggio dei giovani dell'Oratorio di Don Bosco. Nel territorio c'è una meravigliosa chiesa romanica dedicata a San Secondo: merita di essere vista, anche solo all'esterno.

SOGLIO (AT)

È lungo la strada per la Val Rilate. Offre eccellenti panoramiche sulle colline monferrine.

CAMERANO CASASCO (AT)



Don Bosco vi si recava quando era ai Becchi a far visita a Silvio Pellico, segretario della Marchesa Barolo e amico del Santo, che talvolta andava in villeggiatura estiva presso il Castello dei conti Balbo. A Camerano era stato confinato il Vescovo di Asti, mons. Artico, molto critico contro leggi antireligiose del governo sabaudo. Don Bosco, quando poteva, si recava a trovarlo.

Vocazioni Salesiane

Sr Bernezzo Cristina nata il 12 ottobre 1856 • † Torino 21 ottobre 1931

Sr Pastrone Teresa nata il 27 novembre 1904 • † Nizza M.to 19 febbraio 1930

Da CINAGLIO, nelle vicinanze:

Sr Cerrato Adele nata il 19 aprile 1897 • † Montecchio (Reggio Em.) 16/8/1930

Sr Dezzani Margherita nata il 7 luglio 1897 • † Novara 25 luglio 1932

SDB

Don Felice Molino: Straordinario missionario in Kenya

MONTECHIARO (AT)



È il paese della nonna di Don Bosco, Domenica Bossone. Era stata battezzata nel 1752 nel battistero della chiesa di Santa Caterina. Andò sposa di Melchiorre Occhiena di Capriglio: da loro nacque il 1 aprile

1788 Margherita, la mamma di Don Bosco. Il Santo passò diverse volte da Montechiaro. In particolare nel 1859 e nel 1860. Ad accogliere il Santo i due parroci Don Belussi Giacomo e Don Aluffi Giuseppe. All'arrivo dei giovani in paese era festa grande. La banda, il teatro, la celebrazione con i canti e la musica avevano grande attrattiva. Don Bosco poi dispensò con zelo apostolico la Parola di Dio. E faceva effetto. Messosi a disposizione per le Confessioni, anche a Montechiaro la gente approfittò di Don Bosco per liberare la coscienza. E anche qui si registrava quanto avveniva negli altri paesi: una gioia grande unita a serenità che catturava tutti. Con enorme consolazione dei due bravi parroci. Il contatto di Don Bosco con Montechiaro era motivato anche dall'amicizia che lo legava ad un certo Giacomo Pianta, originario proprio della collina castelnovese dove nacque Don Bosco, Morialdo. Il Pianta teneva famiglia nella zona di San Sebastiano. Il legame con Don Bosco è proseguito nel tempo, tanto che il consiglio municipale nel 1873 stanziò il contributo di L. 20 per le opere salesiane. Montechiaro vanta anche la presenza di alcuni antenati di Papa Francesco, con lo stesso cognome Bergoglio. Evento significativo di Montechiaro: la fiera nazionale del Tartufo a inizio novembre.

Vocazioni

SDB: Mons. Franco Della Valle, straordinario generoso missionario salesiano in Amazonia, a Manaus e Rio Negro. Grande bontà e grande carità verso tutti. Don Franco, dopo essere stato Superiore della provincia salesiana del Rio negro Brasilianno, venne eletto vescovo di Juina: offrì la sua vita per il suo popolo. Ancora oggi è rimpianto dalla sua gente, che lo venera come un Santo.



Informazioni:

COLLE DON BOSCO

Ufficio accoglienza ospitalità: Tel: 3285627719
mail: accoglienza@colledonbosco.it



Funzioni religiose:

COLLE DON BOSCO E CASTELNUOVO DON BOSCO

C'è abbondanza di materiale, vedi sito: www.colledonbosco.org

CAPRIGLIO, MONTAFIA, CORTAZZONE, MONTECHIARO

Avendo un unico parroco, gli orari sono adattati di volta in volta. I referenti posso dare le informazioni a chi le chiede.

CAMERANO CASASCO**Chiesa parrocchiale**

Le messe avvengono con questa cadenza:

Nei mesi di aprile, maggio e giugno, la domenica alle ore 10:00
Negli altri mesi, ogni tre settimane, il sabato alle ore 18:30

MONTECHIARO

Orari funzioni in aggiornamento. In genere: martedì mattina in Messa in San Bartolomeo, Sabato e Domenica in Santa Caterina.

**Cosa vedere:****COLLE DON BOSCO E CASTELNUOVO DON BOSCO**

C'è abbondanza di materiale, vedi sito: www.colledonbosco.org

CAPRIGLIO

Chiesa parrocchiale (battesimo di Mamma Margherita, matrimonio con Francesco Bosco nel giugno 1812), Museo Mamma Margherita là dove era la scuola elementare frequentata da Giovannino Bosco: eccellente opportunità per conoscere l'ambiente in cui è cresciuta mamma Margherita.

CAMERANO CASASCO

Castello dei Balbo - L'originale presepio meccanico dell'artigiano Genaro Cosentino: sono rappresentati ed esposti oltre 70 antichi mestieri della cultura contadina.

MONTECHIARO

Il paese è molto ricco di testimonianze di fede che meritano la visita: San Bartolomeo, chiesa Confraternita SS Annunziata, Chiesa Sant' Antonino, Chiesa San Defendente e San Rocco, cappella di San Sebastiano, Chiesa di Santa Caterina (dove è stata battezzata la nonna di Don Bosco), Chiesa di Sant'Anna. Fuori le "mura" le chiese di San Nazario e Celso e Santa Maria Assunta in Piesenzana.

Nelle vecchie scuole elementari: mostra su documenti storici di Montechiaro e alcune foto o ritagli di giornale su manifestazioni fatte per Don Bosco.

**Dove mangiare:****COLLE DON BOSCO**

Ristoro del colle (600 coperti) - mail: ristorantecolle@elior.it
Tel. 0039 0119872335

CASTELNUOVO DON BOSCO

Albergo Ciocca – piazza Dante 10 – 14022 Castelnovo Don Bosco AT
Mail: info@albergociocca.it – tel. 011.987.62.83 - Resp. Rustichelli Roberto

MONTECHIARO

A Montechiaro ci sono due Bar : Sweet Bar vicino a Santa Caterina oppure Bar Roma vicino a San Bartolomeo. C'è anche il Bar il caffè della Peppina, prima di salire in paese vicino al supermercato karefur express. . Ci sono anche altri due ristoranti in paese che è Cascina San Nazario, ristorante tre colli sotto la torre.



Dove dormire:

COLLE DON BOSCO E CASTELNUOVO DON BOSCO

C'è abbondanza di materiale, vedi sito: www.colledonbosco.org

CASTELNUOVO DON BOSCO

Albergo Ciocca – piazza Dante 10 – 14022 Castelnovo Don Bosco AT

Mail: info@albergociocca.it – tel. 011.987.62.83 - Resp. Rustichelli Roberto

MONTECHIARO D'ASTI

B&B Home relax sulla collina - Via S. Sebastiano 7 - Cell. 347.225.3096 -

Mail: annacarla.varesio@gmail.com



Prodotti e attività utili

CASTELNUOVO DON BOSCO

Parco Commerciale Magnone

Via San Giovanni 67 - Castelnovo Don Bosco

Tel. +390119876529 - Mail: mariateresa@magnonepiu.it

Cantina Terre dei Santi

Via San Giovanni 6 - Castelnovo Don Bosco AT - Tel. 011.9876.117

Mail: lamiacantina@terredeisanti.it

Vino, visite e degustazioni



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 1 Colle Don Bosco – Montechiaro d'Asti

Dis. 620 m km 18.5 diff. MC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB **MDB**

Colle Don Bosco / Capriglio / Cortazzone / Soglio / Camerano Casasco / Montechiaro

Tappa con percorso su strade sterrate con fondo generalmente buono e tratti asfaltati nei pressi dei centri abitati ove si incontrano alcuni brevi tratti a forte pendenza ma sempre ciclabili.

Comprendendo le varianti per Montafia e la Chiesa di San Martino la percorrenza chilometrica sale a 20,5 chilometri.

MDB tappa 2

Montechiaro AT – Portacomaro

Dis. 300 m km 19.5 diff. E **CAI ASTI**



MDB

Tratte:

Montechiaro – Villa San Secondo - Corsione

3,8 km

Corsione – Frinco

3,4 km

Frinco – Stazione di Castell'Alfero

5,3 km

Stazione di Castell'Alfero – Portacomaro

7 km

Dalla parrocchiale di **Montechiaro**, si ritorna lungo via Piesenzana al Municipio, P. Umberto. Sulla dx si trova un arco con passaggio pedonale, lo sottopassiamo per scendere verso la SP2, che si intraprende a sx in direzione Asti, via Mairano. Si cammina tra le case, in leggera discesa, su asfalto. Dopo circa 350 m ad un incrocio, **si svolta a dx per Villa S. Secondo SP53 e si continua lungo il crinale**. Dopo circa 750 m sulla dx, un cartello segnala una **Panchina Gigante N 69**, raggiungibile in 5mm su sterrato, punto panoramico area picnic. Ritornati alla SP si prosegue dritto, direzione Villa S. Secondo, che si raggiunge dopo circa 800 m. Giunti in paese, nei pressi dei giardini, si svolta a sx in salita, via Barbero lungo una stradina che diventa chiusa al traffico, ben presto, (in MTB svoltare a dx via Camillo Benso C. C.) diventa scalinata conducendoci sul piazzale della chiesa dei Santi Matteo e Secondo. Sulla dx un viottolo in discesa tra le case, via Don

Bosco, (oppure sulla sx via Della Valle) si affianca il monumento all'A-VIS, raggiunge via Cavour, per terminare in **piazza Madonna delle Grazie, con Chiesa e Municipio. Nuovamente sulla SP53 in discesa, via Montello, all'incrocio si prosegue diritto per Corsione SP53 via Camporosso.** Dopo circa 150 m si svolta a sx in salita, su stradina asfaltata. Al termine dell'asfalto, s'intraprende a dx in piano, uno sterrato che aggira la collinetta tra tratti boschivi e nocioleti. Ritrovata la SP53 questa volta la si attraversa, per risalire verso dx su inghiaia, e **raggiungere la parrocchiale di S. Cristoforo di Corsione,** esempio di Barocco piemontese. All'angolo con via Vittorio Veneto, una targa ricorda che, nel Ottobre del 1859 Don Bosco si recò a Corsione con i suoi ragazzi. Seguendo via V. Veneto in discesa, lungo un tratto coperto si trova il Municipio. All'incrocio con via V. Emanuele, si svolta a dx e poi a sx via C. Battisti, che seguiamo per 800 m circa affiancando un pilone votivo. Nei pressi di una cascina, si svolta a sx su sterrato e si continua lungo il crinale. Ad un bivio si mantiene la sx e si cammina tra boschi e coltivi, con tratti panoramici, per circa 1.2 km. Ritrovato l'asfalto si svolta a sx in piano, quindi in discesa, ampio panorama su Frinco. Giunti ad un recinto agricolo, si svolta a sx e se ne segue la recinzione sul lato dx, in salita su sterrato.(in MTB proseguire diritto fino alla chiesa di S. Bernardino) Giunti al bivio si svolta a sx e si continua in piano. Dopo 100 m ad un pilone votivo, si sale a dx lungo un sentiero, un po' difficoltoso per un breve tratto, prestare attenzione. Il sentiero diventa più agevole e dopo un tratto in piano, incrocia uno sterrato che in discesa, ci conduce al cimitero di Frinco, poco oltre alcuni tavoli da picnic. **All'incrocio con la SP92 troviamo la chiesa di S. Bernardino, manteniamo la sx via Castello e in piano raggiungiamo Frinco, dominato dall'austero castello medioevale, con la parrocchiale dedicata alla Natività di Maria Vergine.** Sulla dx una scalinata coperta ci porta alla sottostante via Della Croce,(in MTB seguire diritto via Croce) al termine si incrocia la SP36. Si svolta a sx via V. Emanuele, monumento ai Caduti, si continua in piano per 400 m circa. All'incrocio (alimentari), si svolta a dx per 150 m quindi a sx nei pressi di una grande croce in cemento. Si continua nel fondovalle, al primo bivio si mantiene la sx, dopo un breve tratto su asfalto, si segue

la sterrata, per 3,5 km (dopo circa 1,8 km sulla dx una **sterrata sale verso la chiesa Romanica Madonna della Neve** a circa 800 m solo andata). Si prosegue sempre diritto, tra i campi coltivati, siamo nella valle del torrente Versa, incontriamo l'asfalto nei pressi di un laghetto cintato. Si continua ancora per 700 m regione Valle, per ritrovarci alle prime case di Stazione di **Castell'Alfero**. All'incrocio con la SP57b via Casale, si svolta a sx (a dx lungo via Casale si può raggiungere il paese **con Chiesa SS. Pietro e Paolo**, il Castello 1,5 km) si oltrepassa la ex ferrovia e dopo 200 m circa, si svolta a dx per via Kennedy. (Alimentari, bar Gelateria nelle vicinanze) Si giunge in breve alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria, con giardino e panchine. Con svolta a sx dopo 100 m si raggiunge la ex statale 458 che prendiamo a dx (marciapiede). Giunti davanti ad una filiale di Banca si attraversa la strada a sx su strisce pedonali (attenzione strada trafficata). In MTB proseguire sulla ex SS458 con ATTENZIONE Sul lato opposto, svoltare a dx sul marciapiede per circa 600 m. Al bivio con strada Reg. Valle Versa (loc. Casotto, bar e trattoria) prima dell'ex ferrovia, con svolta a sx e subito a dx su sterrato parallelo alla ferrovia. Nei pressi di una cascina, al bivio si svolta a sx per raggiungere il cancello della cascina Galla. Piegando a dx si contorna la recinzione e in piano, si raggiunge l'asfalto, località Poggio. Con svolta a dx nel fondovalle, si arriva ad un bivio, si continua diritto e dopo un lieve saliscendi, si oltrepassa cascina Stella e si raggiunge la SP26 incrocio, Cascina dell'Angelo. Si prosegue diritto per Caniglie, dopo 250 m circa si svolta a sx in salita per Bricco Marmorito, superato il gruppo di case, sulla dx si stacca una sterrata in leggera discesa, (sopra di noi sul Bricco Marmorito la casa da dove provengono gli avi di Papa Francesco, i Bergoglio). Entrando nel bosco, si sale sul crinale in direzione delle prime case di Bricco Lumello. Seguendo l'asfalto, via Marellò, in piano si incrocia la SP37 reg. Montà. Seguendola a sx e dopo una breve discesa, raggiungiamo il cimitero di Portacomaro, poco più avanti la chiesetta di S. Rocco, con area picnic e fontana. Si continua diritto in discesa corso Corradino, incrocio loc. Pozzetto, quadrivio, si prosegue diritto in salita Corso Matteotti e si giunge in Piazza Marconi **a Portacomaro. La parrocchiale di S. Bartolomeo** il Municipio e il Ricetto si trovano a una cinquantina di metri sulla dx in

salita, la Chiesa Romanica di S. Pietro ad un centinaio di metri lungo via A. Degiani. (nel paese ci sono tutti i servizi).

CONTATTO CON DON BOSCO

VILLA SAN SECONDO (AT)

Don Bosco vi sostò diverse volte. Nell'ottobre 1859, qui a Villa, per la prima volta attuerà lo schema completo che realizzerà costantemente nelle gite degli anni seguenti quando si fermerà in qualche paese per alcuni giorni: vigilia di preparazione, una grande festa religiosa, passeggiate nei dintorni, funzione per i defunti. Don Bosco e i suoi ragazzi sostano a Villa per diversi giorni: invitati dal parroco ad animare la novena **per la festa della Madonna delle Grazie**. Questa si celebrava in una cappella nel centro del paese l'8 di ottobre, per un voto che la popolazione aveva fatto per essere stata liberata dal colera nel 1632. La festa della Madonna delle Grazie fu ricca di momenti significativi. Ecco il racconto della festa nell'ottobre 1861. Don Bosco impiegò tutto il mattino a confessare i suoi alunni e altre persone del paese. Fu steso un larghissimo tendone davanti alla porta della chiesetta per riparare dal sole la gente e in piazza era stato costruito un palco per la musica e mentre nel cortile Perucatti si provvedeva ad allestire lo spettacolo teatrale. La popolazione gremiva le strade. Il suono festivo delle campane richiamò poi il popolo alla messa solenne.

Per il pranzo era stata preparata una maestosa polenta larga un metro, cotta in un calderone da bucato. Dopo il pranzo i giovani si dispersero a passeggio per le vie del paese e per le campagne vicine; poi con il vespro e una devota processione e la benedizione, ebbe fine la festa religiosa. Tutta la gente corse allora nel cortile dove era stato preparato il palco per il teatro. Il giorno successivo prima di lasciare Villa San Secondo non poterono rifiutare l'invito del sindaco e vicesindaco e condivisero alcune suonate e una bicchierata offerta con gran cuore.

Villa San Secondo ricorda l'azione pastorale di Don Bosco con un Cippo collocato proprio nel piazzale davanti alla Chiesa: è memoria e testimonianza di un passaggio del Santo che ha lasciato una benedizione sul paese che produce frutti ancora oggi.

Anekdoto simpatico del 1861 – Il 21 maggio il Teologo Barbero, parroco di Villa San Secondo, si trova a Torino e incontra Don Bosco, assai preoccupato. Egli diceva a D. Bosco:

- *Vi è siccità nelle nostre campagne. Abbiamo bisogno che lei faccia piovere un poco.*

- *Vada a casa, rispose D. Bosco, faccia fare una novena: al mattino si reciti qualche preghiera, si presti qualche atto d'ossequio e di adorazione al SS. Sacramento; alla sera raduni la gente a qualche pratica di pietà in onore di Maria SS. Inviti il popolo e dica così: Facciamo questa novena: voglio che facciamo fare un fiasco a D. Bosco che ha promessa la pioggia.*

- *Ciò lo dica ridendo; ma dica poi sul serio che almeno per questa novena non commettano peccati.*

- Oh come fare ad ottener questo? Come fare a conoscere se la gente ha osservato il suo consiglio?

Sembrerà che questo sia un sotterfugio: Saranno 200 che si astengono dal peccato; e per alcuni dovranno poi soffrirne tutti?

- Pure il commettere peccato è un rigettare apertamente il beneficio, è un negare di averlo ricevuto.

- *Ebbene farò quanto mi dice; ma se non pioverà, almeno lei verrà a dirci perché non ha piovuto.*

- Sì, si verrò io a fiutare e troverò i peccatori.

La novena si incominciò appena il parroco fu di ritorno al paese, che l'aperse con un discorso intorno a quanto gli aveva detto D. Bosco. La pioggia cadeva prima che la novena fosse finita.

D. Bosco nell'autunno si recò coi giovani a Villa San Secondo e fu festa grande!

Don Bosco ritorna a Villa San Secondo anche durante la **passeggiata del 1862**, accolto dal suono della banda celebra una funzione per la compagnia di San Luigi composta da molti giovani del paese. Don Bosco benedisse un loro quadro rappresentante l'angelico patrono della gioventù, alla sera si diede una piccola rappresentazione teatrale, interrotta dalla pioggia. **Il mercoledì, 8 ottobre**, a mezzogiorno, dopo l'Angelus, Don Bosco e i ragazzi **lasciano Villa** per Calliano. La pioggia aveva lasciato il posto ad un sole caldo invitante.

Vocazioni salesiane

Sr Melchiorrina Biancardi – Ispettrice e Componente del Consiglio generale FMA

Sr Orio Rosa nata il 27 marzo 1891 • † Nizza M.to 12 dicembre 1918

Don Prospero Ferrero – Educatore stimato e Docente al San Giovanni Evangelista di Torino

Don Prosdocimo Pellerino – Stimato educatore e docente scuola agraria Lombriasco

Don Giuseppe Biancardi – Esperto Catecheta, docente all'UPS

Don Luigi Fassio – Celebre missionario in Perù, originario di Valleandona

Nelle vicinanze – Cossombrato e Callianetto: durante la permanenza a Villa San Secondo i ragazzi di Don Bosco visitavano questi due paesi. Cossombrato centro agri-vitivinicolo ospitale ancora oggi. Callianetto è il paese di Gianduja, maschera piemontese, protagonista delle commedie che i ragazzi di Don Bosco recitavano nei paesi che visitavano. A qualche minuto, presso Valleandona, si trova l'Oasi ricettiva dell'ADMA, per piccoli gruppi giovanili o familiari. È ideale per trascorrere giornate dove lavoro agricolo e preghiera e vita comunitaria offrono eccellente esperienza formativa nello stile di Don Bosco.

CORSIONE (AT)

Don Bosco giunse a Corsione diverse volte, proveniente da Villa San Secondo. La prima volta, nel 1859, era invitato dai parenti di un suo carissimo alunno. Memorabile per i giovani di Don Bosco la visita fatta il 12 ottobre del 1861. Una lapide vicino alla Chiesa ricorda il passaggio del Santo. Al mattino D. Bosco coi suoi alunni uscì da Villa S. Secondo. Il Prevosto di Corsione, D. Roggero Giambattista lo aveva supplicato che ritornasse alla sua parrocchia con tutti i giovani. Voleva che passasse un intero giorno con lui. Si era provvisto di ogni cosa con grande abbondanza per festeggiare gli ospiti desiderati. Don Bosco dovette acconsentire alle sue insistenze e per i suoi giovani fu una giornata di autentica festa. Anche e soprattutto a tavola! In serata, in allegria, si rientrò a Villa San Secondo.

Vocazioni salesiane:

Don Giuseppe Gamba – Biblista, docente all'UPS – confessore stimato al Colle Don Bosco, è sepolto a Corsione

FRINCO (AT)



Don Bosco giunse coi suoi ragazzi a Frinco durante la passeggiata del 1859, accolto dal parroco di allora Don Secondo Penna. Vi giunse ancora in seguito. Nella **chiesa della Natività di Maria Vergine** risuonarono per la prima volta canti sacri tanto dolci da commuovere i laboriosi paesani. Don Bosco e i suoi ragazzi offrirono alla popolazione una bella testimonianza di fede e di gioia cristiana. Durante la sosta a Frinco visitarono anche il vecchio Castello testimone di assedi e di battaglie monferrine.

Vocazioni salesiane:

Sr Raschio Angela nata il 24 maggio 1883 • † Alessandria 18 dicembre 1942

CASTELL'ALFERO (AT)



Nel percorso delle passeggiate del 1861 e 1862 Don Bosco e i suoi ragazzi si trovarono ad attraversare il territorio di Castell'Alfero. Erano

giornate calde, per cui fu necessario fare una sosta ristoratrice. In questo paese, nel 1906, abitava una cugina di Don Bosco, Suor Provina Negro appartenente alla congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1905 accusò una gravissima forma di ulcera allo stomaco, inappetenza e prostrazione di forze. Fu condotta a Torino e curata dal dottor Farini; i sintomi si fecero sempre più gravi e, suor Provina, sollecitata anche dalle sue consorelle, decise di ricorrere a Don Bosco con una novena di preghiere. Poi pensò ch'era meglio bruciare le tappe: recitò alcune preghiere, prese l'immagine del Santo, ne fece una pallottola e la inghiottì. «Da quell'istante si sentì perfettamente guarita»: ogni male cessò e per sempre. I medici della Congregazione dei Riti furono tutti concordi nel riconoscere che la guarigione era da attribuirsi solo a forze soprannaturali. Questo miracolo aprì la strada alla beatificazione di Don Bosco.

Castell'Alfero è anche il paese natio di Don Luigi Fiora, persona nota nella storia salesiana. Nato a New York il 9 giugno 1914, a sette anni, con la mamma e i nonni, Luigi giunge a Castell'Alfero. Entra a Valdocco il 30 settembre 1926 per volere di suo padre. Ordinato sacerdote nel 1943 a Roma incomincia un lungo periodo di servizio. Direttore nell'opera prestigiosa di Torino Valsalice, quindi al Rebaudengo, poi a Roma. Fu Ispettore e Procuratore Generale della Congregazione presso la Santa Sede. Ricoprì l'incarico anche di Delegato del Successore di Don Bosco per le Figlie di Maria Ausiliatrice. E'mancato il 24/04/2006. Sul territorio di Castell'Alfero sono presenti due cappelle votive, una in regione Fagiolo dedicata a San Giovanni Bosco e una in regione Boana dedicata alla Madonna Ausiliatrice.

Pilone Don Bosco, costruito da Domenico Macario, proprietario del sito nel 1920 a seguito della guarigione della figlia Amalia per intercessione di Don Bosco che a quell'epoca non era ancora stato dichiarato Santo dalla Chiesa. La cappella è stata restaurata con maestria dalle famiglie Bossano e Barberis. Pione Madonna Ausiliatrice risale al 1888, l'anno in cui morì San Giovanni Bosco che in Maria Ausiliatrice trovò il sostegno per le sue grandi opere. Sul finire degli anni '70 Ottavio Avidano ne curò il restauro.

Vocazioni salesiane

Sr Provina Negro nata il 18/02/1875- morta a Torino il 25/06/1948 parente di Don Bosco e miracolata dal Santo - testimone per la causa di Don Bosco

Sr Teresa Valpreda nata il 10/11/1899 – morta a Bessolo Scarmagno TO il 25/09/1981

Sr Maria Avidano nata il 6/10/1900 – morta a Nizza M.to il 27/07/1987

Sr Edelia Maddalena Avidano nata il 7/04/1912 – morta a Sao Paolo BRAS. il 3/02/1958 – **Missionaria**

Sr Eugenia Boano nata il 10/10/1914 – morta ad Agliè TO il 29/05/1970

Sr Paolina Martinetto nata il 9/01/1915 – morta ad Alassio 11/04/1998

Sr Jolanda Gamba nata il 10/10/1925 – morta ad Agliè il 22/05/1992

Coad. Giuseppe Pane morto nel 1922

Don Stefano Avidano nato il 20/08/1897 – morto a Torino il 10/01/1960

Coad. Romildo Gamba nato il 12/11/1912 – morto a Torino il 27/06/1990 - missionario

Con **Don Luigi Fiora**, di Castell'Alfero era anche uno dei pionieri missionari in Filippine e a Timor Est,

il **Coadiutore Carlo Gamba** nato il 24 settembre 1918 e morto a Fatumaca il 18 luglio 2002.

PORTACOMARO - BRICCO MARMORITO FRAZIONE DI ASTI



Nel territorio parrocchiale di Portacomaro si trova Bricco Marmorito, frazione del comune di Asti. In un cascinaie del Bricco è nato il nonno di Papa Francesco.

Il trisnonno Giuseppe Bergoglio nacque nel 1816 a Schierano, frazione di Passerano Marmorito, mentre la trisnonna Gioacchino Maria, figlia di Antonio, vide la luce nel 1819 a Cocconato d'Asti.

Dopo il matrimonio i Bergoglio andarono a vivere a Montechiaro d'Asti dove nel 1857 nasceva Francesco che si sarebbe sposato con Maria Bugnano di San Martino Alfieri. I due si trasferirono a Bricco Marmorito: negli archivi della parrocchia di San Bartolomeo sono conservati i certificati di battesimo di diversi parenti del Pontefice tra cui il nonno Giovanni Carlo (1884). Quest'ultimo sposò Rosa Vassallo e a Torino nel 1907 nacque il padre del Papa, Mario Bergoglio. Questi frequentò le scuole ad Asti, sposò Regina Sivori, di origini savonesi, e insieme ai nonni del Pontefice partirono per l'Argentina nel febbraio del 1929.

Papa Francesco nacque nel 1936 a Buenos Aires. Attraverso i missionari di Don Bosco in Argentina conosce la spiritualità e lo stile educativo del celebre Santo dei giovani.

Di Portacomaro era anche Don Ciattino Giovanni, parroco di Maretto vicino a Montafia e grande amico di Don Bosco. Chiese di diventare salesiano ma Don Bosco, il 21 maggio 1861, lo accolse come Salesiano Cooperatore, incoraggiandolo a proseguire con zelo il lavoro pastorale come parroco.

Vocazioni:

Sr Novellone Elvira nata il 9 giugno 1877 • † Scutari (Albania) 27/9 / 1914



Funzioni religiose:

VILLA SAN SECONDO

orari in aggiornamento. Accessibile la Chiesa Madonna delle Grazie nella piazza del paese.

CORSIONE

Domenica ore 9,30 (luglio-ottobre) - Sabato ore 17 (novembre-giugno)

CASTELL'ALFERO

Orario Funzioni religiose SS. Messe

Festivo: ore 9:00 Chiesa Cuore immacolato di Maria – Ore 11,15 S.ti Pietro e Paolo a Castellalfero

ore 10:00 Chiesa SS. Annunziata di Callianetto

PORTACOMARO

Orari in aggiornamento



Cosa vedere:

CORSIONE

Chiesa parrocchiale in stile barocco piemontese
Chiesa S. Michele - Orratorio S. Sebastiano
Chiesa romanica rupestre MADONNA ANICETO

CASTELL'ALFERO

COSA VEDERE IN PAESE:

Castello di Castell'Alfero, sede attuale del Comune, roccaforte medievale.

Museo Etnografico 'L Ciar nei sotterranei del castello Visitabile su richiesta.

Madonna della Neve: epoca tardoromanica fine 1200 - Visitabile le prime domeniche del mese da aprile a ottobre e su richiesta per gruppi di almeno 10 persone.

Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, costruita nel 1766 su disegno di Benedetto Alfieri in stile barocco

Ciabot d'Gianduja: luogo simbolo della nascita della maschera di Gianduja avvenuta nel 1808 nella frazione di Callianetto. Sorge la casa grotta di Giovanni Brignolo soprannominato Giandoja. Visitabile solo su richiesta, con almeno 10 persone.

Cappelle votive a don Bosco e a Maria Ausiliatrice.

FRINCO

Il castello - La chiesa parrocchiale



Dove mangiare:

CASTELL'ALFERO

ci sono diverse opportunità reperibili sul sito del comune



Dove dormire:

COSSOMBRATO - VILLA SAN SECONDO

Il Pozzo Fiorito - Via Umberto I, 11, 14020 Cossombrato - mail: info@ilpozzofiorito.com - Tel. 3289415081

CORSIONE

B&B le Finestre sulla strada del Vino - Via Nazionale 1 - Cell. 347.225.3096
Mail: annacarla.varesio@gmail.com

FRINCO

B & B - La Bell'aria - Località Bellaria, 1 - Frinco (AT)

B & B - La Casa Dell'architetto - Località Bellaria, 3 - tel. 3314003715 - Frinco (AT)

B & B - La Dolce Vite - Piazza Umberto I, 6 - tel. 3357529926 - Frinco (AT)

CASTELL'ALFERO

Albergo "Cascina Castagneto": Via Montiglio, 4 - Tel. 335 6447979 - info@cascinacastagneto.it

Casa Vacanza "Casa dei Ciliegi": Reg. Perno, 132 - Tel. 333 5941374 - info@casadeiciliegi.asti.it

Casa Vacanza "Bricco Pogliani": Reg. Perno, 154 - Tel. 333 8461906

Casa Vacanza “L’Antica Casetta”: Via Statale, 56 - Tel. 0141 204393
Airbnb “La casa tra le Colline” Via Casale - Tel. 3663306841 e 0141 204393

PORTACOMARO

Casa Graziella: Via Generale Stefano Degiani 14/35 - 14037 Portacomaro (AT) - info@casa-graziella.it - cell +393409489787 – www.casa-graziella.it

Tenuta Margherita: Via Buffetto, 72 - Portacomaro (AT) - tel. 3332391097
 tenutamargherita@gmail.com



Prodotti e attività utili

COSSOMBRATO

Cantina Merlone Via Umberto I



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 2 Montechiaro d’Asti - Portacomaro

Dis. 300 m km 19.5 diff. TC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB **MDB**

Montechiaro/Villa san Secondo / Corsione / Frinco / Castell’Alfero Stazione / Portacomaro

Tappa con percorso su strade sterrate con fondo a tratti sconnesso e tratti asfaltati nei pressi dei centri abitati.

Il tratto che precede il cimitero di Frinco, prima in salita – poi in piano e quindi in discesa può anche essere percorso in MTB, con le dovute cautele.

Massima attenzione richiede il tratto che percorre la ex Strada Statale 458 (un chilometro circa) a causa dell’intenso traffico.

Molto bello ma ripido (circa 20%) il single track che sale aBricco Lumello.

MDB tappa 3

Portacomaro – Vignale Monferrato

Dis. 665 m km 24,5 Diff. E **CAI ASTI**



Tratte:

Portacomaro – Scurzolengo	3,1 km
Scurzolengo – Grana	6,8 km
Grana – Montemagno	3,9 km
Montemagno – Viarigi	3,4 km
Viarigi – Vignale M.	7,3 km

Portacomaro Piazza Marconi, si volta a dx percorrendo il campo da tamburello, lungo le antiche mura. Giunti al fondo si segue a dx via Alfieri, dopo alcune decine di metri si volta a sx per strada Rio Crosia. In discesa su sterrato si raggiunge il fondovalle, con svolta a sx si prosegue in piano tra campi e prati. Ad un bivio si mantiene la dx strada Pizzapola, la quale segue la vallata. Giunti ad un depuratore recintato, si volta a dx in salita, per arrivare alle prime case di Scurzolengo, in via Martiri, che seguiamo a sx su asfalto. Al bivio con via Guglielmo Marconi SP38 svoltiamo a dx tra le case per proseguire in piano. Dopo 120 m circa, svoltando a dx si può raggiungere in circa 50 m la parrocchiale dedicata a S. Lorenzo. Ci troviamo nel **concentrico di Scurzolengo**. (*alcuni servizi*) Continuando lungo via G.Marconi, si supera il Municipio e dopo circa 300 m si svolta a sx via Borioli, su stradina asfaltata che scende nella valle e diventa sterrata. Ad un incrocio a T svoltiamo a sx sulla SP96 inghiaiaata, proseguendo in piano. Dopo circa 160 m s'imbocca a dx una sterrata in salita, che passa vicino ad una casa abbandonata. Raggiunto il crinale si svolta a sx e si prosegue lungo un tratto panoramico tra i vigneti. Giunti alla SP94 si svolta a sx per 200 m circa sino alla cascina Variasca, a fianco della quale si stacca a dx uno sterrato in discesa. Nel fondovalle all' incrocio a T si gira a sx in piano. Dopo circa 800 m ad una biforcazione, mantenere la sx e seguire la vallata, circondati da colline ricoperte di vigneti. Ad un bivio mantenere la dx, al successivo svoltare a sx in salita. Giunti alle prime case di **Grana** inizia l'asfalto, si prosegue in piano, veduta sul paese. Al bivio chiesetta di S. Rocco voltare a sx via Professor I. Garrone, alla successiva biforcazione, ancora a sx. All'incrocio con Corso G. Garibaldi si segue a sx per svoltare, dopo 50 m a dx via Del Recinto. Seguendola ci porta alla **parrocchiale di Santa Maria Assunta, con l'oratorio**

dedicato a Don Bosco. Siamo a Grana M., svoltare a dx in via Conte Grosso, in discesa, per ritrovarci nuovamente in Corso G. Garibaldi, con il Municipio (tutti i servizi). Seguire il Corso a sx per 120 m, al bivio con la SP29 svoltare a dx in discesa. Giunti alla chiesetta di S. Antonio, girare a sx per 80 m e seguire a dx uno stradello in discesa, che diventa sterrato. Giunti alla SP38 si svolta a dx e dopo 50 m s'intraprende a dx uno sterrato, che ci porta nella valle Grana attraversata dall'omonimo torrente. Ad un quadrivio, proseguiamo dritto, in piano tra prati e campi. Dopo circa km 1,2 si svolta a dx in salita per raggiungere il crinale e la SP29. Con svolta a sx, si prosegue su marciapiede verso il **paese di Montemagno**, via Vincenzo Roberti. Ad un bivio si svolta a sx in via Castello, ci ritroviamo sulla piazza Umberto I a lato della SP29. Il paese di Montemagno, dominato dal Castello (privato), circondato da dodici vicoli "a pettine" (tutti i servizi). In fondo alla piazza, si svolta a sx sotto la Casa sul Portone, ultima porta della cinta muraria. Risalendo il Vicolo Primo si giunge in Piazza S. Martino, dominata dalla scenografica "*scalea barocca*" che conduce alla **parrocchiale dedicata a S. Martino**. Ai piedi della scalea, si trova la Confraternita di S. Michele. Sul lato destro della chiesa in una nicchia, la statua di Don Bosco. Una strettoia ci conduce nel Vicolo 7 al bivio con via Conte Calvi, si volta a dx per seguire le mura del castello. Giunti ad una croce in ferro, s'intraprende lo sterrato in discesa tra le vigne. All'incrocio con la SP29 la si attraversa per proseguire dritto, in piano su strada S. Sebastiano, che diventa sterrata. Dopo un'azienda agricola, al bivio si svolta a sx e si continua lungo il crinale. Con una leggera discesa si giunge al cimitero di **Viarigi**, si prosegue dritto in piano, su asfalto verso il paese. Al quadrivio si prosegue dritto per via Roma, incrociata via Calvi la si segue a sx, più avanti la chiesa Romanica di S. Silverio, a seguire la **parrocchiale di S. Agata**, nelle vicinanze si trova il Municipio. Dal paese di Viarigi, (solo alcuni servizi) si continua dritto tra le case, quando la strada inizia a scendere, sulla sx un'indicazione conduce in breve alla Torre dei Segnali, di origine medioevale. Giunti ad un quadrivio, si svolta a sx in discesa su asfalto, per strada della Cascinetta, la si mantiene sulla sx. Più avanti si segue sempre la strada primaria che piega a sx e raggiunge la cascina Cascinetta. Inizia la discesa su sterrato,

dolcemente a dx verso il fondovalle. Al bivio si segue a dx strada Val-larana in piano, tra prati e campi per circa 1.8 km. Giunti al bivio con la SP53 si svolta a sx su asfalto per 120 m e si segue a dx la sterrata, in piano in aperta campagna. Dopo circa 1 km si incrocia un'inghiaia che seguiamo dritto e che conduce alla SP50. Si svolta a sx (attenzione al traffico) e dopo 80 m superato il canale del Molino, s'intraprende a dx via Cà Molino vecchio. Giunti alle case, a sx si stacca una sterrata in piano, che seguiamo. Al bivio, nei pressi della SP50 si svolta a dx in salita su asfalto, strada Cà Intersenga. Dapprima tra i campi e a seguire tra alcuni vigneti. Superata una cascina la strada diventa pianeggiante e sterrata, ad un depuratore recintato, si prosegue dritto in salita. Giunti alla SP68 via Evasio Rossi, si svolta a sx su asfalto per ritrovarsi alle prime case del paese di **Vignale Monferrato**. All'incrocio con via 4 Novembre, si prosegue dritto in via Roma. Giunti alla Piazza del Popolo, ci si trova al centro di Vignale (*tutti i servizi*), con il Municipio, *Palazzo Callori*, *gli Infernot* e *seguendo via Abate Cordera*, si raggiunge la parrocchiale di S. Bartolomeo. A sx della chiesa si ha un ampio e grandioso panorama sul Monferrato.

CONTATTO CON DON BOSCO

GRANA (AT)

Il 9 ottobre del 1862 durante la passeggiata autunnale Don Bosco, diretto a Montemagno, passò da Grana. Qui i ragazzi poterono ammirare il panorama stupendo sul Monferrato che si vede dal paese. Don Bosco fu a Grana altre volte, sia nel recarsi a Montemagno e Vignale e sia nel recarsi a Calliano e Penango, dove aprì un'opera per ragazzi nel 1880. Grana ha regalato al Santo alcune formidabili vocazioni. In particolare padre Evasio Garrone, apostolo della Patagonia. Evasio fu uno dei due ragazzi che assistettero all'elevazione di Don Bosco nel 1878: lo videro con la faccia luminosa, mentre i suoi piedi si staccavano dalla predella e si sollevavano in alto. Emozione non indifferente per il giovane allora diciottenne. Divenne salesiano e missionario in Argentina, infermiere salesiano che in pratica fungeva da "medico" tanto che presto gli venne dato l'appellativo di *"El padre Dotor"*. L'o-

ospedale San José, a Viedma, è ancora oggi formidabile testimonianza della premura e capacità di organizzazione sanitaria di Padre Evasio. Alla sua scuola si formò il Santo Artemide Zatti, coadiutore salesiano e infermiere.

Vocazioni

Don Evasio Garrone

Don Varvello Francesco (generoso educatore a Valsalice e docente di migliaia di allievi)

Don Pane Carlo (missionario pioniere in Spagna e Perù)

Don Luigi Oldano, formidabile educatore, già Direttore della Casa Salesiana di Parma.

Sr Massola Maria nata il 26 ottobre 1857 • † Torino 21 aprile 1880

Sr Oldano Maria nata il 26 settembre 1870 • † Nizza (Francia) 3 febbraio 1935

Sr Pane Antonia nata il 10 aprile 1878 • † Milano 4 dicembre 1940

Sr Pane Teresa nata il 27 ottobre 1865 • † Chertsey (Ingh.) 28 settembre 1935 pioniera Inghilterra

Sr Spinolo Teresa nata il 8 settembre 1867 • † Torino

Da Scurzolengo:

Sr. Gado Clotilde n. il 10 aprile 1868 • † Puebla (Mess.) 10/11/1941 Pioniera Messico

MONTEMAGNO (AT)



Montemagno è noto per le frequenti visite di Don Bosco ai marchesi Fassati, grandi benefattori dell'Oratorio. Il 9 ottobre del 1862 il Santo, con i suoi ragazzi, arrivò a Montemagno accolto da trombe festanti. Giunto nella piazza gli corse incontro un ragazzo dai capelli rossi, **Luigi Lasagna**, che da subito colpì profondamente Don Bosco. Lasagna dopo quell'incontro seguirà Don Bosco a Valdocco e diventerà sale-

siano. Il 7 giugno 1873, a soli ventitré anni, Luigi sarà ordinato sacerdote a Casale. Pochi anni dopo, scelto da Don Bosco per la terza spedizione missionaria, aprirà la presenza salesiana in Uruguay e in Brasile. Don Luigi Lasagna, per circa vent'anni seguirà lo sviluppo dell'opera salesiana. Nel 1893 viene consacrato vescovo a Roma da Leone XIII. Svolse un'attività irresistibile: dall'agricoltura alla viticoltura, dal giornalismo all'Università cattolica di Montevideo. Morirà in un incidente ferroviario nello scontro di due treni avvenuto tra le stazioni di Juiz de Fora e Mariano Procopio (Brasile) il 6 novembre 1895. In tribunale il capostazione interrogato ammetterà di aver provocato l'incidente su richiesta di potenti signori della zona.

Montemagno è ricordato anche per il **miracolo della pioggia del 1864**. Don Bosco era stato invitato per la Solennità della Festa dell'Assunta. Era un periodo di forte siccità e Don Bosco promise alla popolazione che sarebbe arrivata la pioggia, se avessero celebrato la festa cristianamente, confessione e comunione comprese. La popolazione seguì il consiglio di Don Bosco e la sera della Festa la pioggia arrivò abbondante tra lo stupore e la gioia di tutti.

Originario di Montemagno è anche don Teresio Bosco, educatore meraviglioso e scrittore affascinante. Grande divulgatore di Don Bosco, del suo sistema educativo e autore di biografie prodigiose.

Vocazioni

FMA:

Sr Araldo D. Giuseppina nata il 25/2/1877 • † Genzano (Roma) 12/10/1928

SDB:

con Mons. Luigi Lasagna sono anche Don Rinetti Giuseppe (segretario e uomo di fiducia di Don Rua, primo successore di Don Bosco)

Don Giovanni Vaira nato l'8/7/1870 • † Fortin Mercedes 29/10/1951 (autentico camminatore di Dio nella Patagonia)

Don Eugenio Gioffredi nato il 19/7/1888 • † Cumiana 3/12/1964 (Ispettore e formatore, autentico uomo di Dio)

Don Teresio Bosco (grande apostolo della parola che educa alla vita e alla fede)

Don Flavio e Don Sergio Accornero

VIARIGI (AT)

Don Bosco vi giunse per predicare una missione già nel 1856.

Viarigi è il paese natio del pioniere missionario **Luigi Variara**, nato il 15 gennaio del 1875, fu allievo di Don Bosco nell'oratorio di Valdocco. Qui decise di diventare salesiano, nel 1892 emise i voti nelle mani di Don Rua. **Nel 1894, mentre studiava a Torino Valsalice, incontrò Don Michele Unia, apostolo dei lebbrosi in Colombia. Variara si rese disponibile a seguirlo in missione e partì con Don Unia per la Colombia.** Qui svolse il suo apostolato presso il lebbrosario di **Agua de Dios**. Venne ordinato sacerdote nel 1898. Don Luigi diceva: "Benedico il Signore per avermi mandato in questo lazzaretto, dove ho imparato a non lasciarmi rubare il cielo". Poiché le lebbrose guarite e le figlie dei lebbrosi non erano ammesse in altre congregazioni religiose, **D. Variara creò, per quelle tra di loro che intendevano abbracciare la vita religiosa, l'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.** Per questo fu ostacolato, calunniato, intralciato. Fu allontanato da Agua de Dios. Arrivarono a torturarlo proibendogli di scrivere alle sue suore e ad allontanarlo dalla Colombia. Il suo fu un calvario lungo, sopportato con pazienza, in silenzio, donato a Dio per la crescita delle figlie spirituali. Ed esse vissero, e prosperarono. Don Luigi si spense il 1 febbraio 1923. Venerato da subito come un santo, la Chiesa lo riconobbe tale proclamandolo **Beato il 14 aprile 2002.**



Vocazioni salesiane

FMA:

Sr. Accornero Luigia nata il 9 agosto 1889 • † Perù marzo 1938

Sr Gamba Clara nata il 29 dicembre 1868 • † Ali Marina (Messina) 24 agosto 1896

Sr Aniero Maggiorina nata il 16 dicembre 1897 • † Genova 24 dicembre 1939

Sr Arrobio Angela Teresa nata il 30 maggio 1884 • † Acqui 5 giugno 1919

Sr Ferraris B. Maddalena nata il 25/9/1883 • † Nizza M.to 26 luglio 1921

Sr Fracchia Matilde nata il 19 aprile 1881 • † Roppolo (Biella) 11 agosto 1929

Sr Gandolfo Maria nata il 14 aprile 1879 • † Torino 7 settembre 1928

Sr Mortara Luigina nata il 3 aprile 1877 • † Sant'Ambrogio Olona 15 aprile 1945

Sr Vipiana Giovanna nata il 14 maggio 1878 • † Torino 1° marzo 1942

SDB:

D. Pentore Tommaso e Giuseppe – Borghi Vittorio

VIGNALE MONFERRATO (AL)

Don Bosco si recò diverse volte a Vignale Monferrato per incontrare i conti Callori, noti benefattori dei ragazzi dell'Oratorio di Valdocco, ma anche del collegio convitto di Mirabello (poi trasferito a Borgo San Martino), della Basilica di Maria Ausiliatrice e della Chiesa San Giovanni Evangelista a Torino, della Basilica del Sacro Cuore a Roma. La contessa Callori aveva incontrato Don Bosco durante un pranzo con la Marchesa Fassati nel 1861 invitando Don Bosco e i suoi ragazzi per l'anno successivo.

Durante la passeggiata del 1862 Don Bosco arrivò a Vignale il 9 Ottobre verso le 8 di sera dopo aver fatto visita al Marchese Fassati di Montemagno. La moltitudine di contadini in attesa dell'arrivo di Don Bosco era tale che i ragazzi di Don Bosco non riuscivano a mantenere delle file ordinate. Don Bosco era in mezzo a tutta quella gente che lo stringeva in modo quasi da non riuscire a muoversi, scortato però da alcuni robusti giovani, i quali con le loro spalle impedivano che fosse sbalzato qua e là. Molte torce accese illuminavano la via. Finalmente il primogenito del Conte, Giulio Cesare, lavorando di gomiti con grandi sforzi aprì un passaggio a Don Bosco e lo introdusse con tutti i suoi nel magnifico castello, le cui sale e corridoi erano vagamente illuminati. Egli stesso introdusse gli alunni alle mense preparate con grande magnificenza, e quindi li fece salire alle stanze dell'ultimo piano, ove si trovarono provvisti di tutto per dormire comodamente. Il giorno seguente Don Bosco celebrò la messa nella bellissima cappella del Ca-

stello, alla presenza dei nobili ospiti e degli alunni. Questi dovettero pregare nella sala attigua innanzi alla porta, non essendovi spazio per tutti. In questi giorni il Professore Celestino Durando, in una stanza che gli aveva assegnato il Conte, verificava la richiesta di alcuni giovani presentati dai genitori per essere accolti all'Oratorio di Don Bosco. Fra questi vi fu il giovane Lasagna Luigi che sua madre aveva accompagnato a Vignale. Sabato gli alunni furono condotti dal figlio del Conte, a visitare le rovine dell'antico Castello. La Domenica, 12 ottobre, si celebrava in parrocchia la festa del Sacro Cuore di Maria. Don Bosco e altri sacerdoti confessarono per quattro ore. Ci fu la comunione generale. Alle 10 la messa cantata e Don Cagliero dirigeva l'orchestra. Dopo i vesperi Don Bosco predicò in dialetto. Il parroco entrato in una sacrestia gremita di gente, si presentò a Don Bosco piangendo, ringraziandolo del bene che aveva fatto ai suoi parrocchiani e alla sua anima. Don Bosco tornò altre volte a Vignale, in particolare nel decennio 1870-1879.



Vocazioni

SDB: Don Barni Federico nato il 19/1/1868 – morto a Watsonville 13/10/1939 pioniere GB, SudAfrica, USA



Funzioni religiose:

GRANA MONFERRATO

Festivo ore 10 Chiesa dell'Assunzione e, d'inverno, Chiesa dell'Annunziata
 Feriale ore 18 (ora legale); ore 17 (ore solare) – Chiesa Annunziata
 Primo venerdì del mese ore 21 - Chiesa Annunziata (in onore di S. Pio da Pietrelcina).

VIARIGI

Funzioni religiose: S. Messa sabato alle 17 e domenica alle 10.

VIGNALE MONFERRATO

Chiesa parrocchiale orario Messe feriale ore 17,30, festivo ore 11,30, rosario ore 17,00

**Cosa vedere:****GRANA MONFERRATO**

Il Pilone votivo di San Silverio (dove venivano sepolti i morti di peste durante nel 1630).

Chiesetta dedicata a S. Antonio Abate risalente alla fine del 1300. Mostra sul Moncalvo (Guglielmo Caccia)

MONTEMAGNO

Chiesa parrocchiale con la testimonianza del miracolo della pioggia.

VIARIGI

Chiesa parrocchiale dove è stato battezzato il Beato Variara
La torre dei segnali (del 1320)

VIGNALE MONFERRATO

Borgo collinare circondato dai vigneti, una zona capace di offrire **scorci panoramici** suggestivi con la sua terrazza nei pressi della **chiesa di San Bartolomeo** e la **Big Bench**. Da non perdere il **Castello, Palazzo Callori** e l'**Infernot** pubblico Belvedere (che rientra nelle zone Unesco de "Il Monferrato degli Infernot").

**Dove mangiare:****GRANA MONFERRATO**

Ristorante Roma, c.so Garibaldi 73 - tel. 0141 92610

Papà Orso, via S. Sebastiano 10- tel. 335 5655116

Molly Bar, c.so Garibaldi 29 - tel. 3495445703

Pro Loco, solo per gruppi (prenotazione obbligatoria) - tel. 335 8131486

VIARIGI

Bar "Cogli l'Attimo", serve rinfreschi, taglieri, spuntini e pranzi di lavoro, in via Roma n.37, tel. 3468954479

**Dove dormire:****GRANA MONFERRATO**

Ostello con più posti letto - PRO LOCO GRANA

Via delle scuole 11 - GRANA (AT) - Mail proloco@comune.grana.at.it

Cell. (0039).335.813.1486

VIARIGI

B&B "Grappoli Divini", in via Calvi 26, tel. 342-6095867.

VIGNALE MONFERRATO

Belcasale sas di Eleonora Picci - via Ca' Mollignano 7, Vignale

Cell. +39 391.3766069 - info@belcasale.it - www.belcasale.it

**Tappe del cammino e mountain bike:**

MDB TAPPA 3 Portacomaro – Vignale Monferrato

Dis. 670 m km 24.5 diff. MC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB **MDB**

Portacomaro / Scurzolengo / Grana / Montemagno / Viarigi / Vignale M.to

Tappa con percorso misto su strade sterrate molto panoramiche ed asfalto nei pressi dei centri abitati.

Si segnala qualche breve tratto di salita con pendenze intorno al 20% in prossimità degli abitati.

MDB tappa 4

Vignale Monferrato - San Salvatore Monferrato

Dis. 575 m 22,4 Km Diff. E **CAI ASTI**



MDB

Tratte:

Vignale M. – Camagna M.

4,8 km

Camagna M. – Lu M.

7,5 km

Lu M. – San Salvatore M.

10,1 km

Da Vignale Monferrato, lasciamo alle nostre spalle la parrocchiale di S. Bartolomeo, per via Abate Cordera. Giunti in Piazza del Popolo, alla dx a fianco dei giardini, si segue una scalinata che scende nel sottostante ripiano, dove si può ammirare Palazzo Callori dal basso. Si continua raggiungendo la strada asfaltata, per svoltare a dx in via F. Besso per 50 m. Al bivio mantenere la sx lungo via IV Novembre in piano, raggiunta via Roma, si gira a dx all'incrocio e si prosegue dritto per via E. Rossi SP68. Si supera un B & B, ad un trivio s'imbocca la stradina centrale, in discesa. Superata una stazione ecologica, si continua su sterrato verso il fondovalle. Al bivio si mantiene la dx, seguendo la sterrata principale tra campi, prati, per circa 1.2 km. Alla biforcazione si mantiene la sx in leggera salita con tratti coltivati si raggiunge la SP68, con una casa sulla dx, seguiamo la SP a dx su asfalto lungo il crinale panoramico, dopo circa 800 m. si giunge al bivio con la SP73, con il

cimitero ed il monumento ai Caduti. **Si continua a sx verso Camagna M.** al bivio con Piazza Lenti si svolta a sx (in MTB proseguire diritto per via Martire Giambone, per svoltare al primo bivio a sx), superato il peso pubblico, una scalinata alla nostra dx ci porta alla Parrocchiale di San Eusebio. Mantenendo la sx via Matteotti, superiamo l'accesso alla Rocca di Camagna, il Municipio, siamo a Camagna Monferrato (alcuni servizi), più avanti seguiamo via Martire Giambone, che in discesa ci porta al bivio con la SP68. Che seguiamo a dx nuovamente in discesa, superata una doppia curva prima a sx poi a dx, dopo 100 m. svoltiamo a dx su stradina in discesa, inizialmente asfaltata, verso il fondovalle. Raggiunto al bivio seguiamo a sx la sterrata, siamo nella valle del torrente Grana, alla biforcazione si segue a dx una sterrata in piano, che si snoda nella vallata, tra i campi. **Sulla collina alla nostra sx appare il paese di Conzano.** Raggiunto l'asfalto della SP66 la si segue a dx attraversando il torrente Grana. Dopo circa 600 m s'intraprende a sx un'inghiaia, Strada Montetorre, in salita sul versante collinare. **Si prosegue in piano, in vista del paese di Lu M.** Ritrovata la SP66 via Conzano, la si segue in direzione del paese di Lu M., al bivio proseguire diritto **per Cuccaro**, via Roma e superare la Chiesa di S. Giuseppe. Giunti ad uno slargo, si volta a sx per via G. Colli, che la si segue in salita. Superato un antico Monastero, si piega a dx per via Luigi Onetti. Alla nostra sx una scalinata conduce alla Torre Civica, mentre alla dx è ubicata la Chiesa di San Nazario. Raggiunto un bivio con la **Parrocchiale di Santa Maria Nuova**, alla nostra sinistra troviamo il Comune. Siamo nel centro storico di Lu Monferrato (tutti i servizi). Si prosegue in discesa per via S. Giacomo, più avanti la Chiesa a lui dedicata. Sul lato sx dell'edificio religioso, si può ammirare un grandioso panorama sul Basso Monferrato. Giunti ad un quadrivio, si prosegue diritto in piano, lungo via G. Mameli SP70, all'altezza del cimitero, con viale alberato, al bivio a V tra le SP70 e SP71, seguire la stradina asfaltata al centro, (pilone votivo) strada Sargnano, che scende verso il fondovalle. Si continua su sterrato, che gradatamente, inizia a salire in direzione della frazione Borghina, con breve tratto asfaltato. Ridiscesi nel versante opposto, in piano su inghiaia, si toccano alcune cascine. Seguendo la strada principale tra i campi e superando un area

motocross, si giunge ad un incrocio a T. Seguire a dx strada Priata, asfaltata in piano, dopo circa 500 m a fianco di un'abitazione, si svolta a dx su inghiaia, in direzione della borgata Barzattini. Superatala, si sale su sterrato erboso, tra i fondi agricoli, per giungere alla cascina Scubiano, mantenendo la sx sul crinale. Al bivio con la SP71 seguirla a sx (pilone votivo) in direzione delle prime case di San Salvatore. Al bivio **con la SP65 chiesa S. Croce**, mantenere la dx via Panza e alla seguente deviazione, svoltare a sx per Piazza Carmagnola, dove si trova il Municipio. A lato, a dx, **seguito via Prevignano si raggiunge la Parrocchiale di S. Martino**. Siamo a **San Salvatore Monferrato** (tutti i servizi).

CONTATTO CON DON BOSCO

LU-CUCCARO MONFERRATO (AL)

Don Bosco giunse a Lu il 15 ottobre, durante la famosa e lunga passeggiata autunnale del 1861. Don Bosco predicò a Santa Maria Nuova e i suoi ragazzi cantarono, suonarono con la banda e visitarono la maestosa cripta. Intanto il podestà di Lu non vedeva di buon occhio Don Bosco e aveva addirittura imposto alla gente di rimanere nelle proprie case. Il signor Rinaldi, non preoccupandosi affatto di quanto imposto dal podestà mise a disposizione di Don Bosco il proprio calesse per il ritorno a Mirabello. Don Bosco proprio durante questa sosta a Lu incontrò per la prima volta il figlio del sig. Rinaldi, **Filippo** che all'epoca aveva solo 5 anni. Don Bosco accompagnerà Filippo nella sua vocazione piena di alti e bassi. Nel 1882 Filippo Rinaldi diventerà sacerdote. Dopo la morte di Don Bosco, nel 1889 Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, nominerà Don Rinaldi direttore a Sarrià, nei pressi di Barcellona in Spagna dove sarà una presenza sempre attiva tra i giovani dando una svolta fondamentale alla storia salesiana spagnola. Sarà poi nominato Prefetto generale della Congregazione salesiana e vicario di Don Albera. Nel 1922 verrà eletto come terzo successore di Don Bosco. **Don Filippo Rinaldi sarà beatificato il 29 Aprile del 1990**. Lu è anche il paese di Suor Angela Vallese: a 24 anni fu capospedizione delle FMA missionarie verso l'Argentina. La cap-

peila delle vocazioni, dedicata a Don Rinaldi, nella parrocchiale, testimonianza la straordinaria fioritura di oltre 350 vocazioni sorte nel paese.

Vocazioni

FMA:

68 – tra cui

Sr Angela Vallese (pioniera Missioni Argentina)

Sr Savino e Sr Maria Borghino

Sr Forni Teresa

Sr Rogna Giuseppina

Sr Mariella Boccalatte

Sr Pierina Trisoglio

Sr Capra Elda

Sr Bisoglio Maria nata il 2 novembre 1857 • † Torino 15 marzo 1885

Sr Borghino Diamantina nata il 19 ottobre 1873 • † Alassio 13 giugno 1941

Sr Borghino Giuseppina nata il 17 febbraio 1866 • † Torino 27 febbraio 1939

Sr Bozzo Filomena nata il 28/9/1867 • † Damasco (Siria) 26 maggio 1914

Sr Demartini Angela nata il giorno 8 marzo 1870 • † Torino 1° agosto 1942

Sr Demartini Carmela nata il 6 novembre 1882 • † San Cataldo (Sicilia) 2 novembre 1940

Sr Demartini Luigia nata 11 febbraio 1915 • † Arquata Scrivia 31 gennaio 1945

Sr Demartini Maria nata il 7 settembre 1863 • † Torino 23 ottobre 1895

Sr Ferrero Luigia nata il 18 settembre 1859 • † Torino 27 settembre 1927

Sr Ferrero Maria C. nata 9 dicembre 1892 • † Saint Cyr (Francia) 6/2 / 1930

Sr Fumia Rosa nata il 27 dicembre 1879 • † Alessandria 17 aprile 1937

Sr Gualfredo Angela nata 22 maggio 1860 • † Viedma (Arg) 31 luglio 1923 missionaria

Sr Milanese Rosa nata il 3 agosto 1888 • † Roppolo (Biella) 8 luglio 1925

Sr Pasino Vincenzo nata il 29 aprile 1867 • † Torino 16 ottobre 1893

Sr Quartero Leonilda nata il 5 ottobre 1890 • † Torino Cavoretto 29 settembre 1941

Sr Ribaldone Giuseppina nata il 14/4/1872 • † Almagro (Arg) 23/2/1900 missionaria

Sr Rinaldi Antonia nata il giorno 8 aprile 1871 • † TO Cavoretto 18 agosto 1928

Sr Rinaldi Luigia nata il 10 maggio 1892 • † Diano d'Alba (CN) 30 luglio 1922

Sr Rota Carolina nata il 1° novembre 1860 • † Nizza M.to 18 settembre 1941

Sr Rubassa Luigia nata il 14 ottobre 1837 • † Sampierdarena 16 marzo 1905

Sr Vallese Angela nata 8 gennaio 1854 • † Nizza M.to 17 agosto 1914 Pioniera Miss. Arg.

Sr Vallese Carolina nata il 2 luglio 1857 • † Sampierdarena (GE) 24/1/1923

Sr Vallese Luigia nata il 25 ottobre 1859 • † S. Isidro (Argent.) 3 settembre 1893 missionaria

SDB:

35, tra cui >

Beato Filippo Rinaldi nato il 28/5/1856 • † TO 5/12/1931

Mons. Pietro Rota nato il 7/6/1861 • † Lisbona 8/8/1931 (Brasile-Portogallo)

D. Astori Mario (stimato docente al Valsalice di Torino e scrittore)

Don Eugenio Mazzoglio nato il 6/7/1903 • † Carmen de Patagones 2/2/1982 missionario straordinario itinerante che univa musica allegria e vangelo

Da Cuccaro viene Don Federico Torre, pioniere in Terra del fuoco, amico e difensore degli Indios

SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)

Don Bosco vi giunge invitato dal parroco, Don Camillo Boeri, che nutreva grande stima verso Don Bosco. Don Boeri aveva spiccate doti pastorali. Durante il suo ministero parrocchiale pure a San Salvatore ci fu una meravigliosa fioritura di vocazioni. Durante le vacanze estive il numero di chierici del paese raggiungeva il numero di 40. Dove occorreva aiutava lui stesso per le spese.

Don Bosco vi fa tappa l'11 Ottobre 1861 visitando il **Santuario della Madonna del Pozzo**, appena fuori del paese. La Madonna, nel 1616, invocata da un soldato spagnolo che era stato gettato in un pozzo, interviene e libera il soldato. Da allora la devozione mariana è in crescendo. Adiacente al Santuario, c'erano delle stanzette, molto semplici, e da qualche tempo, laici e preti vi passavano giorni di spiritualità. Anche Don Bosco si inserisce nel clima di spiritualità mariana con i suoi giovani. Visitato il Santuario, tutti entrarono nel cortile di una casa dove alcuni avevano preparato vino e castagne. I ragazzi contraccambiarono l'accoglienza con musiche e canti.

Quarantuno furono le ragazze di San Salvatore che dal 1876 entrarono a far parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice: molte di loro furono missionarie in diversi paesi del mondo. Anche 15 giovani sansalvatoresi divennero nel tempo sacerdoti e coadiutori salesiani: fra questi, fra i primi, ricordiamo Don Carlo Cavalli e Don Martino Caroglio, missionari in Argentina e Venezuela e don Giovanni Guarona, pioniere in Cina. Nato a San Salvatore Monferrato nel 1887, frequenta il Seminario salesiano e viene ordinato sacerdote nel 1913. Nel 1920 parte per essere missionario in Cina. San Luigi Versiglia, vescovo di Shiu Chow, lo scelse

come suo vicario generale: incarico che don Guarona svolse con grande saggezza e prudenza. Sarà Don Guarona a gestire i momenti che la diocesi vivrà dopo il martirio del vescovo. Don Giovanni continuerà a lavorare in Cina fino al 1952, negli anni più terribili della sua storia milanaria. Nel 1952 per gravi motivi di salute tornerà in Italia, a Piosasco (TO), dove nel 1961 morirà dopo molte sofferenze.

PRESENTAZIONE DEL PAESE

San Salvatore è uno dei centri più importanti del basso Monferrato e dal 1894 si pregia dell'appellativo di città, grazie al decreto di Re Umberto I. Due torri svettano imponenti: il simbolo della città, la Torre Paleologa (1410) e la Torre civica Campanone, che domina sul colle opposto.

Fra i monumenti religiosi di rilievo: la chiesa parrocchiale di S. Martino (XV sec.) e la chiesa di S. Siro (XVI sec.) che ospitano pregevoli opere del pittore Guglielmo da Caccia, il Moncalvo. Meta di passeggiate è il Santuario della Madonna del Pozzo (1732) dove, secondo la tradizione, la Vergine apparve salvando il soldato spagnolo Martino de Nava precipitato in un pozzo.

Video "San Salvatore la Porta del Monferrato" (è datato ma le manifestazioni si svolgono ancora) <https://www.youtube.com/watch?v=T-LeyJmG7xN4>

Giornate particolari di spiritualità

Funzioni religiose della Settimana di Pasqua. Momento suggestivo è la celebrazione della Via Crucis il venerdì santo: partenza dalla Chiesa di Sant'Antonio (Via Panza angolo strada per Lu) ore 21, il cammino prosegue nel parco e termina alla Torre. La conformazione collinare del territorio permette un percorso in ascesa spirituale che coinvolge sempre di più le persone in questo tragitto.

La festa patronale coincide con la celebrazione della Pentecoste per cui la data è mobile.

Nel 2025 le celebrazioni sono domenica 8 giugno, lunedì 9 giugno ore 21 processione dalla Chiesa Parrocchiale al Santuario MdP . Martedì 10 giugno santa Messa al Santuario (dove è avvenuto il miracolo dell'ap-

parizione della Madonna al soldato Martino de Nava).

Camminata dell'Immacolata (7 dicembre orario serale o preserale): partenza dalla Chiesa di Sant'Antonio e arrivo alla chiesetta dedicata alla Madonna Immacolata in frazione Valdolenga con alcune tappe di meditazione.

Possibilità di pregare in proprio il Santuario Madonna del Pozzo e la chiesa Santissima Trinità sono aperte ai fedeli tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.

Attività del gruppo di preghiera Ex-Allieve Salesiane: Santo Rosario meditato ore 17:30 e Santa Messa ore 18 presso la Chiesa di San Siro (Via Ollearo) calendario 2025: martedì 25 marzo, martedì 29 aprile, sabato 24 maggio (B.V.M.Ausiliatrice), martedì 24 giugno, martedì 30 settembre, martedì 28 ottobre, martedì 25 novembre, martedì 30 dicembre, 31 gennaio 2026 festa di Don Bosco.

Possibilità per i pellegrini (previo appuntamento): visita guidata, presso la loro sede in Via Ollearo 47, alla mostra su Don Evasio Cavalli salesiano missionario sansalvatorese e il suo legame con Sant'Artemide Zatti.

“Camminata delle tre chiese” San Siro - San Martino – Santuario Madonna del Pozzo con visita guidata (all'ingresso del Santuario una epigrafe ricorda il passaggio di Don Bosco) attività per i bambini (da definire)

Vocazioni salesiane

FMA:

circa 48 – tra cui:

Sr Bensi Carolina (a Mornese dal 1876)

Sr Ferrero Teresa (Egitto)

Sr Ferrero Tersilla (Palestina)

Sr Spriano Valentina (Cile)

Sr Camurati Edvige nata il 23 ottobre 1892 • † Cavoretto TO 14 agosto 1941 (martire sofferenza)

Sr Frascarolo Albina nata il 21 giugno 1854 • † Nizza M.to 28 ottobre 1879

Sr Rossi Maria Cristina nata il 6 dicembre 1863 • † Montpellier (Fr) 3 luglio 1940

Sr Rossi Virginia nata il 6 maggio 1891 • † Barranquilla (Colombia) 1° settembre 1941 Miss.

Sr Bensi Carolina nata il 1° maggio 1852 • † Tournai (Belgio) 27 aprile 1916

Sr Mirabelli Carolina nata il 27 agosto 1893 • † Roppolo (Biella) 29 ottobre 1919

Sr Rossi Angela 2a [sic] nata il 2 ottobre 1869 • † Torino 20 luglio 1891

SDB:

10

Don Guarona Giovanni n. 12/3/1887 • † Piossasco 10/2/1961 (Cina con Versiglia)

Don Caroglio Martino 11/11/1864 • † Caracas 5/8/1953 (Colombia - Venezuela)

Don Carlo Cavalli (Argentina)

sig. Frascarolo Francesco (Argentina)

sig. Amisano Valentino (Punta Arenas)

Don Spriano (Palestina)

Nelle vicinanze – VALENZA – Viene raggiunta da Don Bosco con i suoi giovani il 17 ottobre 1861 provenienti da San Salvatore. In un piccolo borgo sono ospitati brevemente nel palazzo del Conte Gropello, grande estimatore di D. Bosco. A Valenza sono accolti dal Conte De Cardenas, Senatore del regno e insigne benefattore dell'Oratorio. Vari giovani, originari di quelle parti, si erano fermati alle loro case. Si era nel tempo della vendemmia e così si assistette ad un continuo andare e venire di carri i quali dalle vigne recavano le ultime uve. Ovunque D. Bosco andasse non mancavano mai gli ospiti di preparare per lui una camera decente, ma spesso volte egli preferiva dormire, anche con grave disagio, ove pernottavano i giovani. L'accoglienza notturna era stata disgiata.

Il 18 ottobre, venerdì, di buon mattino erano tutti svegli. **Il giovane Conte molti anni dopo ricordava ancora con dispiacere quell'accoglienza povera e sbrigativa che non aveva potuto impedire.** Così raccontano le cronache della giornata: ***“Quando fummo all’ordine D. Bosco ci condusse per le pratiche di pietà ad un piccolo Santuario, dove si venera un’immagine della Madonna. Quindi siamo andati a visitare la città e la bella chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Maggiore.***

D. Bosco, dopo aver pranzato col Senatore e la sua famiglia, scese con essa in cortile, mentre la banda suonava alcuni pezzi scelti. Indi ci avviammo alla stazione e salimmo in due vetture di terza classe, concesse a D. Bosco gratuitamente dalla Direzione delle ferrovie. Giunse il treno e in breve giungemmo ad Alessandria.

Vocazioni salesiane

FMA > Sr Cappelletti Maria nata il 5 agosto 1854 • † Nizza M.to 14 aprile 1879

Sr Gervasio Matilde nata il 14 marzo 1858 • † Torino 18 novembre 1887

Sr Giordano Luigia nata il 5 agosto 1852 • † Mornese 16 agosto 1876 (di tifo)

Sr Celada Virginia nata il 10 ottobre 1860 • † Acqui 4 marzo 1932

Sr Cordara Rosa nata il 5 luglio 1853 • † Este (Padova) 9 agosto 1932

Sr Franchi Francesca nata il 4/10/1855 • † Ali Marina (Messina) 25/9 / 1921



Funzioni religiose:

SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)

A Madonna del pozzo: messe feriali ore 9, domenica ore 17

Chiesa Parrocchiale di San Martino (via Prevignano 22) santa Messa pre-festiva sabato ore 18:30 – Messa domenicale ore 11:30

Possibilità di pregare in proprio.

Santo Rosario: presso la Chiesa di San Siro (Via Ollearo) ore 17:30



Cosa vedere:

LU-CUCCARO MONFERRATO (AL)

La **strada panoramica** interna che collega le due località e le due **Big Bench**, una delle quali di color lilla come i campi di lavanda nelle settimane di fioritura (giugno-luglio). A Cuccaro, sono di particolare interesse le **chiese di Maria Assunta**, della **Madonna della Neve e il Museo Colombo**. A Lu ha sede il **Museo San Giacomo**, formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza.

SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)

Si può ammirare la **Parrocchiale di San Martino**, l'antica **Torre** simbolo del Comune, il **Santuario della Madonna del Pozzo** (dove Don Giovanni Bosco era solito sostare con i suoi ragazzi) e la **Big Bench** – Panchina Gigante in posizione panoramica. Da San Salvatore parte anche la **Route 45** è un percorso suggestivo da fare a piedi o in bicicletta, chiamato così per la peculiarità di toccare il 45° parallelo.



Dove mangiare:

LU-MONFERRATO

Ristorante pizzeria La Trinità - Via Colli 27 - 0131 741544

SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)

nel paese ci sono numerose opportunità, vedi sito comune



Dove dormire:

SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)

info: biblioteca@comune.sansalvatoremonferrato.al.it



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 4 Vignale M.to – San Salvatore M.to

Dis. 575 m km 22.5 diff. MC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB MDB

Vignale M.to / Camagna / Lu Monf.to / San Salvatore M.to

Tappa con percorso vario e molto panoramico.

Al'interno dell'abitato di Camagna per evitare la scalinata occorre seguire le indicazioni già riportate sulla relazione del Cai Asti.

Si segnalano due brevi tratti di salita con pendenze intorno al 20% in avvicinamento al capoluogo di Lu Monferrato ed alla Frazione Borghina.

MDB tappa 5

San Salvatore Monferrato – Casale Monferrato

Dis. 220 m 25,9 Km Diff. E CAI ASTI



MDB

Tratte:

San Salvatore M. – Mirabello M.

9,1 km

Mirabello M. – Occimiano M.

5,3 km

Occimiano M. – Casale Monferrato

11,4 km

San Salvatore M. Dalla parrocchiale si ritorna al Municipio, si prende

a dx per poche decine di metri, per svoltare a sx in discesa, lungo via Tarchetti. Raggiunta via Cavalli, la si segue a sx per circa 300 m per intraprendere a dx la Via al Santuario. Seguendo le indicazioni, dopo 700 m si perviene al **Santuario Madonna Del Pozzo**, si segue il percorso MPC, che lo unisce a quello del Sacro Monte di Crea. Il cammino attraversa il prato e in prossimità di una pila in mattoni e di un cippo che ricorda Alessandro Davite, *(dedicato allo scomparso socio del Club Alpino Italiano di San Salvatore)*, si prende la stradina in discesa fino alla sbarra, dalla quale si risale a sx su strada inghiaiaata. Giunti alla SP64, il percorso svolta ancora a sx verso il paese di San Salvatore, dopo 500 m prende a dx via S. Vincenzo, giungendo nei pressi di un alto palazzo dove, con svolta a dx in salita si seguono le indicazioni per la Torre. Il parco che circonda il Torrione è completo di area sosta, area gioco e consente una bella visuale sul territorio circostante. Si scende a dx via Sottotorre, e mantenendola anche all'incrocio con la SP65, si prosegue su marciapiede, per ritrovarsi nei pressi del cimitero. Si lascia l'asfalto per seguire a sx una sterrata in discesa, mantenendo nuovamente la sx al bivio nel fondovalle. Giunti alla SP31 la si attraversa (attenzione al traffico) per cascina Vallara e svoltare subito a dx su sterrato in piano tra i campi. Costeggiando la SP, giunti al bivio a T lasciamo il percorso MPC che piega a sx, mentre noi svoltiamo a dx per una decina di metri. Si riattraversa la SP31 (sempre attenzione) davanti a noi dipartono tre stradine in piano, sterrate. Seguiamo quella a sx strada Tomba tra i campi, più avanti un bivio a sx affianca e sottopassa la A26 per raggiungere il **cimitero di Mirabello**. Su asfalto verso il paese, **si riattraversa la SP31** (questa volta su strisce pedonali), sul lato opposto si cammina su marciapiede **per raggiungere il centro di Mirabello Monferrato. Nel circondario** di piazza Libertà, troviamo **le Chiese di S. Michele, la Parrocchiale dedicata a S. Vincenzo, l'ex Collegio Salesiano unito all'antica parrocchia di S. Sebastiano e il Comune (tutti i servizi)**. Dalla piazza di Mirabello si intraprende via Giovanni Lanza, al bivio con via Madonna, si segue a sx, si oltrepassa la **chiesetta della Madonna della Neve** e si prende la strada inghiaiaata che si addentra fra i campi coltivati; giunti ad un evidente quadrivio, si svolta a dx, sempre su carrozzabile. Il cammino segue la

stradina campestre che si snoda rettilinea e giunge al ponticello sul Torrente Grana; superato il corso d'acqua, il percorso arriva alla SP66, via Conzano dove si svolta a dx, così come allo STOP seguente. **Il percorso prende** poi la prima strada a sx (Via Roma) e sempre dritto passa davanti alla piazzetta dedicata a Don Bosco **con la Parrocchiale dedicata a San Valerio** e poi alla piazza del Municipio di **Occimiano Monferrato; (tutti i servizi)** prosegue poi dritto in via Garibaldi, al termine della quale prende a sx e poi a dx (Via Gerbida). Il percorso transita davanti alle scuole e arriva al Canale Lanza raggiungendo la periferia di Occimiano nei pressi dei campi sportivi, (bar). Si segue il canale che per circa 8 km, attraversa il torrente Rotaldo, per ritrovare l'asfalto alla cascina Piacentini. Ora la strada si allontana dal canale, ma al primo bivio a dx su sterrato, lo ritroviamo. Superata la SP56 alla nostra sx **s'intravede il paese di San Germano**, si giunge a strada Bassotti, asfaltata. Superate due diramazioni stradali a sx, (attenzione al traffico), alla rotonda si continua dritto sul cavalcavia. Scesi dalla parte opposta, alla rotonda degli impianti Sportivi della Cittadella, si volta a sx in via dello Sport, stiamo entrando nella **città di Casale M.** A seguire dritto Corso G. Verdi, alla seconda rotonda svoltare a dx per Corso Valentino SP31, e dopo 300 m. raggiungiamo la **Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù**. Proseguendo dritto ci si immette su Corso Giovane Italia, al bivio con Corso Indipendenza (giardini), proseguire dritto lungo via Roma, che diventa pedonale. Raggiunta Piazza Mazzini, con svolta a dx ci troviamo al cospetto del **Duomo di Casale M. dedicato al patrono S. Evasio (in città tutti i servizi).**

CONTATTO CON DON BOSCO

MIRABELLO MONFERRATO (AL)

Don Bosco giunse a Mirabello per la prima volta con un centinaio di ragazzi il 12 ottobre del 1861 accolto da migliaia di persone. Il signor Provera che aveva invitato Don Bosco ospitò lui e i suoi ragazzi a casa sua e in un'altra casa di sua proprietà. L'indomani, domenica 13 ottobre, si celebrava la festa della Maternità della Madonna. Siccome la Chiesa era in restauro le funzioni solenni si tennero nella grande piaz-

za bene addobbata. Il tempo era splendido. Alle 10 si celebrò la messa nell'altare posto in piazza erano presenti centinaia di persone. Don Bosco e i suoi ragazzi trascorsero diversi giorni a Mirabello tra celebrazioni, rappresentazioni teatrali e spettacoli pirotecnici. In quei giorni Don Bosco prese anche gli accordi iniziali per la costruzione del primo collegio salesiano fuori Torino. Anche nel 1862, durante la passeggiata autunnale, Don Bosco fece una sosta di una sola notte a Mirabello Monferrato per vedere i disegni del nuovo collegio stabilendo che si affrettassero i lavori in modo da terminare il collegio entro l'anno successivo. Il piccolo Seminario San Carlo fu inaugurato proprio nel 1863, il 20 ottobre. Primo Direttore fu il Beato Don Michele Rua.

Mirabello è anche il paese natio di Don Pietro Ricaldone il quarto successore di Don Bosco. Fu un uomo veramente superiore per l'intuizione dei tempi, per lo spirito di iniziativa, per le superbe realizzazioni compiute in quaranta anni di vita al timone dell'Opera salesiana di cui quasi venti come Rettor Maggiore. Un uomo che ha avuto riconoscimenti importanti a livello mondiale, ha dato un impulso straordinario alle scuole professionali, a portato avanti la Crociata Missionaria, ha intrapreso quella Catechistica e ha condotto con maestria la Congregazione Salesiana durante la seconda guerra Mondiale. Morì il 25/11/1951. Oggi Il **monumento** dedicato a **don Pietro Ricaldone**, opera dello scultore Cellino, domina la piazza del paese. Accanto alla **Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo** Martire e al **Torrione**, Mirabello ha altri edifici sacri significativi che testimoniano Don Bosco e la sua spiritualità: la **chiesa** dedicata a **San Michele** (qui nelle albe estive il sole crea un effetto suggestivo sul quadro dedicato al santo), la **Chiesa di San Sebastiano** che fu la cappella del collegio e dove celebrarono sia Don Bosco e sia i primi sacerdoti della storia salesiana salesiano. Infine altro punto d'interesse è il piccolo secentesco **Santuario** campestre della **Madonna della Neve, ideale per ritiri spirituali, per la preghiera e la celebrazione, come faceva anche Don Bosco. Oggi è** punto di partenze di itinerari tracciati CAI (614-618). A Mirabello sono conservati pure due forni Hoffmann, uno dei quali è visitabile.



Vocazioni salesiane

FMA:

37 – tra cui

Sr Delfina Provera – Sr Angela Giarola – Sr Felicita Ricaldone – Sr Mariangela Ricaldone – Sr Rosa Ricaldone (miss. Perù)– Sr Maria Rogna – Sr Garbarino e Sr Rita Ricaldone

Sr Acuto Carolina nata il 22 ottobre 1892 • † TO Cavoletto 6 marzo 1931

Sr Garbarino Angela nata il 9 luglio 1887 • † Arquata Scrivia (AL) 14 luglio 1929

Sr Sisto Adelaide nata il 12 ottobre 1881 • † Lu M.to 29 ottobre 1923

Sr Spagliardi Natalina nata 30 dicembre 1880 • † TO Cavoletto 25 giugno 1932

Sr Ricaldone Celeste nata il 30 ottobre 1896 • † Torino 21 gennaio 1940

Sr Scarrione Maria nata il 12 novembre 1886 • † San Colombano (MI) 3 febbraio 1937

SDB:

circa 28 – tra cui

- Don Pietro Ricaldone (RM) – Don Luigi Ricaldone – Don Vincenzo Ricaldone – Don Igino Ricaldone – Don Mario e Don Francesco Provera

OCCIMIANO (AL)

Don Bosco attraversò Occimiano nella sera del 12 Ottobre 1861. Anche se non poteva fermarsi perché diretto a Mirabello, la popolazione lo accolse con gioia. Quando poi si trattò di aprire una casa per ragazzi nel territorio, Occimiano sperava di prendere il posto di Mirabello. Don Bosco valutò anche quella opportunità e ringraziò. Purtroppo non se ne fece nulla. Ma il legame tra il Santo e Occimiano è vivo ancora oggi. Nel 1861, quando passa Don Bosco, era già nato da sei anni un ragazzino che avrebbe portato il nome di Don Bosco agli estremi confini del mondo: Evasio Rabagliati. Era nato ad Occimiano

il 20 gennaio 1855. Il primo colloquio fra Evasio e Don Bosco sarebbe avvenuto l'otto gennaio 1869 nel Piccolo Seminario di San Carlo in Mirabello. Racconta la storia che l'incontro col Santo in Mirabello rapì il cuore del giovane Evasio che, da quel momento non lo lasciò più, diventando uno tra i più intrepidi e valorosi missionari dell'epoca salesiana. L'obbedienza religiosa condusse poi Evasio in Argentina (dove si distinse come formidabile predicatore), Cile e in Colombia. Qui Don Evasio si dedicò prevalentemente alla cura e all'assistenza dei lebbrosi. Tra il 1890 e il 1900 fece un viaggio persino in Norvegia per incontrare Gerard Hansen, che aveva scoperto il batterio causa della malattia. Don Evasio morì a Santiago del Cile il 2 maggio 1920. Sia in Cile che in Colombia venne proclamato lutto nazionale per questo eroe della Provvidenza.

Vocazioni salesiane

FMA: almeno 10 – tra cui Sr Aceto Francesca e Sr Luigina, Sr Provera Luigina, Sr Ottone Enrica, Sr Delodi Angela nata il 19 gennaio 1846 • † Nizza M.to 21 gennaio 1882

Sr Rabagliati Clementina nata 13/7/1863 morta a Jerez dela Frontera (Spa) 15/1/1901 missionaria

SDB: Don Evasio Rabagliati n. 20/1/1855 • † Santiago 2/5 / 1920 (pioniere Cile – Colombia)

Don Paolo Rabagliati n. 31/5/1875 • † Concepcion 12/7/1954 Missionario Cile

Don Pietro Giov. Aceto n. 13/3/1853 • † B.Aires 27/6/1931 Formidabile Missionario architetto

Nelle vicinanze: Borgo San Martino > Nel 1870 Don Bosco vi trasferì il collegio San Carlo di Mirabello. “Da Mirabello era stata trasportata ogni masserizia a Borgo S. Martino, dove i giovanetti rimanevano incantati nel trovare, a brevissima distanza dalla ferrovia, un magnifico palazzo, vasti cortili, deliziosi boschetti e viali ombrosi” Così la cronaca delle Memorie Biografiche. Proprio la ferrovia era motivazione grande del trasloco, che rattristò non poco la gente di Mirabello. Il trasferimento causò fastidi sia per le difficoltà logistiche e sia per

le difficoltà di ottenere il riconoscimento dell'attività scolastica dal Consiglio scolastico provinciale. L'opera comunque si sviluppò e diede frutti notevoli, sia sul versante formativo dei giovani e sia vocazionale: tante le vocazioni alla vita salesiana o al Seminario. Don Bosco visitò varie volte Borgo San Martino: voleva far sentire la vicinanza alla popolazione e ai ragazzi e desiderava che vi fossero anche lì gli stessi favori spirituali che erano a Torino e in altre case appena sorte. Con la scuola media prese sviluppo anche la scuola superiore per Geometri e Ragionieri, consegnando alla società professionisti preparati. La casa smise la sua attività nel negli ultimi anni '90 con non pochi rimpianti. È visitabile la cappella delle lacrime, dove celebrava Don Bosco. Numerose le vocazioni salesiane del paese:

FMA

Sr Rota Teresa nata il 6/9/1870 • † Contratación (Colombia) 3/12/1920 missionaria

Sr Vaccarone Virginia n. 8 ottobre 1877 • † Nizza M.to 19 maggio 1925

Sr Zavattaro Rachele Maria n. il 7/1/1876 • † Ecija (Spagna) 2/8/1908 missionaria

Sr Dellatorre Rosa nata il 23 marzo 1881 • † Nizza M.to 13 settembre 1934

Sr Spalla Elisa nata il **2 febbraio 1870** • † Castellanza (Varese) 1° giugno 1937

Sr Silvana Signorini – Sr Rota Maria

Tra i vari SDB si ricordano

Don Zavattaro Mario 14/5/1911 • † Santiago 13/8/1964 (Cile-arg)

Don Zavattaro Giuseppe, Ispettore salesiano in Piemonte

CASALE MONFERRATO (AL)

Il rapporto di Don Bosco con la città e la diocesi di Casale crebbe nel tempo. A Torino era venuto in amicizia con il Vescovo mons. Nazari di Calabiana, che nutriva grande stima per Don Bosco e per la sua opera a favore della gioventù. Don Bosco sapeva di poter contare sul sostegno di Mons. Calabiana, ma anche del suo successore, Mons. Mariano Ferrè. **Mons Calabiana consentì a Don Bosco di aprire la casa di Mirabello per i ragazzi. Mons. Ferrè concesse al Santo il riconoscimento giuridico canonico della sua istituzione religiosa che fondeva soprattutto nell'ottenere riconoscimento a Torino.** La stima tra i vescovi casalesi e Don Bosco era reciproca. **Dopo Mirabello Don Bosco aprì nella diocesi casalese l'opera di Borgo San Martino nel 1870 e quella di Penango nel 1880.** Più tardi, con Don Rua, aprì la

presenza salesiana nella città stessa di Casale, con il Santuario al Sacro Cuore e l'Oratorio noto "del Valentino". Numerose sono le vocazioni che Don Bosco orientò verso la diocesi casalese e numerose sono pure le vocazioni salesiane sorte nei paesi del casalese.

Torniamo al racconto delle camminate di Don Bosco.

Don Bosco e i suoi ragazzi arrivarono a Casale Monferrato il 10 ottobre del 1861 alle nove di sera dopo aver percorso 20Km. Dopo aver fatto una suonata sotto le finestre del Vescovado, i giovani furono condotti in Seminario erano talmente stanchi che alcuni addirittura si gettarono a terra a riposare nei larghi corridoi. Li attendeva una magnifica cena. Il mattino seguente alle 9 ci fu la messa e dopo le 10 il Rettore del Seminario li condusse nella gotica cappella Vescovile attesi da Monsignor Calabiana. Dopo aver recitato con Don Bosco e i suoi ragazzi alcune preghiere volle egli stesso accompagnarli in duomo perché vedessero i grandiosi restauri che si stavano eseguendo. Fece notare ai giovani come ancora esistesse l'atrio dei penitenti, la tribuna delle donne, indicò le sei colonne disposte lungo la chiesa in linea quasi obliqua per significare il Salvatore del quale il capo pende obliquamente sulla croce. Raccontò un po' della storia di Casale, della vita e morte di S. Evasio e della costruzione del duomo. Alla sera si tenne nel salone del Seminario, alla presenza del Vescovo, di un clero numeroso e di parecchi nobili Signori, un trattenimento che piacque moltissimo. Si rappresentò il dramma: *I due sergenti*, si recitò qualche componimento in lode e si cantò qui per la prima volta l'Orfanello, romanza musicata dall'allora chierico Giovanni Cagliero. La mattina seguente la colazione fu servita nel refettorio dei Missionari. Lo stesso Monsignore tagliava le fette di formaggio e le distribuiva agli alunni ai quali propose di visitare la città accompagnati da una guida. Dopo aver fatto visita alla città i ragazzi si prepararono per lasciare Casale, la banda dopo aver suonato un concerto grazioso per il Vescovo e per cittadini, si mise in marcia con i compagni ordinati in squadre e con Don Bosco, mentre una gran folla ingombrava le vie della città.

Alla morte di Don Bosco un sacerdote conosciuto in Diocesi, Mons. Bonelli, tenne un elogio funebre in cattedrale in cui definì Don Bosco: *"una di quelle anime che bastano alla salvezza di un popolo"*.

Oggi la spiritualità e il carisma apostolico di Don Bosco a Casale sono continuati dall'**Opera Sacro Cuore lungo il Corso del Valentino**, assai conosciuto in città. Con la Basilica parrocchia del Sacro Cuore, un fiorente Oratorio e opere per i minori in difficoltà sia Italiani che stranieri sono presenti. Nel 1929 da un'umile aula del Valentino uscì per la prima volata un canto che ancora oggi unisce giovani e adulti in tutto il mondo dove Don Bosco è amato: l'**inno** *Giù dai colli*, composto da Don Gregorio e Don Rastello proprio a Casale.



Interessante richiamo Monferrino e regionale è **nella cripta della basilica: il Sacrario del Monferrato** con l'intento di ricordare in unico luogo tutti i caduti in guerra della zona (oltre 4.000 nominativi provenienti da oltre cento comuni!) > E formidabile **testimonianza di educazione alla pace**. In sintonia proprio con Don Bosco.



Vocazioni Salesiane

FMA:

Sr Cerrato Vincenza nata il 4 marzo 1876 • † Torino 28 febbraio 1903

Sr Ossella Serafina nata il 31 dicembre 1858 • † Tortona 3 febbraio 1924

Sr Coppo Teresa nata il 25 febbraio 1866 • † Este (PD) 29 maggio 1942

Sr Provera Luigina (n. 1929) – Sr Lidia Crosio – Sr Luparia Maria

SDB

Don Pietro Olivazzo (formidabile organizzatore, sviluppo l'opera SDB in Spagna) - Don Saluzzo Lorenzo (pioniere opera SDB a Milano – formidabile direttore in opere significative Nord Italia) – Don Borasio Carlo (di Casale popolo, teologo e canonista in TO- Crocetta)



Funzioni religiose:

MIRABELLO MONFERRATO

Orario funzioni religiose: Festivi e Domeniche: ore 11 – Vigilia festività e sabato ore 16,30 (Chiesa San Vincenzo Feriali : In chiesa parrocchiale alle 8,30 – Lunedì e Mercoledì alle 18

Adorazione eucaristica: secondo giovedì del mese ore 21

Rosario: nella Domenica ore 21

Pregghiera personale: Chiesa San Sebastiano (ex cappella istituto Salesiano) aperta tutti i giorni

OCCIMIANO

Chiesa parrocchiale, ore 18:00 feriale - sabato 16:30 e domenica 10:00

FESTIVI: Domenica e festività h 10.00 - Sabato e vigilia Festività h 16:30

FERIALI: h 17:30

CASALE MONFERRATO

Celebrazioni: vedi sito del Duomo



Cosa vedere:

MIRABELLO

Cappellette: -Sacra Famiglia - Maria Ausiliatrice - Don Bosco

Chiesetta/Santuario campestre Madonna della Neve

- Monumento a Don Ricaldone .IV successore di Don Bosco

- Casa natia di Don Ricaldone

OCCIMIANO

Cosa vedere in paese: chiesa Madonna del Rosario, - l'edicola di San Valerio in strada Costa– Casa di Don Evasio Rabagliati, pioniere missionario in Colombia e Cile

CASALE MONFERRATO

Cattedrale di Sant' Evasio - Don Bosco Casale in corso Valentino 66 (basilica e cripta)



Dove mangiare:

MIRABELLO MONFERRATO

Bar "Caffè Roma" – via Roma 3534319807

Bar "Antico Bistrot" – Piazza Martiri della Libertà - Tel. 014263550

Country Sport Village S.S.D. (Bar sportivo) - Tel. 3347304062

Alimentari "La Bottega del Centro" via Rognà, 5

OCCIMIANO

Ristorante del Moro, piazza Marconi e Bar da Lollo, via Gerbida

CASALE MONFERRATO

Tante opportunità reperibili nel sito



Dove dormire:

OCCIMIANO

B&B L'Adele via Circonvallazione 202

CASALE MONFERRATO

Tante opportunità reperibili nel sito



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 5 San Salvatore M.to – Casale M.to

Dis. 220 m km 26.0 diff. TC/TC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB MDB

San Salvatore M.to / Mirabello M.to / Occimiano / Casale Monferrato

Tappa con percorso prevalentemente pianeggiante.

Non rilevata alcuna criticità.

MDB tappa 6

Casale Monferrato – Santuario di Crea

Dis. 930 m 27 Km diff. E CAI ASTI



MDB

Tratte:

Casale M. – Ozzano M.

12 km

Ozzano M. – Santuario di Crea

15 km

Casale Monferrato, si parte dal Duomo dedicato al patrono San Evasio. Lasciandolo alle spalle, a seguire Piazza Mazzini, via Saffi con la torre campanaria, per giungere in piazza Castello. La vasta piazza contornata dalle possenti mura che inglobavano il castello è in parte circondata dai bastioni, la camminiamo sul versante sinistro per raggiungere Viale Lungo Po e attraversarlo. Davanti a noi appare il maestoso fiume, che seguiamo, affiancandolo a sx lungo una ciclopodonale. Al suo termine, con ampia curva a sx si giunge alla SP7 si svolta a dx su marciapiede e dopo una rotatoria, ci appare il parco Eternit, costruito sul luogo dove sorgeva l'ex stabilimento Eternit. Quando la SP curva a dx dopo pochi metri, sulla sx si stacca una strada asfaltata in salita, che risale la collina Ronzone. Proseguendo tra campi e prati, ci appaiono ampi scorci sulla città di Casale ed il Po. Più avanti si ridiscende verso la SP7, che s'intraprende a sx (attenzione al traffico) dopo circa 500 m si svolta a sx in piano. Al bivio seguente si procede a sx per 50 m circa, per svoltare nuovamente a sx su strada Regina – Claretta. Inizialmente asfaltata, poi inghiaiaata, segue il fondovalle tra alcune cascine e campi coltivati, fin quando con curva a dx, inizia la salita lungo il versante, per raggiungere la **Borgata di Rolasco**. Si svolta a sx tra le case, su asfalto, dopo poche decine di metri ancora a sx lungo il crinale. Vediamo la moderna chiesa dedicata a San Michele, eretta in memoria ai Caduti delle Miniere. Per ricordare chi dedicò la propria vita, all'**estrazione della marna**, a testimonianza delle dure e pericolose condizioni di lavoro. Entriamo in una zona ricca di miniere dalle quali si estraeva la marna da cemento che veniva trasportata, tramite funicolari, agli **stabilimenti di Ozzano**. Si notano ancora i tralicci e lungo il percorso, sono posizionati dei totem (pannelli) che illustrano questa attività. Mantenendo la strada principale, quando essa piega a sx, seguiamo diritto su inghiaiaata, tra i campi e alcune cascine, per giungere in **località Sinaccio**, con la chiesetta dei Santi Cosma e Damiano. Si svolta a sx su sterrato erboso in discesa, che si restringe a sentiero verso la **valle Fontanola**, dove si unisce all'asfalto. La stradina, si snoda ora tra i vecchi edifici delle fabbriche di cemento, principale fonte economica della zona, nel secolo scorso. Raggiunto largo Artigianato, si attraversa la ex ferrovia per congiungersi alla

SP457. Si svolta a sx in via Roma, dopo 150 m circa si prende a dx in via Guglielmo Marconi, in salita. Percorsi 150 m circa si segue a sx via Colombaro, traffico limitato. **Giunti in piazza Vittorio Veneto, al cui fondo si staglia il Comune, ci troviamo nel centro di Ozzano Monferrato** (tutti i servizi). Al termine della piazza, al quadrivio, si svolta a sx in salita, seguendo via Cesare Battisti, per accedere al borgo antico, dominato dalla **Parrocchiale dedicata a San Salvatore**. Si può fare il periplo delle mura del Castello (privato) e ritornati al Comune, continuare lungo via Santa Maria per 150 m circa. Si svolta a dx in discesa, su stradina asfaltata, che ben presto diventa sterrata. **Si attraversa la vallata** tra prati e boschi, in salita si raggiunge il bivio con la cascina Rossa, si prosegue a dx in piano, su asfalto. Con un lungo tratto molto panoramico sullo spartiacque, **superiamo le Cascine Solito con B & B per giungere alla Chiesa Romanica di San Quirico**, del XII sec. posta su un cocuzzolo con area picnic. Proseguendo si giunge ad un quadrivio con alcune case (cascina Crosetta) e si svolta a sx su sterrato in discesa. Giunti nel fondovalle, con svolta a dx la si segue in piano, all'incrocio a T si svolta a sx sempre su sterrato. Al bivio con la SP34 (di ridotte dimensioni) e la si segue a dx, asfaltata e pianeggiante. Superato il rio di fondovalle e alcune case abbandonate, la SP diventa inghiaiaata, prosegue in salita tra i campi, la si percorre sino ad un incrocio con la SP35. Si procede dritto, giunti al bivio **Cascina San Cassiano**, si svolta a dx a fianco di una siepe, su stradello erboso, che dolcemente scende nella valle. Giunti all'asfalto di **Cascina de Giovanni**, si continua dritto, sino all'incrocio con la SP31 per svoltare a sx e subito a dx in piano su stradello erboso. All'incrocio a T si svolta a sx e dopo circa 70 m si prosegue a dx in salita tra i campi, sino al **cimitero di Cereseto**. Raggiunto il piazzale del parcheggio, si svolta subito a dx su sterrato lungo il crinale, per poi ridiscendere dolcemente tra i campi. Giunti alla **cascina Martinenga**, la strada diventa inghiaiaata e ci conduce alla SP457. Con svolta a sx su asfalto in piano per 350 m (attenzione al traffico), al bivio con la SP19 la si segue a dx. Ci troviamo a **Madonnina, frazione di Serralunga di Crea** (alcuni servizi). S'ignorano le vie laterali, al bivio per il Santuario di Crea, si lascia la SP 19 e si prosegue dritto, per 180 m circa. Si svolta a sx per strada Vignassa,

dopo circa 400 m si mantiene la dx in piano, su strada inghiaia, fino al cimitero di Serralunga. Superatolo, al bivio si svolta a sx su asfalto per raggiungere la SP21 e con svolta a dx in salita, si raggiunge il paese di **Serralunga di Crea**. Per accedere la Parrocchiale Madonna di Crea, proseguire diritto per 300 m. Tra le case a sx si segue via Forneglio in discesa, superato un impianto di depurazione, si risale il versante opposto su sterrato. Giunti alla frazione di Forneglio e all'asfalto, troviamo la Chiesa di San Giovanni Battista e l'adiacente Castello privato. Si percorre a dx la SP19 per 40 m circa, si svolta a sx per via Sant'Eusebio, percorrendo una stradina che si trasforma in scalinata. (in MTB seguire la SP19 in salita per raggiungere il Santuario) Al termine si raggiunge la SP19 che, con svolta a sx ci congiunge alla Chiesa del Martirio di Sant'Eusebio. Si continua per 200 m dove, nella curva a dx diparte un sentiero in salita, acciottolato, situato ai piedi del Santuario. Un tratto in piano, che nel finire diventa scalinata ed in breve eccoci al **piazzale del Santuario di Crea**. (bar ristorante ospitalità).

CONTATTO CON DON BOSCO

OZZANO (AL)



Nella passeggiata del 1861 Don Bosco con i suoi ragazzi, lasciato il santuario di Crea, su una via polverosa e con un caldo soffocante oltrepassò Ozzano prima di essere raggiunto dal maggiordomo di Mons. Calabiana che li avrebbe poi accompagnati a Casale Monf. Nonostante le richieste del parroco di allora Don Bosco non potè portare i ragazzi ma ci passò lui con un paio di suo chierici, lasciando comunque un messaggio di fiducia al parroco.

Vocazioni salesiane

FMA

Giani Ernestina nata il 13 luglio 1881 • † Nizza M.to 29 dicembre 1928

Zanello Ermelinda nata il 15 ottobre 1875 • † Sevilla (Spagna) 6 gennaio 1939

SDB

D. Carlo Simonetti n. 7/9/1907 • † Playas (Ecuador) 2/5/1952 *Missionario straordinario*

Don Adriano Barale Nato il 30/8/1922 - morto a Cuenca 12/12/2007 Miss. in Ecuador, fondatore del SAM

CREA (AL)

Il 10 ottobre 1861 Don Bosco si fermò nel pomeriggio al Santuario di Crea con i suoi ragazzi, circa cento. Don Bosco aveva combinato il pranzo con il Canonico Crova, ma, giunti alla meta si trovarono una sorpresa, il Canonico aveva capito male ed era andato a Casale a preparare il pranzo nel Seminario. Don Bosco cercò un rimedio, erano circa le 14 e suonò al convento dei Frati Minori, che sentendo la banda, e vedendo tutti quei giovani, si fecero un po' sospettosi e non aprirono. Don Bosco disse ai ragazzi di entrare nel Santuario e di cantare "Vivo amante di quella Signora" sull'aria di "Va pensiero". Poco per volta dalle finestrelle, dal coretto, dalla sacrestia si affacciarono i frati. Don Bosco si avvicinò ad uno di loro e questi gli fece segno di non parlare e disse: "mi lasci gustare questa melodia". I ragazzi di Don Bosco cantavano bene e lui ci teneva.

All'avviso di Don Bosco i ragazzi si avviarono alle cappelle, arrampicandosi per l'erta collina. Quelle cappelle erano in parte state distrutte nell'invasione francese ma alcune erano già state restaurate e altre erano in via di restauro. Rimasero rapiti allo spettacolo che le statue rappresentavano. Quando discesero trovarono che i frati, benché poveri e con scarse provvigioni, avevano preparato il pranzo nel refettorio. La minestra era un miscuglio di riso, paste, e legumi di ogni specie. Tutto il pane del convento stava sulle tavole. Nel forno fecero cuocere il maggior numero di focacce che poterono. Aggiunsero salse, formaggio, carne fredda avanzata al loro pranzo, frutta, quanto insomma di commestibile si trovava nella dispensa. Il Guardiano fece

anche portare dell'ottimo vino e lo distribuì generosamente. Alle 16 dopo alcuni canti, una visita alla Madonna, una preghiera per quei così caritatevoli frati, e mille ringraziamenti, i giovani si rimisero in marcia e continuarono il cammino a piedi verso Casale. Una lapide a Crea ricorda questo passaggio di Don Bosco. Il Santuario di Crea è stato riferimento di spiritualità mariana per le opere di SDB ed FMA aperte nel Casalese (Mirabello, Borgo San Martino, Penango, Casale, Trino, Moncalvo...).



Funzioni religiose:

OZZANO

Domenica ore 10,30 Chiesa Parrocchiale di San Salvatore
1° venerdì del mese messa ore 21,00 adorazione eucaristica.



Cosa vedere:

SERRALUNGA DI CREA

Riserva naturale Patrimonio Unesco per le cappelle ed i romitori che si trovano lungo il percorso devozionale che parte dalla piazza del Santuario e raggiunge la Cappella del Paradiso



Dove mangiare:

SERRALUNGA DI CREA

Foresteria del Santuario

Piazza Santuario, 2 - 15020 Serralunga di Crea - Tel. 0142940108 - mail: info@ristorantedicrea.it



Dove dormire:

SERRALUNGA DI CREA

Foresteria del Santuario ostello e casa per ferie

Piazza Santuario, 2 - 15020 Serralunga di Crea - Tel. 0142940108 - mail: info@ristorantedicrea.it



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 6 Casale M.to – Santuario di Crea

Dis. 950 m km 27.0 diff. MC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB **MDB Casale Monferrato / Ozzano M.to / Santuario di Crea**

Tappa altimetricamente molto movimentata e con percorso prevalentemente sterrato. Si segnalano due brevi tratti con forte pendenza (20 – 22%) nei pressi della Frazione Rolasco e dell'abitato di Ozzano.

In mtb la parte terminale della tappa, tra Forneglio ed il Santuario di Crea, non può seguire il sentiero; occorre percorrere la Provinciale 19, con buone pendenze – su asfalto. Non rilevate altre criticità.

MDB tappa 7

Santuario di Crea – Calliano M.

Dis. 530 km 22,8 diff. E CAI ASTI



MDB

Tratte:

Crea – Ponzano - Guazzolo

7,3 km

Guazzolo – Alfiano Natta

6,5 km

compreso andata e ritorno per Cardona circa 2 km

Alfiano Natta – Sanico

1,8 km

Sanico – Penango

3,4 km

Penango – Calliano M.

3,8 km

Dal piazzale del Santuario, ci si dirige verso il parcheggio, sulla dx dell'edificio, una targa ricorda che: il 10 ottobre 1861 Don Bosco fece tappa a Crea, durante le tradizionali passeggiate autunnali nel Monferato. Poco oltre il parcheggio ci si immette sulla SP19 svoltando verso dx, (si ripercorre il sentieri Asti – Crea e SVC in senso inverso fino a Godio). La SP segue lo spartiacque, tra vigneti ed alcuni boschi. Si supera la sede del parco di Crea sulla dx, giunti al **bivio per Ponzano**, si svolta a dx per il paese, proseguendo su asfalto. Pervenuti al bivio con l'agriturismo **Zenevrea**, si piega a sx in via E. Fossati e dopo 300 m si giunge alla **parrocchiale di S. Giovanni Battista di Ponzano**. Poche

decine di metri prima della chiesa, sul muro del vecchio municipio, una targa ricorda il luogo dove abitò **Don Giuseppe Lacqua, maestro elementare del Santo** il quale, nell'ottobre del 1841, venne in visita al suo precettore. Si continua lungo via Duca Amedeo SP18, s'incrocia un'area picnic, poco oltre al bivio, si prosegue diritto in discesa (si lascia il sent. SVC), lungo via Godio alternando l'asfaltato all'inghiaiato. Giunti nel bosco, alla borgata omonima, si svolta a dx (pilone votivo) SP18, si supera il cimitero e arrivati ad un quadrivio, con svolta a sx ci si trova in via Roma. Dopo 300m si arriva a **Perno Inferiore**, con la parrocchiale di S. Eusebio. Ci troviamo a **Castelletto Merli**, che comprende diversi borghi, tra i quali quello di Perno. Ritornati al quadrivio, si svolta a sx su asfalto in leggera discesa, al primo bivio si svolta a sx in via Terfengo, si cammina in piano. Al prossimo bivio si svolta a dx su **strada Cosso** (fila di gelsi). Superato il rio Menga, quando la strada con curva a dx inizia a salire, si svolta a sx su una sterrata che prosegue in piano tra i campi. Superato il rio, si risale il versante opposto in **direzione di Guazzolo**. Giunti alla SP16 via Torino (pilone votivo), si svolta a dx verso il paese, su asfalto. Dopo trecento metri si lascia via Torino per via Teresa Poggio a sx. Si supera la **parrocchiale del SS. Nome di Maria**, ci si immette a sx per via Masone. Dopo 200m si svolta a dx in discesa, la stradina diventa sterrata e prosegue tra i campi. Ad un quadrivio si prosegue diritto, strada comunale della Valle, si continua per 400m e si svolta a sx, sempre su sterrato, lungo strada comunale della Fonte di Oliaro. Superato il torrente Viazza, si inizia a risalire il versante tra boschi e campi, passando nel cortile di una cascina, Cascina nel Buco, per proseguire in salita su inghiaiaata. Al bivio si svolta a dx, strada vicinale delle Are. Proseguendo in piano si supera la cascina Krylia, ci si inoltra nel bosco in leggera salita. Si notano, nascoste dalla vegetazione, alcune cave di pietra, si passa accanto al B&B **Casale Osvalda**. Dopo un centinaio di metri ad un quadrivio, si scende a dx su asfalto, tra le case. Percorsi 100m, al bivio si prosegue diritto su strada in parte sterrata, a mezzacosta. Dopo circa 1km (questo tratto si farà andata e ritorno) si giunge alla **parrocchiale di Cardona** dedicata a S. Eusebio, sita in via Umberto I. Attraversando l'abitato si trova il B & B le Magnolie. Ritornati al bivio, si scende a dx, **strada sterrata detta**

di Monte, che ci conduce al **centro di Alfiano Natta**, in piazza Vittorio Emanuele III detta “piazza del Gatto” per la presenza dell’omonima fonte (bar), ed alla vicina **parrocchiale di S. Marziano**. Si imbecca via Montubaldo, dietro alla chiesa, si attraversa il paese e all’incrocio con Corso Umberto I ci s’immette su **strada Crosio**, verso il fondovalle. **Si risale** il versante opposto, ritrovato l’asfalto si svolta a dx verso **Sanico**, tra le prime case del paese, via Crivelli, dove si può fare una breve deviazione a sx per la **parrocchiale di S. Antonio Abate**. Più avanti si mantiene la sx via S. Pietro, a seguire con svolta a sx tra le case, si scende verso il fondovalle su sterrato, mantenere la dx dopo circa 400m su strada erbosa, con lungo traverso tra i campi. All’incrocio a T svoltare a sx in piano (tartufae) per raggiungere la ex ferrovia e attraversarla (ex stazione di Penango), si prosegue su asfalto diritto verso il paese, via Stazione. Giunti sullo spartiacque, ad un quadrivio, si svolta a sx via Barone, in **leggera salita verso Penango**. Al bivio si prosegue diritto, per **via Don Bosco**, dopo 250m si svolta a sx in via Garibaldi, per raggiungere la **parrocchiale di S. Grato**.

A Penango era presente il collegio Salesiano, intitolato a papa Pio V. Inaugurato nel 1880, chiuse i battenti nel 1966, l’Istituto venne abbattuto e al suo posto minialloggi.

Si ritorna al bivio via Don Bosco, con via Asti la si segue su asfalto in discesa, giunti all’incrocio con la SP 457 var. la si attraversa (attenzione al traffico) proseguendo su sterrato in piano, superando il torrente Grana. Si continua a dx al suo fianco, per 1 km circa, si svolta a dx si attraversa nuovamente il torrente, risalendo la collina tra i campi, per giungere alla **chiesetta di S. Defendente**. Si continua a dx in piano su asfalto, via S. Pietro. Raggiunta via Camillo Benso Conte di Cavour la si segue a sx e poco oltre si sale a dx via Toselli. Al bivio seguire via Roma e raggiungere **Piazza Marconi**, con svolta a sx per via Galliano, dov’è situata la **parrocchiale dedicata al SS. Nome di Maria. Siamo a Calliano Monferrato** (tutti i servizi).

CONTATTO CON DON BOSCO

PONZANO MONFERRATO (AL)

Don Bosco passò più volte a Ponzano dove andava a far visita al suo maestro elementare Don Giuseppe Lacqua, una lapide ricorda la casa in cui viveva. A nove anni dopo il sogno Don Bosco decise di seguire la via del sacerdozio, Don Lacqua insegnava a Capriglio ed inizialmente non voleva accogliere Don Bosco a scuola perché era di un altro comune. Il caso volle che, morta la serva del curato, questi assunse Marianna Occhiena, sorella di Margherita e dunque zia di Giovanni Bosco, che pregò don Lacqua affinché accogliesse il nipote a scuola. Don Lacqua accettò forzatamente, ma poi finì per affezionarsi al ragazzo, difendendolo dai compagni ostili perché di un altro paese. In cammino verso Crea nella famosa passeggiata del 1861 Don Bosco fu raggiunto dal parroco di Ponzano Don Ottone Francesco che lo invitò a sua casa, ma Don Bosco non poté accettare per mancanza di tempo. Don Lacqua non fu solo a Capriglio e a Ponzano, ma svolse il suo ministero anche a Colcavagno, a Castelletto Merli, a Godio. Ricordato con stima per l'aiuto che sapeva offrire a tutti. Passando a Ponzano fu occasione per Don Bosco di ricordare ai suoi ragazzi l'antico maestro, non solo per aver imparato a leggere e scrivere, ma anche per l'educazione ai valori virtuosi.

CASTELLETTO MERLI (AL)

A Castelletto Merli Don Bosco è stato in visita, più volte, andando dall'amico cappellano Don Lacqua a Ponzano. Nel 1841 gli capitò di smarrirsi e di trovare rifugio nel castello. Con i ragazzi Don Bosco passa per Castelletto Merli durante la passeggiata del 1861, attraversa la frazione di Guazzolo e prosegue per Alfiano Natta diretto al Santuario di Crea. Quando viene aperta la Casa di Penango, nel 1880, Don Bosco avrà modo di passare ancora in queste generose terre monferrine. I giovani aspiranti di Penango nutrono sempre grande riconoscenza verso i parroci della zona per la loro accoglienza e generosità. Con la **chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio** è ricordata la **chiesa di Sant'Antonio Abate**, dove don Bosco nel 1846 celebrò la messa con il cappellano don Giuseppe Lacqua.

Vocazioni salesiane

SDB

Don Pasquale Pietro Nato l'8/3/1850 • † Viedma (Arg) 17/4/1935 Missionario

ALFIANO NATTA (AT)



Nel 1837 e 1838 Don Bosco andò un paio di volte ad Alfiano Natta come predicatore, sul Santo Rosario prima e poi sull'Assunta. Vi ritornò con i suoi ragazzi il 10 Ottobre del 1859 per un breve saluto a due suoi grandi amici, il parroco Don Giuseppe Pellato e suo fratello Don Giovanni. Due anni dopo Alfiano fu una tappa nella passeggiata del 1861. Nel tardo pomeriggio del 9 ottobre 1861, Don Bosco con la sua allegra brigata, partito da Villa San Secondo, vi giunse dopo oltre tre ore di cammino. Ecco il racconto riportato dalle Memorie Biografiche: "Dalle 5 in poi la marcia non fu più interrotta. Passando noi per una lunga valle fiancheggiata da colline amenissime portanti a ridosso vari paeselli, la gente sospendeva i lavori nelle vigne per osservare quella carovana di musicisti, giovani, chierici e preti. I ragazzi del paese scen-

devano correndo sulla strada e alcuni di essi si univano alla nostra compagnia, accolti dalla cordialità simpatica di D. Bosco.

Intanto il sole tramontava ed essendo l'ora del saluto alla Vergine, si recitò l'Angelus.

D. Bosco finalmente entrava in Alfiano aspettato da tutta la popolazione: le campane suonarono la benedizione e la chiesa fu in un momento piena zeppa. D. Bosco, al vedere la folla, volle offrire loro una serata allegra con i suoi giovani. Gli addetti al teatro lavorarono per allestire il palco. Su due o tre carri da buoi si collocarono gli assi, due antenne furono piantate per sostenere il sipario, e corde e chiodi tennero spiegate le scene. Il divertimento durò fino alle 11. Una farsa, alcune poesie simpatiche in dialetto, vari canti popolari rallegrarono gli spettatori. Alla fine D. Bosco fece intonare una lode alla Madonna: i giovani si inginocchiarono e recitarono le preghiere della sera alle quali prese parte l'intera popolazione. Il Parroco, D. Pellato Giuseppe, ci condusse tosto ad una cascina e in varie case ove tutti poterono dormire comodamente.

Il 10 ottobre, giovedì, sul far dell'alba si cantò una messa solenne in musica, seguita dalla benedizione col Santissimo Sacramento. I giovani, dopo la loro refezione, ebbero licenza di visitare i dintorni del paese ed era legge che dovessero andare sempre riuniti in piccole squadre e mai da soli. Ma dopo breve ora si ode battere il tamburo che li chiama per la partenza. Salutato il venerando ospite e pregando il Signore a ricompensarlo, abbiamo lasciato Alfiano". I due fratelli sacerdoti con la loro sorella erano piccoli di corporatura, ma "grandissimi di mente e di cuore, con la casa parrocchiale pulita e ordinata e soprattutto la Casa di Dio tenuta con cura premurosa e attenta" così nell'impressione dei ragazzi di Don Bosco. Un altro sacerdote, originario di Alfiano, don Carlo Rossetti, era grandemente stimato da Don Bosco: passò la vita dedicandosi al servizio umile delle persone, per la salute fisica e morale. Lo ricordavano con venerazione a Pomaro, a Rosignano, ad Alfiano. Era stimato un santo. (L. Deambrogio, *Passeggiate autunnali*) Nel territorio di Alfiano sono Cardona e Sanico, frazioni interessate dal passaggio di Don Bosco in tale occasione.

Vocazioni salesiane:

FMA

Sr Capra Olimpia nata il 14 agosto 1857 • † GE Sampierdarena 4/1/1936 *missionaria*

Sr Quarello Maria nata il 26 giugno 1864 • † Saint Cyr (Francia) 24/2 / 1920 *Pioniera*

PENANGO (AT)

Su indicazione di monsignor Emiliano Manacorda, vescovo di Fossano originario di Penango, nel 1880 Don Bosco acquistò per la cifra di 30.000 lire l'antico "casa Caroelli", per adibirlo a collegio maschile.

La struttura, intitolata al papa Pio V, venne inaugurata il 6 giugno 1880 e in ottobre entrarono i primi 40 alunni. Vi funzionavano una scuola elementare e un ginnasio inferiore, con corsi privati aperti anche a studenti esterni. Nel personale salesiano dei primi anni si trovava come prefetto Don Michele Unia, di Roccaforte Mondovì, che partì missionario in Colombia e fu straordinario apostolo dei lebbrosi. Il suo generoso esempio era ricordato con ammirazione e stima tra i giovani aspiranti dell'Istituto. Dal 1900 al 1912 il Collegio ospitò una scuola per la formazione delle vocazioni salesiane adulte provenienti da paesi di lingua tedesca con il nome di Istituto San Bonifacio. Successivamente ritornò alle funzioni originarie e nel 1924 venne convertito in Aspirantato missionario, frequentato da chierici e sacerdoti destinati alle missioni salesiane in tutto il mondo. Nel 1966, anno di trasformazioni salesiane in Piemonte, la Casa di Penango conclude la sua intensa e gloriosa attività. Venne venduto e poi abbattuto nell'estate 1978. Tra il 1924 e il 1966 entrarono nell'Aspirantato di Penango 2754 giovani, dei quali 485 divennero Salesiani ed operarono sia in Italia che in terra di Missione. Ogni anno l'Istituto San Pio V ospitava in media 150 aspiranti provenienti da tutta l'Italia. La sua Unione Exallievi è una delle più attive: continua ancora oggi, con alcuni convegni durante l'anno, compreso uno a Penango nell'ultima domenica di maggio, e con il soggiorno estivo a Gressoney. Continua il sano spirito penanghino sostenendo i missionari exallievi della casa e l'attività missionaria salesiana in genere.

Vocazioni salesiane

FMA

Cabiale Luigia nata il 28 gennaio 1906 • † Alessandria 18 dicembre 1941

Cabiale Santina nata il 2 novembre 1901 • † Lima (Perù) 11/3/1938 *missionaria*

Massa Claudia nata il 14 agosto 1895 • † Riomaggiore (GE) 21 ottobre 1918

CALLIANO

Era l'8 ottobre del 1862 quando Don Bosco raggiunse il paese, dopo una lunga camminata da Villa San Secondo, sotto un sole cocente. Sono accolti dal parroco don Giuseppe Sereno. La banda, entrando in paese, fa da richiamo alla gente con le sue note allegre. Si recano nella Chiesa parrocchiale per la benedizione eucaristica. Quindi, dopo una cena offerta dal parroco e dalla gente, i ragazzi del teatro regalano un momento di serena allegria. La giornata si conclude con generale soddisfazione e fiducia. Il giorno 9, giovedì, si partecipa alla Santa Messa. La Chiesa è gremita: Don Bosco, uomo di Dio, suscita forte richiamo. Ma la gente resta anche stupita dalla devozione con cui i giovani vivono quel momento centrale di fede e comunione. Interessante il racconto di Don Francesia nel suo libro sulle passeggiate: *“Dopo la fontana solforosa si era vicini al paese, ancora 2 km. Ad un certo punto si delinea una lunga macchia bianca: case e case sapientemente disposte con una gradita dolcezza nell'insieme. Bella terra è Calliano! I ragazzini sbucavano da ogni parte e ci guardavano... erano tantissimi, come fossero radunati da una voce straordinaria... Dai campi e dalle vigne anche la gente era tornata in anticipo. Il caro paese di Calliano fu per noi come un'oasi al viaggiatore nel deserto.”* Quando poi Don Bosco aprirà la Casa a Penango, distante pochi Km, Calliano diventa una delle mete frequenti dei ragazzi che frequentano quell'opera. E in tutti restava sempre l'impressione di un paese accogliente, ordinato.

Nativo di Calliano (21/7/1875) è Don Pietro Tirone, figura significativa nella storia salesiana. Giunse a Torino Valdocco nel 1887 ed ebbe occasione di conoscere e incontrare Don Bosco più volte. Divenuto Salesiano diede esempio meraviglioso di fedeltà a Don Bosco e ne seguì le orme come educatore del sistema preventivo. Dotato di in-

telligenza, profondità spirituale, doti di governo, divenne Superiore dell'Ispettorato Austro-Ungarico prima e poi della Polonia. Dovette affrontare non poche situazioni delicate sia sul versante sia nell'ambito pastorale e sia sul versante sociale, avendo a che fare con la prima guerra mondiale in territori decisamente coinvolti. Don Tirone seppe guidare con prudenza e saggezza. La conoscenza della lingua tedesca, polacca e slovena gli consentirono di comunicare con i confratelli e promuovere la presenza salesiana: quando rientrò in Italia le opere erano numerose e ben avviate, stimato e benvenuto da tutti. Il Rettor Maggiore Don Rinaldi lo affiancò al Catechista Generale, Don Barberis, e alla morte di questi, nel 1926, Don Pietro divenne suo successore. Tale incarico lo mantenne fino al 1952. (Notizie dettagliate su Don Tirone si trovano su Ricerche storiche salesiane 9, 1990).

Vocazioni Salesiane

FMA

Sr Delzano Teresa n. il 21 marzo 1876 • † Sant'Ambrogio Olona (VA) 18/11/1941

Sr Mellana Celestina nata il 25 giugno 1865 • † Monserato 9 gennaio 1939

Sr Millino Rosa nata il 14 settembre 1872 • † Nizza M.to 30 maggio 1899

Sr Carolina Besso nata il 24/04/1896 – morta a Vercelli il 21/04/1974

Don Pietro Tirone – Nato il 21 luglio 1875 – muore il 4 febbraio 1962 a Torino



Funzioni religiose:

ALFIANO NATTA

Prefestive sabato pomeriggio: si alternano le chiese parrocchiali di Cardona e Sanico; ore 16 (ora solare) / ore 17 (ora legale);

Festiva: chiesa parrocchiale di Alfiano : ore 10 tutte le domeniche

Adorazioni: ogni primo martedì del mese alle ore 21



Cosa vedere:

ALFIANO NATTA

Punto di interesse sono il Castello, la chiesa parrocchiale di San Marziano e la chiesa parrocchiale di Sant'Antonio (entrambe con opere del Caccia). In posizione panoramica si trova la Big Bench.

CALLIANO

Accanto alle Chiese romaniche San Michele (sec.X) e San Pietro (sec. XI), merita il centro storico con la parrocchiale SS. Nome di Maria e il castello - Interesse pure la Pirenta, fonte solforosa curativa.



Dove dormire:

PONZANO MONFERRATO

Cascina Zenevrea: Roberta, Via Emilio Fossati, 1 - Ponzano Monferrato - www.cascinazenevrea.it - tel. 0141 1650156 - 339 3699594 (È possibile usufruire del servizio ristoro).

ALFIANO NATTA

Affittacamere B&B IL MONDO DI PA' - Via Vittorio Emanuele n. 11 - Alfiano Natta - www.ilmondodipa.it - tel. 320.38.95.675



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 7 Santuario di Crea – Calliano M.to

Dis. 530 m km 22.8 diff. MC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB **MDB Santuario di Crea / Guazzolo / Alfiano Natta / Sanico / Penango / Calliano**

Non rilevate particolari criticità.

Alcuni brevi tratti piuttosto ripidi ma sempre ben ciclabili.

MDB tappa 8

Calliano Monferrato – Montiglio Monferrato

Dis. 560 km 21,7 Diff. E **CAI ASTI**

MONTIGLIO



CUNICO



TONCO



CALLIANO M.TO

MDB

Tratte:

Calliano M. – Tonco

8,5 km

Tonco – Colcavagno

7,7 km

Colcavagno – Montiglio M.

5,5 km

Da via Roma a **Calliano** ritornare al bivio con via Toselli e via Asti, si segue quest'ultima a sx (Attenzione tratto urbano con stretto marciapiede e con traffico) per 150m per immettersi sulla dx in strada Serra,

su asfalto tra le case. Con un tratto sul crinale panoramico, circa 2,5 km superando alcune cascine, si giunge alla cascina Vercelli, (termina l'asfalto) si svolta a dx su sterrato. Dopo 100 m si mantiene la sx, lo sterrato piega nuovamente a dx, per raggiungere il fondovalle. Bivio con la SP52 con svolta a dx in piano, dopo 200 m al bivio con la SP93 per Perrona, seguiamo la direzione per Tonco. Superata la ex ferrovia, dopo 150 m circa si svolta a sx e dopo un centinaio di metri, nuovamente a sx. Si continua su sterrato in piano e al prossimo bivio nuovamente a sx. Giunti nei pressi di un impianto fotovoltaico, si prosegue dritto. Al prossimo bivio, con svolta a sx si inizia a salire, seguendo la strada principale tra i campi. In prossimità di un nocciolo si svolta a dx su strada erbosa, poco oltre si trova la **Panchina Gigante**, in posizione molto panoramica. Si prosegue **verso Tonco**, giunti alle prime case via Vincenzo Monti, ritroviamo l'asfalto. All'incrocio con la SP7 si prosegue dritto in via Roma, in salita, per raggiungere la Parrocchiale dei Santi Maria e Giuseppe, in piazza Vittorio Emanuele II a Tonco (tutti i servizi). A dx della chiesa, una stradina con indicazione Villa Toso, va ad incrociare via G. Ferraris con svolta a dx. Superato l'ingresso della Villa, si segue a sx via Toso in piano. Giunti in via S. Antonio, si volta a sx in discesa fino alla piccola chiesetta, bivio con la SP36 e si prosegue a dx in piano per 250 m circa, all'incrocio con pilone votivo. Si imbecca a sx via S. Martino su asfalto, con un tratto panoramico tra i campi. Si raggiunge la cascina S. Martino, con piccolo museo contadino visibile dalla strada, circondata da vigneti. Si prosegue lungo il crinale, per scendere verso il fondovalle. Nei pressi di alcune **case Reg. Gaminella**, all'incrocio con la SP22a, si prosegue dritto in piano su stradina asfaltata, via S. Grato. Poco oltre, ad un bivio a V si va a dx in salita e giunti alla **borgata di Castelcebro**, si continua tra le case, sempre in salita. All'incrocio con la SP1 al bivio, si svolta a dx raggiungendo **il centro di Rinco**, con la parrocchiale dedicata a S. Bartolomeo ed il Castello. Ritornati al bivio, si svolta a dx discesa per 100 m, nuovamente a dx su sterrato che scende verso il fondovalle, reg. Noceto con agriturismo. Al bivio con la SP2 (pilone votivo) si prosegue dritto su sterrato, per svoltare prima a dx e poi a sx. A seguire, nei pressi di un laghetto cintato, si svolta a sx nel bosco. Lo sterrato

sale sulla collinetta, per scendere nel versante opposto. Giunti **nel fondovalle, si segue lo sterrato** in piano per circa 250 m con svolta a dx in salita, su strada erbosa. Giunti all'asfalto di via Generale Guasco ed alle prime case di **Colcavagno**, si prosegue dritto, si sottopassa l'abside della Parrocchiale dei Santi Maria e Vittore. Siamo nel centro del paese, con il Castello di proprietà della Piccola Casa della Divina Provvidenza, continuiamo per via Guasco. Al bivio con via Asti, si svolta a sx in discesa, dopo 150 m circa s' intraprende a dx una stradina asfaltata, per raggiungere la SP22c (attenzione trafficata). Al bivio, a sx si attraversa il torrente Versa, per svoltare a dx sulla SP22 direzione Cunico. All'ex passaggio a livello si mantiene la sx, per raggiungere la **ex stazione ferroviaria di Cunico**. Con svolta a dx su stradina, che diventa ben presto sterrata, oltrepassati alcuni capannoni, si prosegue lungo il fondovalle, mantenendo la strada principale. Per circa 900 m al bivio si svolta a dx si attraversa la SP22, in piano piegando a dx. Dopo 70 m circa svoltare a sx in salita, sempre su sterrato risalendo la collina, tra i campi, quindi continuare sul crinale panoramico. Giunti alle **prime case di Montiglio**, via Braia su asfalto, all'altezza della Caserma dei Carabinieri, un bivio sulla dx permette di raggiungere il cimitero, con la Chiesa Romanica di S. Lorenzo. **Continuando per via Padre Carpignano**, al bivio con SP34a piazza Regina Margherita, si prosegue dritto lungo via Vittorio Emanuele, in salita tra le case. La strada piega a sx giunti in **via V. Cocconito**, saliamo una **scalinata** che ci conduce al Municipio ed al Castello (privato), **con la parrocchiale di San Lorenzo, siamo a Montiglio Monferrato** (tutti i servizi).

CONTATTO CON DON BOSCO

TONCO (AT)

Don Bosco attraversò il territorio di Tonco nel cammino verso Calliano l'8 ottobre 1862. Era una giornata calda e l'ospitalità della gente di Tonco fu dono della provvidenza per ristorare l'allegria e stanca brigata giovanile. La gratitudine dei giovani fu accompagnata da una vivace marcetta musicale della banda.

Vocazioni salesiane

FMA

Sr Allara Angela nata il 14 aprile 1858 • † Tonco 7 ottobre 1880

Sr Arrigotti Corinna n il 29 ottobre 1855 • † Mornese 5 giugno 1874 *una delle prime 15 FMA*

Sr Sampietro G. Maria nata 11/12/1854 • † Grand Bigard (Belgio) 9/11 / 1924

MONTIGLIO (AT)



Don Bosco vi passò nel 1859 e 1860. Erano passeggiate brevi rispetto alle altre che avrebbero coinvolto più giorni negli anni seguenti. A Montiglio poterono visitare la storica e artistica chiesa di San Lorenzo. Il parroco, vicario foraneo, Don Vincenzo Roberto, era entusiasta di avere come ospite l'uomo di Dio e riservò a lui e ai suoi ragazzi accoglienza cordiale. Il paese fu conquistato dalla parola amica e incoraggiante di Don Bosco. I canti e l'allegria dei suoi giovani completavano il clima di gioia. Nel territorio di Montiglio sono pure le frazioni di **Rinco** e di **Colcavagno**, attraversate da Don Bosco e dai suoi giovani. **Rinco** è passata alle memorie come la passeggiata di Don Bosco rovinata dalla pioggia. Venerdì 7 ottobre 1859 Don Bosco e i suoi ragazzi si diressero verso Rinco, diocesi di Casale, invitati dal Conte Pallio, ma la marcia riuscì faticosa, furono sorpresi da una fitta pioggia con tuoni e lampi che durò tutta la mattina. I ragazzi arrivarono fradici, il maggiordomo non li fece entrare per paura che imbrattassero i pavimenti delle sale e le scale. Continuando la pioggia si rifugiarono sotto

una tettoia e sotto i folti rami di vecchi alberi. Pranzarono all'aperto con polenta e merluzzo. La banda suonava mentre il Conte pranzava con Don Bosco, che certamente soffriva nel pensare ai suoi ragazzi là fuori. Il figlio del Conte si scusò dell'accaduto con Don Bosco ancora anni dopo.

Vocazioni salesiane

FMA

Sr Franchini Filippina nata 8 gennaio 1872 • † Torino 12 giugno 1902



Funzioni religiose:

MONTIGLIO MONFERRATO

Parrocchiale S. Maria della Pace domenica ore 11
Colcavagno chiesa di S.Vittore ore 9,30 - a domeniche alterne



Cosa vedere:

MONTIGLIO MONFERRATO

Oltre alla parrocchiale ci sono la Pieve romanica di S. Lorenzo e a Colcavagno la chiesa di S. Vittore



Dove mangiare:

MONTIGLIO MONFERRATO

Pizzeria L'Munfra' via Asti Montiglio
Bar del.Pozzo piazza Regina Margherita Montiglio
Agriturismo Fattoria Roico cascina Roico Montiglio
Agriturismo vigneto Pardom via stazione Montiglio
Alimentare Jolly market via Asti Montiglio
Panetteria il sapore del pane via romano Giannotti Montiglio
Area Pic nic vicolo Castello Colcavagno
Questi sono sul percorso... ci sono altri locali nel comune ma non proprio lungo il cammino



Dove dormire:

MONTIGLIO MONFERRATO

Bed & breakfast: Barbera al e Tulipani Cascina Madonna 4 - Cell. 351.7501275 - info@il-casale.com
I colori del Monferrato via Asti - Cell 3289268784
Il Casale via G. Guasco 81 - Cell 360278424
Pampucet c. G. Guasco 9 - Cell 3403215417
Fattoria Roico cascina Roico - Cell 3512110677
Vigneto Pardom via stazione - Cell 338 6242907
Aree camper piazzale presso pieve san Lorenzo, Presso giardini di gesso v. V. Coconito



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 8 Calliano M.to – Montiglio M.to

Dis. 560 m km 21,8 diff. MC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB **MDB**

Calliano / Tonco / Colcavagno / Montiglio

Non rilevate particolari criticità.

Si segnala che il tratto di salita sterrata che conduce all'abitato di Colcavagno è piuttosto ripido e sconnesso.

Per l'arrivo al castello di Montiglio non seguire la scalinata bensì la strada asfaltata fino al culmine del paese.

MDB tappa 9

Montiglio Monferrato – Pino d'Asti

Dis. 650 m km 19,5 Diff. E **CAI ASTI**



MDB

Tratte:

Montiglio M. – Piovà Massaia

km 7,3

Piovà Massaia – Passerano Marmorito

km 6,4

Passerano Marmorito – Pino d'Asti

km 5,8

Var. S. Maria della Valle Santonco

km 2,8 solo andata

Var. Mondonio – Morialdo

km 3,4 (scorciatoia)

Montiglio M.

Piazza Umberto I, lasciato alle spalle il Castello si scende dal concentrico con la parrocchiale, lungo via Roma. Giunti alla SP22 via Torino, la si segue a dx per poche decine di metri. A sx s'imbocca una stradina in discesa, inizialmente asfaltata, al bivio si volta a sx su sterrato verso il fondovalle, percorrendone la strada principale, la quale si snoda in piano. Ad un bivio si mantiene la sx, superato un rio, all'incrocio a T con svolta a dx su sterrato, si procede sempre nel fondovalle, tra i

campi. Poco oltre, si piega a sx giunti ai piedi della borgata di Carboneri, si svolta a dx su stradello in salita per giungere alla chiesa della borgata Carboneri SS. Antonio e Giacomo (alimentari bar). Si prosegue lungo la SP18 direzione Cocconato, per 50 m. Prima che inizi il guardrail, a sx si stacca un sentiero gradonato in discesa, che si congiunge alla stradina sottostante. Si scende a sx tra le case lungo una sterrata, per raggiungere il fondovalle. Nei pressi di un capannone si svolta a sx e si continua in piano per 1 km tra prati e campi, affiancando il rio. Al bivio si svolta a dx e dopo una decina di metri, si oltrepassa il corso d'acqua, con lungo traverso si raggiunge la SP34 che s'imbocca a sx. Superato l'incrocio (pilone votivo) nella curva, dopo una decina di metri, ci s'immette a dx su sterrato che conduce ad una cascina. Qui si svolta sx poco prima dell'ingresso, lo sterrato scende nelle valle, si attraversa la SP34 con sottopasso, si continua in piano. Si riattraversa con un altro sottopasso la SP ad una curva la strada piega sx e inizia un lungo traverso in salita, che conduce al paese di Piovà Massaia. Alle prime case, via Ricci, la strada diventa asfaltata, si arriva in Piazza Guglielmo Marconi con il Municipio e la parrocchiale dei Santi Pietro e Giorgio. Piovà Massaia è legata al Cardinale Guglielmo Massaia a cui diede i natali nel 1809. Si svolta a sx lungo via Roma, dove si trovano alcune targhe che ricordano l'illustre cittadino. Al bivio con la SP34 si prosegue diritto per 150 m circa, all'incrocio si svolta a dx per Cocconato SP84 (bar alimentari). Si continua lungo via Ippolita Polledro per 130 m circa, alla Chiesetta di S. Rocco si svolta a sx poi subito a dx su stradina erbosa. Continuiamo seguendo il percorso principale, che ci conduce nel fondovalle, sino al bivio con SS458 via Chivasso. Si attraversa la strada (attenzione al traffico) e a seguire il rio Fabiasco. Giunti ad una cascina la sterrata svolta a sx in piano, via Canneto, superata una Agrimacelleria, si continua nel fondovalle tra i campi. Al bivio con la SP1d, (pilone votivo) si svolta a dx in salita verso il paese, al secondo tornante si prosegue diritto in Piazza Nuova con alcune panchine, siamo a Cerreto d'Asti, (**var. S. Maria della Valle Santonco**) sopra di noi la parrocchiale di S. Andrea Apostolo e il cimitero. Si segue il muraglione che, con una curva a dx ci conduce ad una strada che s'inoltra nel bosco. In direzione del fondovalle, s'incrocia una sterrata, la si segue a dx in piano, tra boschi e

qualche campo. Si giunge alla fontana dell'Oppio con lavatoio e tavolo pic-nic. Dalla fontana si segue a dx lo sterrato in salita per circa 150 m per svoltare a sx ad angolo, su stradello erboso che s'inoltra nel bosco. Si prosegue in piano e dopo un'ampia curva a sx, inizia la salita verso la sommità della collina (cabina elettrica). Dopo una decina di metri a dx, breve deviazione a sx per la chiesa Romanica di S. Andrea di Casalio, adagiata sulla collina. Ritornati al bivio si svolta a sx reg. Monina. Su stradina asfaltata a mezzacosta, tra tratti coltivati e boschi, si prosegue verso Passerano M. già visibile. Al bivio con la SP10 si svolta a sx, subito dopo nuovamente a sx su scalinata, che ci conduce alla parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, siamo a Passerano Marmorito (alcuni servizi). Si segue via Della Chiesa tra le case, poco oltre cambia nome, per diventare via al Castello. Ci troviamo in zona pedonale, si supera il castello, più avanti il Municipio e si inizia la discesa. Dietro a delle case, a sx si stacca uno sterrato che scende nel bosco, per giungere ad un bivio dove si svolta a sx in ripida discesa. Nel fondovalle, ad un bivio a T si svolta a dx e si prosegue in piano, con un lungo tratto nel bosco. Raggiunta la SP10, la si segue a sx per 100 m al bivio si svolta a dx direzione Albugnano SP78. Percorsi 250 m circa si lascia la SP, per proseguire su sterrato a sx in piano, seguendo la sterrata principale (siamo nei boschi di Muscandia). Raggiunto un quadrivio si continua diritto. Appena fuori dal bosco, **(bivio, a sx var. Mondonio-Morialdo)** si svolta a dx, si continua in piano, su sterrato, per circa 400 m per svoltare a dx in salita nel bosco. Giunti allo spartiacque con svolta a sx lo si segue, tra i boschi, in leggera salita, più avanti alcuni tratti coltivati alla nostra sx. Ad una biforcazione a V manteniamo la sx in leggera discesa, sempre su sterrato a mezzacosta, strada Pessinelle che ci conduce al piazzale della Chiesa S. Maria della Pieve, siamo a Pino d'Asti. La sede comunale si trova, seguendo via Maestra in salita dopo circa 200 m.

VARIANTE S. MARIA DELLA VALLE SANTONCO 2,8 KM SOLO ANDATA

Cerreto d'Asti, dalla piazza Nuova si scende a sx su sterrata a fianco della sede della Proloco, giunti al fondovalle, si segue a dx in piano su asfalto via S. Marco per circa 600 m. Raggiunto un pilone votivo, si svolta a sx

su sterrata e in breve la SP17, sempre a sx per 100 m per seguire a dx via Fornace in piano, raggiunto un centro ippico con B&B. La stradina diventa sterrata, con un lungo tratto nel bosco di latifoglie si giunge alla chiesetta di Santa Maria della Valle Santonco. (il ritorno segue lo stesso percorso dell'andata, var. al bivio con Via S. Marco e strada Monina si intraprende quest'ultima a sx e dopo 180 m si prosegue diritto su sterrato che si congiunge al percorso ufficiale).

BIVIO VAR. MONDONIO – MORIALDO (SCORCIATOIA) KM 3.4

Si continua in piano a sx, avendo alla dx dei campi, più avanti il Forno di Mondonio, (panetteria e dolci) e raggiungere infine Mondonio, con la Cappella di S. Domenico Savio, circa 800m. Da questo punto, si ripercorre il tratto del cammino di Don Bosco, proveniente da Torino. Si attraversa la SP17 (semaforo) continuando diritto, via Case Sparse. Dopo 80 m circa seguire a dx la sterrata pianeggiante. Percorsi 50 m mantenere la sx su stradello erboso, si cammina ora tra prati e campi, lungo il percorso diversi pannelli illustrano la vita di S. Domenico Savio. Giunti ad un pilone votivo, si svolta a dx e dopo 50 m a sx, sempre nel fondovalle. Al termine inizia la salita, ad un bivio si segue a dx verso le case di Morialdo. Passando davanti a una abitazione, si giunge alla SP130 Strada del Papa, con svolta a sx nei pressi della casa nata di S. Domenico Savio, **si congiunge al percorso proveniente da Castelnuevo D. B.** si continua a sx lungo la provinciale panoramica fino al Colle Don Bosco (circa 1,5 km.).

CONTATTO CON DON BOSCO

PIOVÀ MASSAIA (AT)

Don Bosco lo visitò diverse volte, come gli altri paesi del territorio. È Paese natio del Venerabile Cardinal Massaia contemporaneo e amico di Don Bosco. Appartenente ai cappuccini di San Francesco, il card. Massaia svolse fu zelante e coraggioso missionario in Etiopia. Un interessante museo multimediale presenta la figura dell'uomo di Dio e i valori della gente, accogliente e cordiale. Evento di richiamo a Piovà è la Fiera della Menta a inizio giugno.

PASSERANO (AT)

Don Bosco fu diverse volte a Passerano, ospite del conte Radicati, benefattore dell'Oratorio. Con i ragazzi fece tappa durante la passeggiata del 1860 sostando nella casa di villeggiatura del Conte. Anche nella passeggiata del 1861 viene nominata la collina di Passerano e in particolare si fa riferimento ad una fonte che avrebbe dissetato i camminatori aiutandoli a proseguire nonostante il sole cocente. Vicino a Passerano ci sono **Primeglio e Marmorito**. Nella passeggiata del 1860 i ragazzi vi passarono due giornate meravigliose. Un autentico trionfo per i ragazzi dopo l'allegria che regalarono a quella brava gente con la musica e il teatro. A Primeglio il marchese del posto aveva fatto uccidere e arrostitire un vitello: per i ragazzi la festa fu grande per l'abbondanza della carne.

PINO D'ASTI

Lo si attraversa per raggiungere Mondonio scendendo da Albugnano. È centro agricolo che produce eccellente vino Freisa e Malvasia. Don Bosco e i suoi ragazzi ammiravano il suo antico castello attorno a cui si aggrappano le case del paese. I musicisti della banda si divertivano a far risuonare le trombe che diffondevano gli squilli nel vasto paesaggio collinare. Oggi il paese offre anche una maestosa Chiesa parrocchiale in stile neogotico, dedicata alla Madonna del Carmine, festeggiata nella domenica attorno al 16 luglio.

MONDONIO (AT)

È la patria di Savio Domenico. Nato a San Giovanni di Riva presso Chieri, cresciuto a Morialdo, nel 1853 la famiglia Savio si trasferisce a Mondonio. Era morto uno zio che faceva il fabbro e Carlo Savio, padre di Domenico, trasferisce a Mondonio, continuando il mestiere dello zio. Interessante l'allestimento interno della casetta, che mira ad offrire alcuni aspetti della vita familiare ed episodi della vita di Domenico a Mondonio. Qui la testimonianza dell'intervento prodigioso di Domenico nel settembre 1856 per guarire la mamma, che sta-

va portando avanti una gravidanza difficile. L'abitino confezionato da Domenico e messo al collo della mamma, unitamente alla preghiera alla Madonna, è il segno che ha accompagnato la nascita della sorellina ma anche di tanti altri bimbi di Mondonio e del territorio fino al 1908, quando inizia la causa di beatificazione di Domenico. Quando viene proclamato beato, nel 1950, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice si promuove la devozione a Domenico come Santo delle culle. L'abitino che viene confezionato e diffuso in tutto il mondo accompagna la preghiera all'intercessione di Domenico: con risultati prodigiosi per la gioia di tante mamme e dei loro bimbi. All'ingresso del piccolo paese c'è la cappella cimiteriale dove venne sepolto Domenico. Già nella breve passeggiata del 1857 Don Bosco sostò con i suoi ragazzi a Mondonio per pregare sulla tomba del Savio morto da pochi mesi. Durante le grandi passeggiate degli anni seguenti l'ultima escursione dei giovani fu alla tomba di Domenico. Riconoscevano di aver ottenuto grazie prodigiose da Dio per l'intercessione del loro santo compagno. Il parroco D. Grassi li condusse al cimitero. Quivi trovarono che un pio signore genovese aveva fatto collocare su quella preziosa tomba una lastra di marmo con analoga iscrizione. Aveva letto ed ammirate le virtù descritte da D. Bosco nella biografia di Domenico, ed in una grave situazione aveva implorato il suo aiuto ed era stato esaudito. La lastra di marmo era un segno di gratitudine. Durante quest'ultima sosta delle grandi gite i numerosi paesani di Domenico aspettavano fuori dal cancello del cimitero e invitarono Don Bosco e i suoi ragazzi a rifocillarsi con cibo genuino e del buon vino.



Funzioni religiose:

Orario in aggiornamento



Cosa vedere:

PIOVA' MASSAIA

Nel territorio ci sono circa 13 chiese, ma interessante è la Parrocchiale dell'Arcangelo Michele attribuita a Benedetto Alfieri

PASSERANO

Le Chiese di San Grato, di San Pietro e Paolo e altre che testimoniano la fede e l'arte del territorio.

– L'Antico Castello medioevale di Passerano - Nella torre vi sono ricordi del musicista Robert Schumann (la figlia Julie aveva sposato il conte Ra-

dicati) – a pochi Km i castelli di Primeglio e Schierano.

La Chiesa romanica di Sant'Andrea di Casaglio (Cerreto).

Castello dei Conti Radicati a Passerano Marmorito, Castello dei Conti Radicati di Primeglio, Torre campanaria di Schierano, resti del castello dei Conti di Marmorito, resti del vecchio mulino a Primeglio, i nostri borghi con i centri storici, le tre fonti di acqua naturale: dolce, salata e solfurea, affioramenti fossili del pliocenico in particolar modo nella zona di Boscorotondo

PIEA

Provenienti da Passerano, i ragazzi di Don Bosco vi giunsero il pomeriggio del 7 ottobre 1861. Erano attesi al castello, da Don Bosco, che li aveva preceduti, e dal conte. Con la visita al castello venne offerta anche un'abbondante e gradita merenda. Quindi si riprese il cammino verso Villa San Secondo, meta ultima della giornata.

MONDONIO

Casa Domenico Savio – Parrocchiale di San Giacomo – La scuola – La cappella cimiteriale.

Nelle vicinanze: Cerreto – Paese accogliente, con un certo gusto artistico con l'esposizione di quadri all'aperto, per le vie tra le case. Lo si ricorda per essere la patria di **Brigida Gaiato, mamma di San Domenico Savio**. Come Mamma Margherita è stata fondamentale nella formazione di Giovannino, altrettanto lo è mamma Brigida. Come attività faceva la sarta. Se Domenico viene presentato sempre vestito in modo pulito, decoroso è anche merito della mamma. Si può ben dire che Brigida aveva nel figlio quasi un "modello", testimone credibile della professionalità della madre come sarta. Insieme al marito, Carlo Savio, hanno educato i figli umanamente e cristianamente meravigliosi.



Dove dormire:

Case, Appartamenti Vacanze IL MONDO DI PA'

www.ilmondodipa.it - tel. 320.38.95.675



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 9 Montiglio M.to – Pino d'Asti Dis. 650 m km 19.5 diff. MC/ MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB **MDB**

Montiglio / Piovà Massaia / Passerano Marmorito / Pino d'Asti

Per l'arrivo alla piazza di Passerano Marmorito non seguire la scalinata bensì la strada asfaltata. Null'altro da segnalare.

MDB tappa 10

Pino d'Asti – Castelnuovo Don Bosco – Colle Don Bosco

Dis. 480 m km 16,5 Diff. E **CAI ASTI**



MDB

Tratte:

Pino d'Asti - Albugnano km 3,6

Albugnano - Abb. Vezzolano km 1,7

Abb. Vezzolano - Castelnuovo Don Bosco km 5,8

Castelnuovo Don Bosco – Colle Don Bosco km 5,4

Dalla parrocchiale di Pino d'Asti, si segue via Maestra in salita tra le case, superato il Municipio, si svolta a dx via S. Francesco con ingresso al Castello (privato). In discesa si giunge ad un quadrivio, con la chiesetta di S. Grato, si segue diritto il crinale cosparso di vigneti, molto panoramico. Giunti alla SP33, si prosegue diritto verso Albugnano, in leggera salita per 450 m sino alla biforcazione con la chiesetta di S. Gottardo. Mantenendo la sx si sale lungo via Loc. Vezzolano, all'incrocio con la SP33 (bar-alimentari) la si attraversa, per seguire in salita a dx via Roma. Al bivio con via Regina Margherita la si segue svoltando a sx per giungere alla parrocchiale di S. Giacomo e più in alto, il Parco Motta. Siamo ad Albugnano (tutti i servizi). Seguendo via Municipale, al bivio con via S. Rocco la si segue in discesa. Giunti all'incrocio (rotonda) si vede il cimitero, nel quale troviamo la Chiesa Romanica di

S. Pietro. Seguiamo in discesa l'indicazione per Vezzolano SP33a (area picnic), per 1,5 km. Giunti all'Abbazia visitabile <https://www.vezzolano.it> (parcheeggio / bar), si continua su inghiaia in leggera salita, giunti allo spartiacque (croce), si svolta a sx per addentrarsi nel bosco, su sentiero. Inizialmente in leggera salita, per poi scendere, nel fondovalle e superare il rio Nevissano (breve tratto paludoso), risalire su sterrata a fianco di un vigneto. Giunti ad un pilone votivo, si prosegue a sx su asfalto in salita, seguendo il panoramico crinale, con leggeri saliscendi, tra i vigneti del Freisa, tra un alternarsi di tratti inghiaia, asfalto, abitazioni ed alcune chiesette adagiate sui cucuzzoli. La prima è San Michele Arcangelo (con breve deviazione a dx), a seguire la Chiesetta Romanica di S. Maria di Cornareto salendo a dx tra i vigneti (grandioso panorama). Continuando su inghiaia si supera una cascina, inizia ora la discesa verso Castelnuovo D. B. con alcuni tratti infossati nel tufo. Giunti alla SP33 via Chivasso con svolta a sx troviamo la chiesetta di S. Eusebio, si continua in piano su asfalto. Si supera il bivio per Albugnano e dopo 250 m. si segue a sx via Vittorio Emanuele tra le case, per raggiungere Piazza Don Bosco. (Svoltando a sx si percorre via Umberto I, al bivio seguente si svolta a dx via Mercandillo, la si segue in salita e si raggiunge la Parrocchiale di S. Andrea, con fonte Battesimale dove venne battezzato Don Bosco). Si continua per via Roma, con il Municipio, per raggiungere Piazza Dante. Siamo a Castelnuovo Don Bosco (tutti i servizi). Dalla Piazza Dante, si prosegue dritto per via S. Giovanni, SP16, superata la Cantina Terre dei Santi, si continua lungo la via (marciapiede). Usciti dal paese, alla rotonda si svolta a sx, per circa 200 m (attenzione al traffico) s' intraprende a dx una sterrata in piano che raggiunge i boschi. Inizia la salita sino ad un dosso con quadrivio, dal quale si prosegue dritto in discesa, nel versante opposto. Giunti ad un'abitazione si segue la recinzione, per arrivare all'asfalto, che seguiamo a dx nel fondovalle, tra campi e boschi per km 1,1. Svoltiamo a sx su strada asfaltata e iniziamo a salire in direzione di alcune abitazioni. Siamo in frazione Morialdo dove si trova il museo xiloteca. Giunti al bivio a T con strada del Papa SP130 con svolta a dx la si segue sul crinale panoramico. Dopo poche decine di metri troviamo la Chiesetta di San Pietro, più avanti una casa dove

abitò San Domenico Savio. Si continua sempre sul crinale per intraprendere a sx una stradina chiusa al traffico, che ci porta nei luoghi d'infanzia del Santo e successivamente alla Basilica Colle Don Bosco.

CONTATTO CON DON BOSCO

ALBUGNANO (AT) - Vezzolano

Paese su una delle colline alte del Monferrato astigiano. Dopo la festa del Rosario ai Becchi e la giornata a Castelnuovo, la passeggiata che Don Bosco faceva in giornata con i suoi ragazzi era ad Albugnano. Dapprima si recavano all'abbazia-canonica romanica di Vezzolano, ad un paio di Km dal centro abitato: un tuffo nella storia cristiana del territorio che affascinava i ragazzi. Merita di essere visitata: vi si respira un clima di spiritualità e serenità. Come fu per Don Bosco e i suoi giovani. **La Chiesa**, detta Canonica di **Santa Maria di Vezzolano**, lungo i secoli fu sede di una comunità di Agostiniani che diedero impulso spirituale ed economico al territorio. Gli effetti positivi continuano ancora oggi.

Dopo la visita di Vezzolano Don Bosco e i suoi ragazzi salivano in paese, al punto panoramico: è una stupenda finestra sul Monferrato e sulla catena delle Alpi. Circondati da un meraviglioso paesaggio, all'ombra dell'antico olmo del ciabattino, che ospitava pure Don Bosco, le mamme del paese offrivano al gruppo numeroso una gustosa polenta.

Nel territorio sono diverse le strutture di accoglienza per persone in difficoltà, che trovano fiducia nel lavoro dei campi e la vita comunitaria.

CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)

Per la visita a Castelnuovo e dintorni c'è molto materiale. È il paese del Santo e ovviamente ha un messaggio formidabile. Dopo la festa del Rosario, era la prima meta delle passeggiate, ospiti del parroco Don Cinzano e dei Castelnovesi (non pochi di loro inviavano i figli a studiare da Don Bosco). Numerosi sono gli eventi offerti da Castel-

nuovo durante l'anno. A fine Novembre fiera del tartufo durante la festa patronale di S. Andrea.

MORIALDO, frazione di Castelnuevo (AT)

È la frazione dove è situata la borgata dei Becchi, oggi Castelnuevo Don Bosco. Durante le prime passeggiate Don Bosco vi portava i suoi ragazzi. Qui, alla scuola di Don Calosso, Giovanni ha appreso le basi dello studio, ma soprattutto ha imparato cosa vuol dire avere una guida spirituale e ha appreso il gusto della vita spirituale. Percorrendo la strada del Papa dal Colle fino alla casetta di San Domenico Savio si può seguire la via biblica giovanile – Quindi visita alla Casetta del Ragazzo Santo e proseguendo si entra nella Chiesetta di San Pietro dove era cappellano don Calosso

-Possibilità di celebrare: certamente, prenotando all'accoglienza del Colle don Bosco.

-Referenti: accoglienza Colle don Bosco.



Cosa vedere:

ALBUGNANO

Abbazia di Vezzolano

CASTELNUOVO DON BOSCO

Parrocchiale di S. Andrea (Giovannino e i Santi Castelnovesi vi ricevono i sacramenti del Battesimo, Confessione e Comunione, qui celebreranno numerose volte) – nel percorso da piazza Dante a S. Andrea si incontrano la piazza dedicata a Don Bosco, la Casa di San Giuseppe Cafasso, i richiami alle scuole pubbliche frequentate da Giovanni, casa del sarto Giovanni Roberto, del fabbro Evasio Savio - Oltre S. Andrea si raggiunge la Chiesa Madonna del castello (importante riferimento vocazionale per il giovane Bosco) – Cantina sociale Terra dei Santi, notevole testimonianza vitivinicola del Monferrato



Dove mangiare:

CASTELNUOVO DON BOSCO

Albergo Ciocca – piazza Dante 10 – 14022 Castelnuevo Don Bosco AT
Mail: info@albergociocca.it – tel. 011.987.62.83 - Resp. Rustichelli Roberto



Dove dormire:

CASTELNUOVO DON BOSCO

Albergo Ciocca – piazza Dante 10 – 14022 Castelnuevo Don Bosco AT
Mail: info@albergociocca.it – tel. 011.987.62.83 - Resp. Rustichelli Roberto



Prodotti e attività utili

CASTELNUOVO DON BOSCO

Parco Commerciale Magnone

Via San Giovanni 67 - Castelnuovo Don Bosco

Tel. +390119876529 - Mail: mariateresa@magnonepiu.it

Cantina Terre dei Santi

Via San Giovanni 6 - Castelnuovo Don Bosco AT - Tel. 011.9876.117

Mail: lamiacantina@terredeisanti.it

Vino, visite e degustazioni



Tappe del cammino e mountain bike:

MDB TAPPA 10 Pino d'Asti – Colle Don Bosco

Dis. 650 m km 19.5 diff. MC/MC CAI CASALE M.TO – GRUPPO MTB MDB

Pino d'Asti / Albugnano / Abbazia Vezzolano / Castelnuovo D. Bosco / Colle D. Bosco

Non rilevate particolari criticità.

Si segnalano due brevi tratti di strada, uno nei pressi di Albugnano e l'altro nell'abitato di Castelnuovo Don Bosco, che prevedono il percorso contromano – in senso unico. Facilmente reperibile in loco la viabilità alternativa.

LUOGHI SIGNIFICATIVI NEI DINTORNI DEL PERCORSO

Nell'Astigiano

ASTI

All'epoca di Don Bosco non era ancora provincia. Tuttavia il Santo ebbe numerosi contatti con Asti, per motivi pastorali e per il contatto che aveva con il Vescovo della città. Nel 1863 vi giunge in treno con i suoi ragazzi. Accolti da certo sig. Cerrato visitano il Duomo e la città, quindi ripartono in treno per Alessandria. Da Asti provengono diverse vocazioni, soprattutto per le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Bosco sostò ad Asti varie volte. A contatto con il territorio e con la vita ecclesiale diocesana, parrocchie e persone. Tra le persone era in dialogo soprattutto con i vescovi, Mons. Filippo Artico e Mons. Carlo Savio in particolare. Mons. Artico seguiva le vicende di Don Bosco scrittore e nutriva grande stima, sia per le opere di carattere spirituale religioso e sia anche per altre. Apprezzava tantissimo il libretto popolare che il Santo scrisse sul Sistema metrico decimale: il vescovo scrisse anche una circolare ai parroci segnalando questa operetta di

Don Bosco come utile e facile per la gente del popolo. Nello scrivere ai parroci Mons. Artico attinge dalla Sacra Scrittura per motivare.

Mons. Artico intervenne, come Don Bosco, anche nella vicenda Grignaschi a Viarigi nel 1850. La cattura e la condanna del Grignaschi aveva messo in agitazione il comune di Viarigi, perché la maggioranza degli abitanti era fanatica per la nuova setta. Il Governo, per tutelare l'ordine pubblico, vi stabilì un presidio militare. Intervenero pure i Vescovi di Casale e di Asti con parole di carità e di pace. Mons. Artico, restò in paese con una predicazione di cinquanta giorni, con generosi soccorsi ai poveri e visite agli ammalati, fè cessare i contrasti e gli scandali, ricevette le abiure di molti e ottenne l'allontanamento del presidio militare. Ritornava così la tranquillità; ma non pochi di què settari si ostinavano sui loro errori. Don Bosco intanto si prese cura del Grignaschi recluso nel carcere di Ivrea e poco alla volta riuscì ad ottenere da lui una promessa di mutar vita, cominciando coll'espiare i suoi errori mediante la rassegnazione cristiana.

Mons. Artico subì gravi vessazioni e calunnie, ma si mantenne fedele alla verità, alla coerenza e al suo ministero pastorale. Dopo una serie di amarezze e aver vissuto per dieci anni solitario nella sua Villa di Camerano, abbandonato il Piemonte e rinunciata la diocesi nel 1857, si ritirò sul Celio a Roma e qui morì nel 1859. Mons. Artico e Mons. Frasoni, finchè vissero, furono i Vescovi più odiati e perseguitati dai nemici della Chiesa. Autentici martiri per la verità furono stimati e sostenuti da Don Bosco. Altro vescovo di Asti fu Mons. Carlo Luigi Savio. Ottenne la nomina nel 1867 su segnalazione di Don Bosco, che allora faceva da tramite tra la Santa Sede e il governo italiano per la nomina dei vescovi. Mons. Savio nutriva grande stima per Don Bosco. E ne era ricambiato. Aveva un segretario altrettanto grande amico di Don Bosco, Giuseppe Marello, futuro vescovo di Acqui. Il Marello non poche volte si rivolse a Don Bosco per essere guidato e consigliato nelle sue scelte, sia spirituali che pastorali. È fondatore della Congregazione Oblati di San Giuseppe. È proclamato Santo nel 2001 da San Giovanni Paolo II.

Vocazioni

FMA

Barberis Elena nata il 12 agosto 1900 • † Livorno 22 dicembre 1936

Dabbene Caterina nata il 26/10/1861 • † Punta Arenas (Cile) 9/10/1927 *Missionaria straordinaria*

Gaj Orsolina nata il 20 settembre 1875 • † Torino Cavoletto 19 febbraio 1932

Pavesio Matilde nata il 30 ottobre 1875 • † Viedma (Arg.) 10/6/1897 *missionaria*

Valfrè Maddalena nata il 27 dicembre 1855 • † Torino 7 marzo 1891

CANELLI (AT)

Don Bosco vi giunge una prima volta da chierico per predicare una novena. Insieme ad un altro collega teologo di Chieri visse un'esperienza utile di lavoro pastorale e di conoscenza del posto, dove più tardi il suo successore aprirà un'opera scolastica e agricola efficiente.

Vocazioni

FMA

Pistone Margherita nata il 12 aprile 1862 • † Lanzo Torinese 21 marzo 1908

Scaglione Maria Virginia nata il 7 dicembre 1861 • † Torino 9 febbraio 1929

SDB

Don Erminio Borio (*direttore stimato, "alla Don Bosco" – Ispettore di parte del Piemonte*)

NIZZA MONFERRATO (AT)

Nel 1871 Don Bosco giunge a Nizza per la prima volta. Vi abitava una grande benefattrice della sua opera, la contessa Corsi che sovente invitava il Santo. A Nizza giungeva il treno e questo facilitava i contatti. Per un certo periodo Don Bosco fa della cittadina il punto di incontro con le persone che erano coinvolte per le nomine dei vescovi di cui lui era intermediario. Da allora il suo passaggio sarà in crescendo fino a quando nel 1879 non vi trasferisce le Suore da Mornese. Il Santuario Nostra Signora delle Grazie e gli ambienti del vicino antico convento diventerà la Casa Madre dell'opera delle FMA con Madre Mazzarello, il Consiglio Generale dell'Istituto e una Scuola formidabile, il cui progetto educativo sarà riferimento per l'attività scolastica FMA. Con il

Liceo salesiano di Torino Valsalice, sarà la prima scuola non statale a ricevere il riconoscimento completo sul piano legale. Da Nizza usciranno fior di maestre che contribuiranno alla crescita civile e morale di tanti paesi. Da questo centro monferrino escono diverse **vocazioni significative**.

Vocazioni

FMA:

Cairo Luigina nata il 14 maggio 1871 • † Nizza M.to 24 luglio 1897

Cordier Ottavia nata il 29 gennaio 1880 • † Torino Cavoletto 12 dicembre 1936

Carena Teresa nata il 17 febbraio 1878 • † Mongardino 1° maggio 1920

Malfatto Giuseppina nata il 25 giugno 1884 • † Torino 20 dicembre 1905

Sampietro Margherita nata il 4/2/1867 • † Nizza M.to 29 novembre 1945

Spertino Rosa nata il 14/11/1878 • † Cesano Maderno (MI) 29 aprile 1917

De Luigi Antonia nata il 22 ottobre 1883 • † Torino 20 giugno 1938

De Luigi Teresa nata il 20 giugno 1891 • † Torino Cavoletto 10 marzo 1934

Terzano Maria nata il 2 agosto 1861 • † Nizza M.to 13 gennaio 1883

Torelli Giuditta nata il 17 maggio 1871 • † Nizza Monferrato 19 dicembre 1941

SDB: Don Branda GBattista n. 15/5/1842 • † TO 23/11/1927 (*Direttore di Sarrià-Barcellona – Zelante apostolo emigranti*)

Don Foglino Michele 22/12/1858 • † 26/10/1938 (*pioniere in Uru-Paraguay – Ispettore Venezuela e Messico/USA – grande zelo e spiritualità*)

Don Giuseppe Giovine (1892-1969) (*straordinario uomo di Dio – confessore e apostolo di misericordia nell'alessandrino, che lo ricorda con una via significativa*)

Don Ghione Anacleto (*scrittore e divulgatore – celebre lo scritto su Don Bosco, "Memorie"*)

ROCCHETTA TANARO (AT)

Non ci sono tracce del passaggio di Don Bosco a Rocchetta, ma il paese è conosciuto per essere la patria di una grande pioniere missionario, **Mons Fagnano** Giuseppe (n. 9/3/1843 • † Santiago 16/9/1916). Giovanissimo seminarista, quando venne chiuso il seminario si arruolò tra i garibaldini. Mal tollerava l'abitudine alla bestemmia dei commilitoni e lui reagiva. Sarà lo stesso Garibaldi a suggerirgli di andare a Torino da Don Bosco e proseguire un'altra strada. Divenuto salesiano, fa parte del primo gruppo di Missionari per Argentina e Patagonia. Ricco di intraprendenza e capacità organizzativa, viene poi nominato pre-

fetto apostolico per la Terra del fuoco. A Punta Arenas, a Rio Grande e in tutto il Sud Argentino-Cileno si adoperò a promuovere iniziative di carattere educativo, ma anche sociale e civile a vantaggio di tutto il territorio e degli indios. Qualche anno fa il paese ne ha celebrato il centenario della morte con grande partecipazione della popolazione e coinvolgimento dei ragazzi.

Nell'Alessandrino

ALESSANDRIA

Giovane prete Don Bosco venne ad Alessandria con Don Cafasso per una grande opera di misericordia: accompagnare al patibolo i condannati a morte. La prima volta pare che Don Bosco fosse svenuto mentre si andava al luogo dell'esecuzione. Essendo capoluogo di provincia Don Bosco ebbe altre opportunità pastorali di venire in città. Nel 1862 dedicò ad Alessandria e dintorni (Castellazzo, Bosco Marengo) la meta della passeggiata, proveniente da Castelnuovo, Vignale, Mirabello. Di Alessandria era il ministro Urbano Rattazzi che, entrato in amicizia con Don Bosco, ne apprezzava l'opera educativa dal forte impatto sociale e consigliò al Santo il modo di dare continuità e futuro al suo impegno, in accordo sul versante civile ed ecclesiale. Don Bosco accolse il consiglio nel fondare la Società di San Francesco di Sales. Celebre un commento di Rattazzi su Don Bosco: *"È la meraviglia del secolo XIX!"* Diverse le vocazioni alessandrine. In particolare

Don Domenico Molino, nato ad **Alessandria** il 27 febbraio 1871.

In Brasile diventò salesiano il 14 gennaio 1888 e sacerdote il 25 gennaio 1896

Responsabile della preparazione della mostra delle scuole professionali di Torino e di due grandi Esposizioni Missionarie, una a Roma e una a Torino. Gli venne affidata la realizzazione del film "Don Bosco". Negli anni '20 del Novecento la diffusione del cinema suscitò in alcuni ambienti delle riserve, perché si temeva la diffusione di costumi che potessero essere dannosi per la morale.

Leggiamo invece tra gli appunti di Don Molino: *"Il cinema è il mezzo*

moderno più potente per la diffusione delle idee, dei costumi, delle novità di ogni genere [...]. Di qui una domanda: possiamo noi salesiani contentarci di deplorazioni e proibizioni che il più delle volte rimangono inefficaci? Possiamo rimanere indifferenti ai desideri e ai pericoli dei giovani?"

Forte di queste riflessioni don Molino ingaggiò a nome dei superiori un operatore professionista, Pietro Marelli, della celebre casa cinematografica Ambrosio e gli commissionò una serie di filmati da realizzare in ogni parte del mondo, ovunque vi fossero missioni salesiane. Morì a Torino il 28 giugno 1952.

OVADA (AL)

Vocazioni

SDB: Mons. Marenco Giovanni n. 27/4/1853 • † **TO 22/10/1921** (*grande collaboratore di Don Rua, procuratore generale della congregazione, Vescovo di Massa-Carrara, Internunzio in Centramerica*)

ROSIGNANO MONFERRATO (AL)

Non abbiamo traccia del passaggio di Don Bosco, ma è molto probabile che da Mirabello abbia potuto conoscere questo paese straordinario che era già dotato di una scuola agraria che Don Bosco apprezzava. Da Rosignano sono sorte diverse vocazioni salesiane, alcune veramente significative che hanno realizzato opere formidabili.

Vocazioni

SDB

Marcello Rossi per decenni fu a Valdocco il fedele custode laico della Casa Madre. Un coadiutore salesiano stimato e autentico riferimento per chi voleva diventare coadiutore.

Don Felice Caprioglio missionario in Argentina, dove fu direttore di varie opere che seppe guidare e organizzare con grande competenza e carità.

Mons. Ernesto Coppo Missionario negli Stati Uniti prima (con notevole impegno e aiuto agli emigrati italiani) e quindi Vescovo missionario in Australia, nel Kimberley. Nato a Rosignano 6/2/1870 concluse il suo impegno pastorale a Ivrea 28/12/1948.

Don Dante Caprioglio > è ricordato come l'anima dell'azione educativa e civile di Borgo San Martino, opera aperta da Don Bosco nel 1870, più accessibile avendo il treno rispetto alla casa di Mirabello che verrà chiuso momentaneamente. Il paese lo ricorda con un'associazione a suo nome

FMA:

Le quattro sorelle della famiglia Sorbone, tra cui **Suor Angelica**, pioniera ed ispettrice in Argentina e Cile (nata a Rosignano il 29/8/1868 vola in cielo a Buenos Aires-Almagro il 23/10/1954) e **Madre Enrichetta**, Vicaria Generale FMA sino al 1942 (nata a Rosignano 24/11/1854 muore a Nizza Monferrato 14/7/1942).

CERESETO (AL)

Don Antonio Aime organizzatore della presenza dei salesiani in Colombia, apostolo di zelo e spiritualità. Nato a Cereseto nel 1861† Bogotà 1921.

TORTONA (AL)

A questa antica cittadina piemontese, confinante con la Liguria, Don Bosco dedicò la passeggiata autunnale del 1863. L'ingresso allegro con la banda suscitò lo stupore divertito della gente. Dal 7 al 14 ottobre una serie di eventi: visita della città, incontro col Vescovo Mons. Negri, pomeriggio presso la fortezza che resistette al Barbarossa. Don Bosco racconta la storia di Tortona mentre visitano. Alla sera teatro in seminario. Da Tortona visita di alcuni luoghi in treno: Voghera, Broni, Torre Garofoli, Villalvernia (castello marchesa Passalacqua). Dal tortonese viene San Luigi Orione, allievo di Don Bosco a Torino, ne fa una malattia alla sua morte. A Tortona è il cuore della sua opera caritativa, attorno al Santuario Madonna della Guardia.

Vocazioni

Da Volpedo, non lontano da Tortona, vennero i due fratelli Guerra:

Mons. Felice (*legato al Cagliero in Patagonia – diventa Arcivescovo a Santiago di Cuba*)

Don Crispino (*23 ottobre 1876 • † TO 3/5/1963 - direttore spirituale in Patagonia, Rettore Basilica Maria Ausiliatrice a Torino*)

VILLAMIROGLIO (AL)**Vocazioni**

Don Luigi Balzola pioniere delle presenze tra gli Indios Bororo in Mato Grosso e gli Indios del Rio Negro sopra Manaus. Nato a Villamiroglio il 1 febbraio 1860 † Barcelos (Brasile) il 17 agosto 1927.

SERRAVALLE, GAVI, MORNESE, OVADA, ACQUI TERME (AL)

Concludono l'ultima passeggiata organizzata da Don Bosco nei giorni 7-17 ottobre 1864.

È un itinerario che Don Bosco raggiunge in treno, con oltre cento ragazzi e da Serravalle ad Acqui Terme realizza il percorso a piedi. Cuore dell'esperienza la sosta a Mornese e l'incontro con il gruppo di ragazze organizzate da Don Domenico Pestarino, salesiano dal 1863, e da Maria Domenica Mazzarello. Con loro il Santo darà vita all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, *"monumento vivente a Maria Ausiliatrice"* come disse Don Bosco.

Vocazioni di Mornese

FMA

Santa Mazzarello Maria Domenica nata il 9 maggio 1837 • † Nizza M.to 14 maggio 1881 all'età di 44 anni cofondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Sr Petronilla Mazzarello – Sr Bottero Sara – Sr Bianchi Irma

Arecco Luigia nata il 9 settembre 1859 • † Nizza M.to 24 gennaio 1881

Barbieri Rosina nata il 31 marzo 1862 • † Torino 28 dicembre 1895

Bodrato Maria nata il 9 marzo 1858 • † Incisa Belbo 16 febbraio 1886

Bianchi Rosa nata il 16 marzo 1891 • † Roppolo (Biella) 19 ottobre 1927

Mazzarello Petronilla nata il 10 agosto 1838 • † Nizza M.to 7 gennaio 1925 *Amica di Madre M. Domenica Mazzarello, la seguì fin dall'inizio. Vicaria generale - direttrice*

Mazzarello Rosina nata il 23/9/1850 • † Lanzo (Torino) 31 gennaio 1928

Pampuro Teresa nata il 18 dicembre 1832 • † Nizza M.to 23/2/1908 *FMA prima ora*

Pestarino Carlotta nata il 17 luglio 1857 • † Varazze (SV) 18/8/1925 *FMA prima ora*

Pestarino Teresina nata il 3 maggio 1857 • † Gand (Belgio) 21/9 / 1920 *Pioniera Belgio*

Denegri Angela n. il 2 febbraio 1860 • † Villa Colon (Uruguay) 23 dicembre 1881 *missionaria*

Ferretino Giovanna n. il 27 dicembre 1832 • † Alassio 22 luglio 1881 *prima economista generale*

Magone Virginia n. il 30 maggio 1858 • † Villa Colon (Uruguay) 25/9/1880 *Missionaria*

Mazzarello Caterina nata il 30 maggio 1834 • † Alassio 14 maggio 1877

Mazzarello Felicità nata il 20 gennaio 1839 • † Mathi (TO) 1° agosto 1886

Mazzarello Maria nata il 18 marzo 1853 • † Torino 6 agosto 1879

Mazzarello Rosa nata il 27 settembre 1850 • † Mornese 14 settembre 1875

Mazzarello Teresa nata il 12 aprile 1860 • † Montevideo 13 novembre 1937 *pioniera*

Uruguay

Pestarino Caterina nata il 17 maggio 1846 • † Nizza M.to 7 giugno 1897

Pestarino Rosalia nata il 3 settembre 1849 • † Nizza M.to 11 marzo 1936

Sardi Caterina nata il 21 agosto 1867 • † Buenos Aires (Arg) 23 maggio 1941 *missionaria*

SDB

in particolare **Don Pestarino Domenico** (*co-fondatore*)

Don Bodrato Francesco (*missionario e primo Direttore in Argentina*)

Don Mazzarello Agostino (*missionario in Argentina*)

ARQUATA SCRIVIA

Vocazioni

FMA

Sr Avio Maria n. 1881 • † Shillong 20/11/1959 (*Ispettrice India – vedi profili miss.*)

Sr Tomaghelli Franca (n. 1929)

Sr Quadraro Carla (n. 1927)

Sr Fulcini Eleonora (*missione Mali*)

Sr Bailo Luigina nata il 4 giugno 1901 • † Genova 10 agosto 1942

BOSIO

FMA:

Sr Merlo Beatrice, Iolanda, Fiorinda

Sr Teresa Merlo (*Ispettrice, pioniera missionaria Giappone India*)

5 CAPITOLO

PELLEGRINI CON DON BOSCO

SUSSIDI UTILI

Sussidi utili per chi vuole preparare l'esperienza per il paese che cura l'accoglienza soprattutto spiritualmente

1. **Pregiera** (*Liturgia Messa DB, adorazione, rosario, ritiro...*)
2. **Giochi di una volta (da pag. 35)**

PREGHIERA DEL PELLEGRINO

O padre dei giovani e maestro di santità,
ascolta la nostra voce: noi seguiamo i tuoi passi
sui luoghi da te percorsi con i giovani nelle celebri passeggiate.
Come allora hai aiutato la gente a rinnovare la vita cristiana,
così oggi aiuta noi ad essere generosa risposta a Gesù.
In queste terre monferrine hai coinvolto i tuoi ragazzi come apostoli
di gioia con la musica, di sorriso con il teatro, e di speranza con la tua

parola benedicente di educatore e sacerdote.

Rinnova la tua protezione sulle famiglie e sulla gioventù di queste terre. Coinvolgi anche noi come messaggeri di serenità e di bontà.

I bisogni del tempo presente ci trovino solidali

con chi è solo e indifeso, con chi ha fame di speranza.

Il tuo zelo per il bene di tutti sia per noi modello di un'esistenza vissuta nel segno delle beatitudini, con fede coerente

e profonda umanità. Aiutaci, amico dei giovani, ad amare per primi e a trasformare ogni giorno in gesti di carità.

Sulle nostre fragilità invoca la misericordia del Padre.

Passo dopo passo intercedi perché possiamo giungere

alla vita eterna con un bagaglio di opere buone. Grazie! Amen!

BENEDIZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Ideata da Don Bosco

C Il nostro aiuto è nel nome del Signore

T Egli ha fatto cielo e terra

Ave, o Maria...

O Madre santa di Dio, noi ci rifugiamo sotto la tua protezione.

Nelle nostre necessità non respingere le nostre suppliche;

e liberaci sempre da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.

C Maria, aiuto dei cristiani

T Prega per noi

C Signore, ascolta la mia preghiera

T E il mio grido giunga a te

C Il Signore sia con voi

T E con il tuo spirito

C Preghiamo – O Dio onnipotente ed eterno,

che per opera dello Spirito Santo hai preparato

il corpo e l'anima della gloriosa Vergine e Madre Maria,

perché divenisse una degna abitazione per il tuo Figlio:

concedi a noi, che ci rallegriamo per il suo ricordo,
di essere liberati, per sua intercessione,
dai mali presenti e dalla morte eterna.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen!

C La benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo
Discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T Amen!

LITURGIA SANTA MESSA

Colletta

O Dio, che in san Giovanni Bosco hai dato alla tua Chiesa un padre e un maestro dei giovani, suscita anche in noi la stessa fiamma di carità a servizio della tua gloria per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal Libro del profeta Ezechiele 34,11-12.15-16.23-24.30-31

Salmo Responsoriale Dal Salmo 33

Buono è il Signore, Dio della gioia.
Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce

Seconda Lettura Fil 4,4-9

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi! **Parola di Dio**

Canto al Vangelo Cf Mt 11,25 *Alleluia, alleluia.*

Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli. *Alleluia.*



Vangelo Mt 18,1-6

Dal vangelo secondo Matteo 18,1-6

In quel tempo, i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?».

Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina

girata da asino e fosse gettato negli abissi del mare. Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore

Sulle Offerte

Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo con sincera devozione, e fa' che ti amiamo in tutto e più di tutto perché la nostra vita sia un inno alla tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione 1 Gv 4,12

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi,
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Dopo la Comunione

Nutriti dal mistero del tuo corpo, e del tuo sangue, ti preghiamo, o Signore nostro Dio, fa' che, sull'esempio di san Giovanni Bosco, viviamo in ringraziamento perenne. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante > Fratelli, celebrando la festa di San Giovanni Bosco, fedele servitore della Comunità cristiana ed educatore della gioventù, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio, Padre misericordioso e buono.

/R. Padre della vita, ascoltaci.

1. Ti benediciamo, Signore, per il dono di Don Bosco e per il suo ministero nella comunità cristiana. Ti affidiamo la Chiesa e i suoi Pastori perché siano sempre coraggiosi e gioiosi testimoni del Vangelo. Preghiamo

2. Ti benediciamo, Signore, per l'apostolato che hai realizzato con Don Bosco. Suscita nella Chiesa e nella società persone che sappiano accogliere e capire come lui il mondo giovanile. Preghiamo
3. Ti benediciamo, Signore, per il lavoro educativo compiuto da Mamma Margherita verso Don Bosco. Fa' che i genitori e gli educatori sappiano trovare le strade giuste su cui indirizzare il bene dei giovani. Preghiamo
4. Ti benediciamo, Signore, per l'educazione alla santità che ha saputo promuovere Don Bosco. Ti affidiamo tutti i ragazzi e i giovani del nostro Centro Don Bosco e della Comunità Ecclesiale Cuneese perché siano aperti a cercare ciò che veramente conta nella vita. Preghiamo
- 5.
6. Grazie, Signore, per quanti ancora oggi ascoltano la tua chiamata a prendersi cura delle famiglie e della gioventù. Continua a suscitare la generosità giovanile al servizio, al volontariato, alla vita apostolica ed educativa per il bene dei ragazzi e delle persone più fragili. Preghiamo

Cel Dio nostro Padre, donaci una fede operosa e una carità senza confini. Fa' che nelle situazioni di ogni giorno possiamo essere, come San Giovanni Bosco, segni della tua bontà verso i giovani. Per Cristo nostro Signore. Amen!

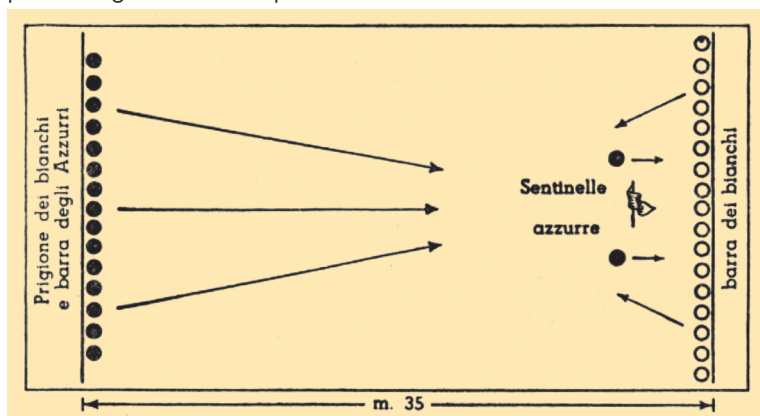
GIOCHI D'UNA VOLTA

1. Bandiera Araba

Pregi: Snellisce i giocatori, mediante la corsa rapida e l'agilità nei movimenti. Educa all'ardimento e allo spirito di gruppo.

Ambiente: È un ottimo gioco per collegiali e oratoriani.

Materiale: L'occorrente per marcare a terra le due barre e magari anche i limiti del gioco. Una bandiera che può essere un fazzoletto sostenuto da un compagno. Non è strettamente necessaria una divisa per distinguere le due squadre.



Regole: Sorteggiati i giocatori e formate le due squadre di pari forze (come per la Bandiera « lunga », pag. 28) si dispongono sul campo,

com'è indicato nel grafico.

Vincono gli Azzurri se, non presi, riescono a portare a barra la bandiera. Vincono i Bianchi se riescono a «prendere», a giudizio dell'arbitro, cinque o dieci Azzurri (5 o 10 punti), e mandarli fuori giuoco.

A tre passi di distanza dalla barra dei Bianchi, va situata la bandiera e, accanto ad essa, a non meno di tre passi dai Bianchi, operano due sentinelle Azzurre.

Ad un cenno dell'assistente incomincia l'azione. Gli Azzurri avanzano per prendere la bandiera, ma non possono prendere i Bianchi. Mentre i Bianchi passando al contrattacco, difendono la bandiera, prendono gli Azzurri e mettendoli fuori giuoco: ogni preso è un punto. Solo le sentinelle avanzate degl' Azzurri (due o quattro, secondo che i giocatori siano molti e il cortile troppo vasto) proteggeranno l'avanzata dei compagni, prendendo i Bianchi e mandandoli in prigione. Questi però restano liberati e tornano a giocare, ogni volta che un Bianco avrà preso un avversario.

Uno o più Bianchi, che riescano ad eludere la vigilanza delle Sentinelle, potranno lanciarsi all'inseguimento degli Azzurri, prenderli o almeno metterli in fuga. Ma anche le Sentinelle a loro volta potranno inseguire cedesti audaci, prenderli e mandarli prigionieri.

Uno o più Azzurri, se, senz'essere presi, entreranno nella barra avversaria, avranno diritto a rimanervi, col seguente intento: presa posizione favorevole, sfuggire dalle mani dei Bianchi, rapire la bandiera e rapidamente portarla a barra. È l'azione più audace che assicurerebbe la vittoria. Chiunque, giunto ad un salto dalla barra, ha diritto ad entrarvi senza essere più preso.

2. - Assalto.

Pregi: Educa al dominio di sé, esige prontezza di esecuzione e agilità.

Ambiente: Riesce movimentato, interessante e gradito, sia ai collegiali, sia agli oratoriani.

Materiale: Una bandierina, sostenuta da un bastone, alcuni metri di spago, l'occorrente per tracciare linee sul campo.

Regole: I giocatori compongono un'unica squadra.

Tutti si schierano sulla linea della barra, tracciata lungo un estremo

del cortile ed attendono il «via». Di fronte a loro, a circa 40 metri, è piantata una bandierina. Dietro ad essa un ragazzo ne fa la «guardia», rivolto con le spalle verso i giocatori. I quali correndo all'assalto della bandiera dovranno eseguire ordini e superare piccoli ostacoli, con effetti assai divertenti.

A 15 m. dalla barra di partenza, due ragazzi sostengono alcuni metri di filo, teso sul percorso, all'altezza del ginocchio: tutti lo devono saltare. Dopo altri 10 metri è teso un altro filo a meno di un metro di altezza: tutti dovranno passarvi sotto. Più avanti, una superficie chiaramente tracciata sul terreno, dovrà essere percorsa a saltoni (con un solo piede a terra e l'altro sollevato), oppure a-quattro gambe (mani e piedi a terra).

Ad un fischio dell'assistente o capo-gioco, tutti avanzano all'assalto verso la bandiera. Ma d'improvviso, ad arbitrio del capo-gioco, ecco un altro fischio: immediatamente tutti fermi, immobili. Perché « la guardia » si volterà di scatto e, sorpreso qualcuno in qualsiasi movimento, lo chiamerà per nome e lo manderà a ricominciare l'assalto dalla barra di partenza!

Ad un nuovo fischio, tutti procedono di nuovo all'assalto, cercando di superarsi a vicenda, con velocità e con prudenza. Perché quando meno te l'aspetti, ecco un altro fischio: *alt!* La guardia scatta e fulmina chi coglie in movimento. E così, successivamente, l'assalto sarà condotto con tattica vicendevole tra giocatori, guardia e fischietto. Vincerà colui che arriverà per primo a carpire la bandiera, senza lasciarsi sorprendere in movimento dalla guardia.

10. - Lo sparviero.

Pregi: Educa allo spirito di ardimento e di collaborazione. **Ambiente:** È adatto sia per collegiali, sia per oratoriani. **Materiale:** Nulla.

Regole: Tutti i giocatori si schierano da un estremo del cortile, mentre lo «sparviero», scelto tra i più veloci, li attende in mezzo al cortile per farne preda.

Ad un fischio del capo-gioco tutti corrono verso l'estremo opposto del campo, cercando di sfuggire agli artigli dello « sparviero ». I due primi (possibilmente i più veloci) che risulteranno « presi », tenendosi

per mano, aiuteranno lo « sparviero » nella caccia dei compagni. Tutti gli altri, che in seguito saranno presi dallo «sparviero » o dai suoi aiutanti, unendosi per mano, formeranno *un'unica* catena, allo scopo di prendere i rimanenti liberi.

Lo « sparviero » inizia la caccia con le dita delle mani incrociate colpendo le spalle dei primi due solamente. Dopo agisce liberamente prendendo come meglio crede.

Sempre al fischio del capo-giuoco, i liberi fuggiranno da un estremo all'altro del cortile, in ondate successive, industriandosi di evitare i pericoli dello sparviero, dei suoi aiutanti e della catena che diventerà sempre più lunga e insidiosa.

Chi è preso, immediatamente si unisce alla catena. Per essere preso basta essere toccati appena dallo sparviero, da uno dei suoi due primi aiutanti che si tengono per mano, o da un estremo qualunque della catena esclusivamente.

È permesso ai liberi, salvo inconvenienti, di urtare e rompere la catena oppure di passare sotto la medesima, mentre i compagni incatenati ne ostruiranno il varco, per dar tempo e modo agli estremi di ripiegare sui rastrellati, prenderli e farli prigionieri.

La catena spezzata, finché non si rinsalda, non può più fare prigionieri. L'ultimo rimasto « libero » viene designato « sparviero » per la partita successiva.

45. - Mosca cieca.

Pregi: Acuisce l'udito, allena all'ardimento.

Ambiente: Diverte oratoriani e collegiali.

Materiale: Un campanello e due bende per gli occhi.

Regole: Per interessare maggiormente i giocatori, si dividono in due squadre, ad es. « Moscerini » e « Zanzare ». Converrà che una delle due squadre rechi una divisa, ad es. un fazzoletto legato ad un braccio. Ciò posto, tutti i giocatori si dispongono indistintamente in ampio circolo. Il capo-giuoco chiama in mezzo un «Moscerino » ed una « Zanzara » cui vengono bendati gli occhi, e ad un cenno di fischietto s'inizia il giuoco.

Il « Moscerino » suonando un campanello, correrà dentro al circolo e

la «Zanzara», orientandosi dal suono, brancicando tenderà di raggiungere il « Moscerino » tra... il tifo dei compagni!

Ad un certo momento l'arbitro con un fischio segna la fine dell'azione. Se il « Moscerino », che recava il campanello, non sarà stato toccato dalla « Zanzara », l'arbitro darà un punto ai « Moscerini »; e viceversa, il punto sarà delle Zanzare se il « Moscerino » è stato toccato.

Poi l'arbitro chiamerà altri due avversari e proseguirà il giuoco, finché tutti saranno scesi in circolo per la contesa ad occhi bendati. Vince la squadra che, alla fine della partita, ha più punti al suo attivo.

L'arbitro o capo-giuoco affidi il campanello sia alle « Zanzare », sia ai «Moscerini», una volta ciascuno con imparzialità.

Un piccolo particolare potrà essere variato: invece del campanello, far uso di due noci o gusci di noce, che riproducono il gracitare della rana, chiamando rana il giocatore. Tale suono richiederà maggior finezza di udito e aumenterà l'ilarità fra gli spettatori.

60. - L'asino vola!

Pregi: Esercita all'agilità di mente, esige prontezza di esecuzione. **Ambiente:** Adatto per oratoriani e collegiali allegri.

Materiale: Nulla.

Regole: Tutti i giocatori si dispongono in circolo, tenendosi per mano, compreso il capo-giuoco. Il quale, nominando gli uccelli più svariati, dirà ad es. « Il merlo vola; l'aquila vola; il canarino vola; il passero vola, ecc. ». Ma tra l'uno e l'altro uccello, frammezzerà di sorpresa e con abilità anche il nome di animali tutt'altro che volatili, come ad es.: «Il bue vola! la balena vola! la tigre vola, ecc. ». Al nome di un volatile tutti dovranno fare un piccolo salto, mentre dovranno rimanere immobili al nome degli altri animali.

Il capo però, con fine senso psicologico, farà il salto o lo ometterà a suo piacimento, proprio per indurre in errore i giocatori. Chi sbaglia, tra le risa dei compagni, va fuori gioco, in attesa di riprendere la partita, quando tutti, o quasi, saranno stati eliminati.

78. - Corsa delle birille

Materiale: Occorre avere tanti cucchiaini e altrettante birille di terra

cotta, quanti sono i partecipanti alla corsa.

Attuazione: I giocatori, ammessi dall'assistente o capo-giucoco si dispongono l'uno accanto all'altro sulla linea di partenza, in attesa del « Via! ». Ogni giocatore stringe tra i denti un cucchiaino con dentro una birilla.

Al « Via! » ognuno parte verso il traguardo opposto, cercando di conciliare la velocità della corsa con la prudenza dei movimenti, per evitare che la birilla cada dal cucchiaino. Chi lascia cadere la birilla resta squalificato. Vince chi arriva prima al traguardo con la birilla regolarmente nel cucchiaino.

Per impedire imbrogli e per facilitare il controllo, riesce utile obbligare i concorrenti a correre con le mani in tasca o fissate ai fianchi. Ogni altro atteggiamento o irregolarità determina la squalifica del giocatore. Il giucoco si ripete finché rimangono giocatori da soddisfare.

79. - Corsa dei moccoli.

Materiale: Tanti pezzi di candela quanti sono i giocatori.

Attuazione : La corsa può svolgersi su uno spazio di trenta metri, percorsi due volte, in andata e in ritorno.

Ogni giocatore, munito di un moccolo acceso, deve compiere il percorso e raggiungere la metà, senza lasciar spegnere la fiammella. Vince chi è primo ad arrivare.

Per evitare le macchie di cera sui vestiti, basterà obbligare i giocatori a correre con le braccia tese in avanti. Il giucoco si ripeterà finché avranno corso tutti i concorrenti.

80 - Corsa su tre mattoni.

Materiale: Occorrono tre mattoni per ogni giocatore.

Attuazione: Sulla linea di partenza si collocano i mattoni, raccolti tre a tre, e su di essi prendono posizione i giocatori in attesa del «Via!» Per questa specie di corsa sono sufficienti venti o trenta metri, che verranno percorsi «lento piede» e con cautela, perché chi smonta dai mattoni resta senz'altro squalificato.

Dato il « Via! » comincia l'azione. Ognuno, poggiando i piedi su due mattoni, spingerà in avanti il terzo mattone libero: su cui andrà ap-

poggiandosi effettuando il passo successivo, e così proseguirà fino al traguardo.

Il capo-gioco, volendolo, potrà esigere che i giocatori spostino i mattoni con le mani, anziché coi piedi: ciò renderà la corsa più ginnastica, ma anche più difficile e interesserà maggiormente gli spettatori. Vince la corsa chi sorpassa la linea del traguardo con tutti e tre i mattoni.

81. - Corsa a tre gambe.

Materiale: Tante bende (o fazzoletti, o cravatte) quante sono le coppie di giocatori da... legare.

Attuazione: È una corsa di velocità, che può effettuarsi benissimo su di un percorso di sessanta metri, tra l'andata e il ritorno, da un lato all'altro del cortile.

I giocatori (a coppie libere, ovvero designati a sorte) corrono affiancati, con le due gambe interne ben legate sopra le caviglie, tenendosi strettamente uniti con le braccia l'uno al collo dell'altro. Così disposti, se conserveranno il passo concordemente, potranno correre con relativa velocità e, vittoriosi, raggiungere il traguardo. Ma non è escluso che coppie meno esperte o troppo affrettate abbiano ad incescicare, perdere il passo ed anche ruzzolare a terra (senz'alcun pericolo) tra le belle risate degli spettatori. Vince la coppia che è prima ad arrivare. La corsa si ripeterà a gruppi, proporzionati al numero dei concorrenti.

82 - Corsa delle pignatte.

Materiale: Alcune pignatte, o alcuni recipienti equivalenti, come secchielli, piccole latte, o tazze di alluminio.

Attuazione: Si prendono, ad esempio, quattro pignatte piene d'acqua e si consegnano ad altrettanti giocatori, estratti a sorte. Ognuno se la recherà e accomoderà sul capo (come le portatrici d'acqua) quindi la porterà correndo dalla linea di partenza fino al traguardo. Facilmente nella corsa l'acqua si muove e versandosi irrorerà ora la faccia ora le spalle dei giocatori, provocando le belle risate tra gli spettatori. A chi giunge primo si assegna un premio. Poi si ripete il gioco con altri, riempiendo di nuovo le pignatte.

83. - Corsa nei sacelli.

Materiale: Tanti Bacchi di tela greggia e tante bandierine (o surrogati) quanti saranno i giocatori che si vorranno ammettere alla corsa.

Attuazione: A un estremo del cortile sufficientemente spazioso si segna quella che dovrà essere la linea di partenza e di arrivo. Su questa linea si dispongono i corridori, magari designati a sorte, ognuno dentro di un sacco, che conviene tengano ben legato alla cintura, per mantenere libere le braccia.

Al « Via! » tutti corrono come possono, cercando di superarsi l'un l'altro in destrezza e velocità. Giunti all'estremo opposto del cortile, ognuno deve prendere una delle bandierine ivi disposte, e portarla sulla linea di partenza. Vince il primo che raggiunge il traguardo. Successivamente si rifarà la corsa per gli altri corridori.

Mancando i sacchi, la corsa si potrà effettuare ugualmente, legando a ciascuno le gambe appena sopra le caviglie, in modo da ostacolare la corsa, come se realmente si trovasse dentro un sacco.

84. - Alla conquista delle scarpe.

Materiale: Nulla di speciale, salvo le scarpe dei giocatori.

Attuazione: Si tratta di una corsa veloce, per cui è bene fissare un percorso di circa quaranta metri. Ad un estremo va segnata la linea di partenza, che sarà pure quella di arrivo. All'altro estremo tutti i corridori (non più di dieci per volta) si levano le scarpe e, scalzi vanno ad allinearsi pronti per la partenza. Intanto il capo-gioco mescolerà e radunerà le scarpe, facendone un bel mucchio.

Al «Via!» tutti i giocatori corrono velocemente... alla conquista delle proprie scarpe: ognuno frugherà nel mucchio finché, trovate tutt'e due le scarpe, si affretterà a rimettersele, legandole in perfetto ordine. Solo così potrà riprendere la corsa per il ritorno al punto di partenza.

Chi meglio si disimpegna e arriva al traguardo, è vincitore!

Nel formare le varie squadre di corridori, converrà tenere conto delle scarpe, scarponi, sandali o pantofole che essi calzano: da ciò possono dipendere difficoltà e differenze notevoli, che determineranno l'esito della stessa corsa.

85. - Corsa degli spilli.

Materiale: Dieci spilli comuni (o anche di più) per ognuno dei giocatori ammessi alla corsa, e l'occorrente per tracciare al suolo alcune circonferenze.

Attuazione: Si tratta di velocità e di percezione visiva, per la quale è bene fissare un percorso di circa 40 metri. Partecipano alla corsa cinque giocatori per volta.

Ad un estremo va segnata la linea di partenza, che sarà pure la linea del traguardo finale. All'altro estremo, come nel grafico, perfettamente allineate l'una accanto all'altra, si tracciano per terra cinque circonferenze, di un metro di diametro, e dentro a ciascuna di esse si disseminano con cura, dieci o più spilli comuni. Occorre però che in ogni circonferenza vi si spargano ugual numero di spilli, e che tale numero sia noto ai giocatori!

99. - Tiro alla fune.

Materiale: Una fune resistente.

Attuazione: Occorre una fune lunga una decina di metri sufficientemente grossa e resistente. Si dividono i giocatori in due squadre possibilmente di pari forze. Oppure si faranno giocare classe contro classe, via contro via, rione contro rione (in oratori) ecc., secondo l'opportunità.

Al principio afferrano la corda due, quattro od otto giocatori per parte. Quindi, ad un cenno del capo-giuoco, incominciano a tirare, ciascuno verso sé stesso, sforzandosi i giocatori di una parte di tirare a sé gli avversari della parte opposta. Il capo-giuoco, appena vede cedere e pericolare una delle due parti, con un cenno manderà in aiuto altri due giocatori, presi fra gli spettatori, avversari, lasciati a bella posta di riserva. E così continuerà mandare, due alla volta (uno per parte), tutti i rimanenti giocatori, finché una delle parti tirerà a sé definitivamente i giocatori della parte avversaria.

Volendo, si potrà variare il giuoco e renderlo più interessante, disponendo che quattro siano le parti contendenti. Ciò si ottiene incrociando due corde, ben legate insieme alla loro metà. Ai quattro capi si aggrapperanno quattro squadre e, in modo analogo a quello

sopra descritto, si contenderanno la vittoria.

113. - L'albero della cuccagna.

Materiale: Un'antenna insaponata, una corda molto lunga, un cerchio, a cui vanno appesi i premi destinati agli arrampicatori.

Attuazione: L'albero della cuccagna è notissimo a tutti, è il classico divertimento delle feste e delle sagre, gradito ai ragazzi.

Nell'allestire l'albero della cuccagna conviene curarne specialmente il prezioso carico e l'ornato dell'anello, che innalzato in cima all'antenna dovrà attirare fortemente l'attenzione di tutti, per l'abbondanza dei doni e per l'eleganza delle ghirlande o bandierine, con cui sarà stato abbellito.

Perché il giuoco susciti maggior interesse fra giocatori e spettatori, occorre che l'albero sia preparato in modo che non riesca troppo facile ad arrampicarvisi: bisogna quindi lisciare e insaponare opportunamente l'antenna.

Ad ora stabilita poi il capo-giuoco farà salire a turno i giocatori prenotati per l'ascesa dell'albero della cuccagna. L'arrampicatore, che riuscirà a raggiungere la cima dell'antenna, staccherà e prenderà per sé quei premi, secondo gli usi e le norme fissate da chi avrà organizzato il divertimento.

120. - Il cavallo di Troia.

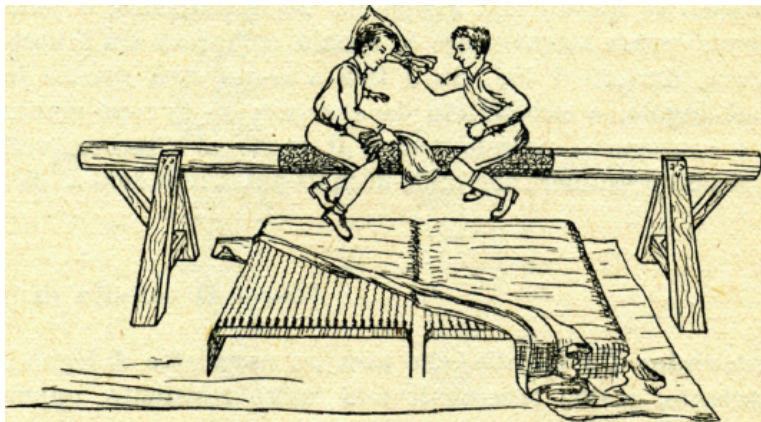
Materiale: Un cavallo, che sarà un cavalletto di legno liscio e tondeggiante, e due cuscini di tela molto resistente, oppure due sacchetti imbottiti con stracci.

Attuazione: Se ben preparato, è un giuoco spettacoloso, eroico-mico, divertentissimo, che può intrattenere piccoli e grandi, giocatori e spettatori per ore intiere molto allegramente. Ma occorre prepararlo minuziosamente, dandogli un aspetto di grandiosità, superiore agli altri divertimenti.

Il giuoco consiste essenzialmente in questo: due giocatori salgono il « cavallo » sul quale rimangono seduti senza toccare a terra, e quindi solo in equilibrio, senza sostenersi con le mani. In tale posizione ingaggiano una lotta serrata a colpi di cuscino, finché uno atterra

l'altro, facendogli perdere l'equilibrio senza speranza di ripresa. Allora l'avversario vinto cade a terra, sotto il cavalletto, tra le risa degli spettatori.

Tale caduta *va attutita* con diligenza: al che basta collocare sotto al «cavallo» almeno un materasso o pagliericcio, oppure uno o anche due elastici di rete metallica amancati (che non abbiano sbarre ai lati!) protetti da un tappeto o da un tendone, per evitare che i ragazzi, salendovi coi piedi non abbiano a sciuparli (Vedi la figura). Disposte così le cose, i concorrenti potranno giocare a loro bell'agio, senza pericolo di sorta. Gli spettatori, specie se oratoriani, faranno un « tifo » incontenibile incoraggiando, applaudendo i campioni, sbellicandosi dalle risa; mentre i contendenti, tocchi nell'amor proprio, faranno prodigi di valore; e gli organizzatori del divertimento si sentiranno contenti di iniettare in tutti tanta allegria, così a buon mercato.



Il meglio sarà organizzare il giuoco a mo' di gara eliminatoria *a coppie libere*. All'ora fissata, l'assistente responsabile darà inizio al divertimento, in base all'elenco delle coppie prenotate. Queste si batteranno cavallerescamente succedendosi le une alle altre, e il capo-gioco ne arbitrerà tutti e singoli gl'incontri, tenendo presente:

che i contendenti, durante la lotta, non debbono sostenersi in arcioni con le mani;

che è lecito picchiare col cuscino a piacimento, senza però avvin-

ghiarsi all'avversario, pena la squalifica.

Dopo la prima eliminatoria, i vincitori si batteranno fra di loro fino ad ottenere il vincitore assoluto, secondo la categoria dei minori e dei maggiori rispettivamente.

Calendarizzazione dei paesi

Eventi e manifestazioni nell'anno

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
GENNAIO			
3 GENNAIO 2025	CASTELL'ALFERO	APERICENA CON DELITTO	COMUNE E PROLOCO CASTELL'ALFERO COMPAGNIA ERRANTI
3 GENNAIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	CENA PRESENTAZIONE SQUADRA TAMBURELLO A MONTECHIARO D'ASTI	AGSD MONTECHIARO
6 GENNAIO 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA DELLA BEFANA	COMUNE DI MONTEMAGNO IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO
6 GENNAIO 2025	OCCIMIANO	TOMBOLA DELLA LEVA DICIOTTENNI	
15 GENNAIO 2025	VIARIGI	ANNIVERSARIO NASCITA BEATO VARIARA	PARROCCHIA
15 GENNAIO 2025	OCCIMIANO	POLENTA E CINGHIALE PRO LOCO	
20 GENNAIO 2025	CAPRIGLIO (AT)	FESTA DI SAN SEBASTIANO CON LA SS.MESSA NELLA CHIESETTA DELLA SERRA DI CAPRIGLIO DEDICATA A SAN SEBASTIANO E SAN MARTINO	COSTRUITA DAGLI ABITANTI DELLA FRAZIONE NEL 1630 VISITATA DA MONS. BROGLIA NEL 1633
22 GENNAIO 2025	OCCIMIANO	SANTO PATRONO "SAN VALERIO" (PROCESSIONE DEGLI ARALDI E CONSEGNA SPIGA D'ARGENTO)	
22 GENNAIO 2025	MIRABELLO MONFERRATO	SANTO PATRONO "SAN VINCENZO MARTIRE" (CELEBRAZIONE SOLENNE E PROCESSIONE) NELLA DOMENICA PIU PROSSIMA	
31 GENNAIO 2025	VIARIGI	SAN GIOVANNI BOSCO	PARROCCHIA
FEBBRAIO			
2 FEBBRAIO 2025	CASTELL'ALFERO	GIORNATA DELLA MEMORIA	COMUNE CASTELL'ALFERO
3 FEBBRAIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	CARNEVALE IN PIAZZA A MONTECHIARO D'ASTI	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI
5 FEBBRAIO 2025	VIARIGI	SANT'AGATA	PARROCCHIA
6 FEBBRAIO 2025	VIARIGI	RADUNO DI AUTO D'EPOCA	PRO LOCO
6 FEBBRAIO 2025	CAMERANO CASASCO	EVENTO DI WALKING ORIENTEERING (PASSEGGIATA NEI BOSCHI) DALLE ORE 16:00 CIRCA, CON PARTENZA DA PIAZZA CESARE BALBO, CAMERANO CASASCO. SEGUIRÀ UNA CENA CON ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE	
8 Febbraio	PONZANO MONFERRATO	Bagna Cauda Parrocchia di Salabue	PRO LOCO
16 FEBBRAIO 2025	MONTEMAGNO M.TO	PRESENTAZIONE DEL LIBRO "MILLY" DI CERRATO	ASSOCIAZIONE MAC MONFERRATO ARTE E CULTURA
21 FEBBRAIO 2025	CASTELL'ALFERO	PILLOLE DI PSICOLOGIA	GRUPPO R-EVOLUZIONE
23 FEBBRAIO 2025	SCURZOLENTO	CARNEVALE	
28 FEBBRAIO 2025	CASTELL'ALFERO	PILLOLE DI PSICOLOGIA	GRUPPO R-EVOLUZIONE

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
MARZO			
1 MARZO 2025	PORTACOMARO	POLENTA	PRO LOCO DI PORTACOMARO
1 MARZO 2025	OZZANO	CARNEVALE OZZANESE ORGANIZZATO DAL CIRCOLO ANSPI SAN GIUSEPPE LAVORATORE EVENTI NATALIZI VENGONO ORGANIZZATI NEL MESE DI DICEMBRE.	
1 MARZO 2025	OCCIMIANO	CARNEVALE "SFILATA DEL CARNEVALE DEI CARRETTI"	
1 marzo	PONZANO MONFERRATO	Carnevale piccoli e grandi	PRO LOCO
2 MARZO 2025	ALFIANO NATTA (AL)	FESTA DI CARNEVALE	PRESSO L'ORATORIO PARROCCHIALE
07 - 09 MARZO 2025	PORTACOMARO	MOSTRA CON LE CREATIVE	GENTE & PAESI
8 MARZO 2025	PORTACOMARO	CAMMINATA DEL ROMANICO	COMUNE - BIBLIOTECA PRO LOCO
8 MARZO 2025	PORTACOMARO	CENA FESTA DELLE DONNE	PRO LOCO DI MIGLIANDOLO
8 MARZO 2025	OCCIMIANO	FESTA DELLA DONNA, CENA E SPETTACOLO	PRO LOCO
08 MARZO 2025	VILLA SAN SECONDO	CENA DI CARNEVALE 20,00-23,00	PRO LOCO
09 MARZO 2025	VILLA SAN SECONDO	CARNEVALE 11,00-16,00	PRO LOCO
9 Marzo	PONZANO MONFERRATO	PETALI DI DONNA Il Mondo al femminile. "Donne di " assegnazione petali 2025 presso Tenaglia Con la partecipazione del Collettivo teatrale.	PRO LOCO
9 MARZO 2025	PORTACOMARO	CARNEVALE	PRO LOCO E ASSOCIAZIONI
9 Marzo	PONZANO MONFERRATO	PETALI DI DONNA: Il Mondo al femminile. "Donne di " assegnazione petali 2025 presso Tenaglia Con la partecipazione del Collettivo teatrale.	PRO LOCO
23 MARZO 2025	CORSIONE	CARNEVALE VECCHIO E MERCATINO A CORSIONE	COMUNE E PRO LOCO
25 MARZO 2025	VIARIGI	DANTEDÌ	COMUNE
30 MARZO 2025	FRINCO	COURSING - PROVE PER LE RAZZE LEVRIERE	F.C.I. - ASSOCIAZIONE ITALIANA AMATORI LEVRIERI AFGHANI
FINE MARZO 2025	PORTACOMARO	4 CHIACCHIERE CON E. ANGELINO	BIBLIOTECA CIVICA E COMUNE
APRILE			
1 APRILE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	TOMBOLA A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO MONTECHIARO
1 APRILE 2025	CAPRIGLIO (AT)	RICORRENZA DELLA NASCITA DELLA VENERABILE MAMM MARGHERITA OCCHIANA CON CELEBRAZIONE DELLA SS MESSA NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CAPRIGLIO ALLE ORE 21	CON LA PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA SALESIANA
3 APRILE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	MARTEDÌ GRASSO A MONTECHIARO D'ASTI	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI
5 APRILE 2025	PORTACOMARO	PULIAMO INSIEME	COMUNE E ASSOCIAZIONI
5 APRILE 2025	CORSIONE	CAMMINATA ENOGASTRONOMICA TRA LE COLLINE DI CORSIONE	PRO LOCO E SOCIETÀ AGRICOLA OPERAZIONE DI MUTUO SOCCORSO

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
6 APRILE 2025	MONTEMAGNO M.TO	CAMMINATA NELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ATTIVITÀ FISICA	ASSOCIAZIONE MAC MONFERRATO ARTE E CULTURA
12/13 APRILE 2025	VILLA SAN SECONDO	SAGRA CENA DI PESCE 20.00-23.00	PRO LOCO
13 APRILE 2025	CASTELL'ALFERO	VIA CRUCIS VIVENTE	PARROCCHIA
VENERDÌ SANTO 2025	MIRABELLO MONFERRATO E SAN SALVATORE MONFERRATO	"VIA CRUCIS PER LE VIE DEL PAESE"	
21 APRILE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	PASQUETTA AL CAMPO A MONTECHIARO D'ASTI	AGSD MONTECHIARO
21 Aprile	PONZANO MONFERRATO	Pasquetta pellegrinaggio Crea	PRO LOCO
25 APRILE 2025	CASTELL'ALFERO	VIVIVERDE	COMUNE PROLOCO CASTELL'ALFERO ASSOCIAZIONI VARIE
25 APRILE 2025	MONTEMAGNO M.TO	PER LA FESTA DELLA LIBERAZIONE PRESENTAZIONE LIBRO CON MUSICHE	ASSOCIAZIONE MAC MONFERRATO ARTE E CULTURA
25 Aprile	PONZANO MONFERRATO	Commemorazione con concerto	PRO LOCO
25 APRILE 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	"CAMMINATA DEI SANTUARI" SUL SENTIERO CAI "ALESSANDRO DAVITE"-	
25 APRILE (LA DATA PUÒ VARIARE) 2025	CAMAGNA MONFERRATO	GIORNATA DELLE ORCHIDEE: CERIMONIA IN CUI SI ELEGGE IL "GUARDIANO DELLE ORCHIDEE". LA FESTA CELEBRA IL FATTO CHE A CAMAGNA VI SIA UN PARTICOLARE TERRENO CHE CONSENTE LA CRESCITA DI ALCUNE RARE ORCHIDEE SELVATICHE	
25 E 27 APRILE 2025	PORTACOMARO	GIALLO IN COLLINA	BIBLIOTECA CIVICA E COMUNE
26 Aprile	PONZANO MONFERRATO	"alla scoperta delle Orchidee selvatiche".	PRO LOCO
27 APRILE 2025	GRANA	RICORRENZA DELLA FESTA DELLA LIBERAZIONE	COMUNE
27 aprile	PONZANO MONFERRATO	accoglienza Cammini Don Bosco	PRO LOCO
MAGGIO			
1 MAGGIO 2025	MIRABELLO MONFERRATO	"CAMMINARE IL MONFERRATO"	
1 MAGGIO 2025	OCCIMIANO	"MEMORIAL CALCIO GIOVANILE"	
1° MAGGIO	OZZANO MONFERRATO	PELLEGRINAGGIO ALLA CHIESETTA DEI SS. COSMA E DAMIANO IN LOCALITÀ CINAGLIO POSSIBILITÀ DI CELEBRARE E PREGARE IN PROPRIO	
1 Maggio	PONZANO MONFERRATO		PRO LOCO
3 / 4 Maggio	PONZANO MONFERRATO	PONZANO IN ... GIARDINI APERTI	PRO LOCO
3 Maggio	PONZANO MONFERRATO	Convegno - inaugurazione festa concerto - cena PONZANO MONFERRATO	
4 MAGGIO 2025	CASTELL'ALFERO	APERTURA MADONNA DELLA NEVE	COMUNE CASTELL'ALFERO
4 MAGGIO 2025	SCURZOLENTO	FESTA DELLA CARITÀ	

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
4 Maggio:	PONZANO MONFERRATO	Ore 9: Passeggiata di Giardino in Giardino con Nordik Walking Valcerrina Bancarelle – de.co. in festa e prodotti della terra Km. 0 Pranzo visita zoo di Salabue Casa Bonaventi+ giardini	PRO LOCO
8 MAGGIO 2025	VIGNALE MONF.	FESTA DELLA MAMMA	PRO LOCO DI VIGNALE
10 MAGGIO 2025	CASTELL'ALFERO	APERTURA MADONNA DELLA NEVE	COMUNE CASTELL'ALFERO
11 MAGGIO 2025	VILLA SAN SECONDO	PASSEGGIATA TRA LE COLLINE 8.30-16.30	PRO LOCO
17 MAGGIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	GOLOSARIA A MONTECHIARO D'ASTI 825 ANNI DALLA FONDAZIONE DI MONTECHIARO	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI
17 MAGGIO 2025	MONTEMAGNO M.TO	GOLOSARIA COLORI ED EMOZIONI	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO E MAC
17 MAGGIO 2025	GRANA	GOLOSARIA	COMUNE, PRO LOCO, GRANA ARTE E TRADIZIONE
17 - 18 MAGGIO 2025	VIGNALE MONF.	GOLOSARIA	COMUNE E ASSOCIAZIONI DEL PAESE
17 E 18 MAGGIO 2025	PORTACOMARO	GOLOSARIA - FESTA DEL CARITIN	COMUNE, PARROCCHIA E ASSOCIAZIONI
17-18 MAGGIO 2025	CAMAGNA MONFERRATO	GOLOSARIA: EVENTO CHE COINVOLVE PIÙ PAESI MONFERRINI ESALTANDONE QUALITÀ TERRITORIALI E CULINARIE	
18 MAGGIO 2025	CASTELL'ALFERO	CAMMINATA AL ROSETO DELLA SORPRESA VISITA GUIDATA AL CASTELLO	COMUNE CASTELL'ALFERO
18 MAGGIO 2025	CASTELL'ALFERO	COMUNIONI A CASTELL'ALFERO	PARROCCHIA
18 MAGGIO 2025	FRINCO	GOLOSARIA - GOLOSARIA	COMUNE DI FRINCO – PRO LOCO FRINCO
18 MAGGIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	GOLOSARIA A MONTECHIARO D'ASTI 825 ANNI DALLA FONDAZIONE DI MONTECHIARO	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI
18 MAGGIO 2025	MONTEMAGNO M.TO	GOLOSARIA COLORI ED EMOZIONI	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO E MAC
23 MAGGIO 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA "PANE AL PANE"	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO E MAC
24 MAGGIO 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA "PANE AL PANE"	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO E MAC
24 E 25 MAGGIO 2025	PORTACOMARO	SPORTACOMARO	COMUNE E ASSOCIAZIONI SPORTIVE
25 MAGGIO 2025	CASTELL'ALFERO	CRESIME A CASTELL'ALFERO	PARROCCHIA
25 MAGGIO 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA "PANE AL PANE" - POMPIEROPOLI	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO, MAC E POMPIERI DI ASTI
Maggio	PONZANO MONFERRATO	Progetto Muret dal Dialet	PRO LOCO
MESE DI MAGGIO	VIARIGI	ROSSO DI ROSE	COMUNE
MESE DI MAGGIO	CAPRIGLIO (AT)	RECITA DEL SANTO ROSARIO PER IL MESE MARIANO PRESSO LA CHIESETTA DELLA SERRA DI CAPRIGLIO ALLA SERA	
FINE MAGGIO	MIRABELLO MONFERRATO	"PROCESSIONE MARIA AUSILIATRICE"	

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
GIUGNO			
1 GIUGNO 2025	OCCIMIANO	(TERZO WEEK END) SAGGIO GINNASTICA ARTISTICA E SAGGIO SCUOLE	
2 GIUGNO (OGNI QUATTRO ANNI) 2025	CAMAGNA MONFERRATO	4 COLLI: GARA PODISTICA CHE ATTRAVERSA CAMAGNA, LU, CUCCARO E CONZANO	
02/06/2025	CAMERANO CASASCO	Evento di Walking Orienteering (passeggiata nei boschi), dalle ore 16:00 circa Con partenza da Piazza Cesare Balbo, Camerano Casasco. Seguirà una cena con accompagnamento musicale	
4 GIUGNO 2025	CASTELL'ALFERO	APERTURA MADONNA DELLA NEVE PRESENTAZIONE ANTOLOGIA MONFERRATO TERRA DI BORGHI E CITTA'	COMUNE CASTELL'ALFERO
4 GIUGNO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	CANTACHIARO A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO DI MONTECHIARO D'ASTI
7 GIUGNO	PONZANO MONFERRATO	LA LUNGA NOTTE DELLE CHIESE	PRO LOCO
7 GIUGNO SERA 8 GIUGNO 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	"PRIMAFESTA" CELEBRAZIONE DELLA PATRONALE (STAND GASTRONOMICO, INTRATTENIMENTO MUSICALE, GIOSTRE, BANCARELLE, TRENINO, ANIMAZIONE PER I BAMBINI)	
8 GIUGNO 2025	CASTELL'ALFERO	APERTURA MADONNA DELLA NEVE	COMUNE CASTELL'ALFERO
8 GIUGNO 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	PENTECOSTE CON FESTA PATRONALE	
DAL 09 GIUGNO AL 01 AGOSTO 2025	CASTELL'ALFERO	CENTRO ESTIVO	SECONDA STELLA
13-14-15 GIUGNO 2025	CASTELL'ALFERO	FESTA CENTENARIO GRUPPO ALPINI CALLIANETTO E SEZIONE DI ASTI	ALPINI - COMITATO PALIO - PROLOCO CALLIANETTO
DAL 13 AL 30 GIUGNO 2025	CASTELL'ALFERO	BALON CIT	COMUNE - PROLOCO CASTELL'ALFERO
DA METÀ GIUGNO A METÀ LUGLIO 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	"NOTTI D'ESTATE AL PARCO TORRE" SPETTACOLI DI TEATRO, MUSICA, PRESENTAZIONI LIBRARIE	
20-21-22 GIUGNO 2025	CASTELL'ALFERO	ALL'OMBRA DEL CAMPANILE - INCONTRI CON GLI SCRITTORI	GRUPPO R-EVOLUZIONE
21 GIUGNO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	FESTA DI INIZIO ESTATE A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO DI MONTECHIARO D'ASTI
21 GIUGNO 2025	VIGNALE MONF.	CENA DI INIZIO ESTATE	PRO LOCO VIGNALE
21 GIUGNO 2025	MIRABELLO MONFERRATO	"CONCERTO ALL'ALBA" PER IL SOLSTIZIO D'ESTATE PRESSO CHIESA DI SAN MICHELE	
21 GIUGNO 2025	VILLA SAN SECONDO	5° CENA SOTTO LE STELLE 20,00-23,00 FESTA PATRONALE	PRO LOCO
22 GIUGNO 2025	CASTELL'ALFERO	VISITA GUIDATA AL CASTELLO DI CASTELL'ALFERO	COMUNE CASTELL'ALFERO
22 GIUGNO 2025	OCCIMIANO	CORPUS DOMINI CERIMONIA E INFIORATA	

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
24 GIUGNO 2025	OZZANO	FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA (SANTO PATRONO) MESSA SERALE ALLA CHISSETTA DI S. GIOVANNI BATTISTA SEGUE IN PIAZZA PREMIAZIONE OZZANESI MERITEVOLI E RINFRESCO DOLCE/SALATO.	
DAL 25 GIUGNO AL 06 LUGLIO 2025	VIGNALE MONF.	VIGNALE DANZA	STABILIMENTO DELLE ARTI
27/28 GIUGNO 2025	VILLA SAN SECONDO	FESTA PATRONALE SS PIETRO E PAOL STREET FOOD 20,00-24,00	PRO LOCO
28 GIUGNO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	LEVA DELLE LEVE A MONTECHIARO D'ASTI	COMITATO PALIO DI MONTECHIARO D'ASTI
29 GIUGNO 2025	PORTACOMARO	FESTA DI SAN PIETRO	BIBLIOTECA COMUNALE, COMUNE E PARROCCHIA
MESE DI GIUGNO 2025	VIARIGI	READING DI POESIE	COMUNE
LUGLIO			
1 LUGLIO 2025	MIRABELLO MONFERRATO	"ESTATE RAGAZZI"	
2 LUGLIO 2025	CASTELL'ALFERO	PILLOLE DI PSICOLOGIA	GRUPPO R-EVOLUZIONE
04 E 05 LUGLIO 2025	PORTACOMARO	FESTA DELLA BIRRA ARTIGIANALE	PRO LOCO
4-5-6-7 LUGLIO 2025	CASTELL'ALFERO	FESTA PATRONALE A CASTELL'ALFERO	PROLOCO CASTELL'ALFERO
5 LUGLIO 2025	GRANA	CHE GRANA IL VINO MONFERRINO	PRO LOCO
6 LUGLIO 2025	CASTELL'ALFERO	APERTURA MADONNA DELLA NEVE- MOSTRA QUADRI - VISITA GUIDATA CASTELLO	COMUNE CASTELL'ALFERO
LUGLIO (PRIMO WEEK END) 2025	MIRABELLO MONFERRATO	FOLKEBELLO - STREET FESTIVAL	
11 LUGLIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	SAGRA DEL VITELLO A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
12 LUGLIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	SAGRA DEL VITELLO A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
12 LUGLIO 2025	VIGNALE MONF.	NATALE A VIGNALE	PRO LOCO VIGNALE
13 LUGLIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	SAGRA DEL VITELLO A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
18-19-20 LUGLIO 2025	CASTELL'ALFERO	TEATRO DIALETTALE SULLE ORME DI GIANDUJA	PROLOCO CASTELL'ALFERO
19 LUGLIO 2025	GRANA	SERATA GASTRONOMICA A TEMA	PRO LOCO
20 LUGLIO 2025	VIGNALE MONF.	GARA CICLISTICA	TERRE DI VIGNALE
25 -28 LUGLIO 2025	CORSIONE	FESTA PATRONALE DI SAN CRISTOFORO	COMUNE E PRO LOCO
26 LUGLIO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	APERISTELLE A MONTECHIARO D'ASTI	COMITATO PALIO DI MONTECHIARO D'ASTI
26 LUGLIO 2025	GRANA	SERATA GASTRONOMICA A TEMA	PRO LOCO
27 LUGLIO 2025	FRINCO	FRINCROSS - CAMPIONATO FETTUCCIATI MX - OVER 60 - 2T - MOTO E	MOTORNEXT.IT - PRO LOCO FRINCO
31 LUGLIO 04 AGOSTO 2025	PORTACOMARO	FESTA MADONNA DELLE NEVI	PRO LOCO, PARROCCHIA, ASSOCIAZIONI
FINE LUGLIO 2025	CASTELL'ALFERO	TORNEO DI VOLET	PROLOCO CASTELL'ALFERO

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
AGOSTO			
1 AGOSTO 2025	CAMAGNA MONFERRATO	"SANT'EUSEBIO": FESTA PATRONALE DEL PAESE. DURANTE I SUOI FESTEGGIAMENTI A LUOGO LA TRADIZIONALE CENA DEL PATRONO,	REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LA PROLOCO E IL RISTORANTE "LA ROCCA DI CAMAGNA" –
2 AGOSTO 2025	CASTELL'ALFERO	CONCERTO SOTTO LE STELLE (FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE AL 05/08/25)	COMUNE CASTELL'ALFERO
2/3/4/5 AGOSTO 2025	ALFIANO NATTA (AL)	FESTA D'ESTATE (SERATE GASTRONOMICHE A CURA DELLA PRO LOCO ACCOMPAGNATE DA MUSICA)	
3 AGOSTO 2025	CASTELL'ALFERO	EVENTO PER LA FESTA DELLA DONNA CAMMINATA DA CASTELL'ALFERO A PORTACOMARO	GRUPPO R-EVOLUZIONE COMUNI CASTELL'ALFERO E PORTACOMARO
3 AGOSTO 2025	CASTELL'ALFERO	APERTURA MADONNA DELLA NEVE	COMUNE CASTELL'ALFERO
3 AGOSTO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	CENA PRESENTAZIONE FANTINO A MONTECHIARO D'ASTI	COMITATO PALIO DI MONTECHIARO D'AASTI
3 -10-17-24 AGOSTO 2025	VIGNALE MONF.	MONFERRATO CLASSIC FESTIVAL	COMUNE
AGOSTO (PRIMO WEEK END) 2025	MIRABELLO MONFERRATO	"FESTA IN PIAZZETTA"	
5 AGOSTO 2025	MIRABELLO MONFERRATO	CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA MADONNA DELLA NEVE PRESSO CHIESETTA CAMPESTRE A LEI DEDICATA	
08 AGOSTO 2025 AL GIORNO 11 AGOSTO 2025	CAMERANO CASASCO	FESTA PATRONALE DI SAN LORENZO. PRESSO IL PARCO CONTE DI CAMERANO, CI SARANNO EVENTI NEL POMERIGGIO, SERATE E STAND GASTRONOMICO LA SERA.	PRO LOCO
8-9-10 AGOSTO	PONZANO MONFERRATO	ORE 19: "...E LE STELLE STANNO A GUARDARE" PASSEGGIATA NOTTURNA NORDIC WALKING CON AUGUSTO CAVALLO OSSERVAZIONE DEL CIELO DAL MONTE OLIVETO CENA DI MEZZANOTTE.	PRO LOCO
08-09-10 AGOSTO 2025	SCURZOLENGO	SAN LORENZO (FESTA PATRONALE)	
9 -10 AGOSTO 2025	VIGNALE MONF.	FESTA PATRONALE DI SAN LORENZO	PRO LOCO VIGNALE
12 AGOSTO 2025	MONTEMAGNO M.TO	ACCENSIONE ALBERO DI NATALE	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO
14 - 17 AGOSTO 2025	GRANA	FESTEGGIAMENTI PER LA FESTA PATRONALE	PRO LOCO
15 AGOSTO 2025	CASTELL'ALFERO	FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA A SERRAPERNO	PARROCCHIA
15 AGOSTO 2025	GRANA	FESTA PATRONALE (PROCESSIONE CON BANDA E SBANDIERATORI, S. MESSA	PRO LOCO, GRANA ARTE E TRADIZIONE, PARROCCHIA
16 AGOSTO 2025	PORTACOMARO	FESTA SAN ROCCO	ALPINI, PARROCCHIA
21 - 25 AGOSTO 2025	PORTACOMARO	FESTA PATRONALE SAN BARTOLOMEO	COMUNE, PRO LOCO, ASSOCIAZIONI E PARROCCHIA
21 - 25 AGOSTO 2025	FRINCO	SAGRA PATRONALE	PRO LOCO FRINCO
22-23-24 AGOSTO 2025	VIGNALE MONF.	FESTA PATRONALE DI SAN BARTOLOMEO	PRO LOCO VIGNALE

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
23 AGOSTO 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA DEL PAESE	PRO LOCO DI MONTEMAGNO M.TO
23 AGOSTO 2025	VIGNALE MONF.	MONSTERRANDO GRAVEL	UCI GRAVEL WORD
24 AGOSTO 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA DEL PAESE	PRO LOCO DI MONTEMAGNO M.TO
PENULTIMA DOMENICA DI AGOSTO 2025	CAMAGNA MONFERRATO	"MONSTERRANDO": GARA CICLISTICA CHE ATTRAVERSA I PAESI E LE CAMPAGNE MONFERRINE	
DAL 25 AGOSTO AL 05 SETTEMBRE 2025	CASTELL'ALFERO	CENTRO ESTIVO	SECONDA STELLA
DAL 26 AL 31 AGOSTO 2025	VIGNALE MONF.	VIGNALE DANZA	STABILIMENTO DELLE ARTI
29 AGOSTO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	FESTA PATRONALE A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
29 AGOSTO 2025	MONTEMAGNO M.TO	MONTEMAGNO SOTTO LE STELLE E NON SOLO	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO E MAC
30 AGOSTO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	FESTA PATRONALE A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
30 AGOSTO 2025	MONTEMAGNO M.TO	MONTEMAGNO SOTTO LE STELLE E NON SOLO	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO E MAC
30 AGOSTO 2025	PORTACOMARO	SERATA TEATRALE	PRO LOCO
31 AGOSTO 2025	MONTECHIARO D'ASTI	FESTA PATRONALE A MONTECHIARO D'ASTI	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
31 AGOSTO 2025	MONTEMAGNO M.TO	MONTEMAGNO SOTTO LE STELLE E NON SOLO	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO E MAC
31 AGOSTO	PONZANO MONFERRATO	FESTA DON BOSCO	PRO LOCO
31 AGOSTO 2025	PORTACOMARO	FESTIVAL DEL TROMBONE	CASA DELLA MUSICA E BANDA
31 AGOSTO 2025	PORTACOMARO	CAMMINATA SUL SENTIERO DEL PAPA	ALPINI, COMUNE E ASSOCIAZIONI
31 AGOSTO 2025	PORTACOMARO	MARATONA DI TAMBURELLO	PRO LOCO, ASSOCIAZIONE TAMBURELLO
ULTIMO FINE SETTIMANA DI AGOSTO 2025	VIARIGI	SALTINPIAZZA, FESTIVAL DELL'ARTE DI STRADA	COMUNE
FINE AGOSTO 2025	CASTELL'ALFERO	FESTA DELLA CHIESETTA DELLA STAZIONE	PARROCCHIA
SETTEMBRE			
1 SETTEMBRE 2025	CAMERANO CASASCO	EVENTO ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON MONFERRATO ON STAGE	MONFERRATO ON STAGE
DAL 01 AL 07 SETTEMBRE 2025	CASTELL'ALFERO	SETTIMANA DEL PALIO	COMITATO PALIO E PROLOCO CASTELL'ALFERO
DAL 3 AL 7 SETTEMBRE 2025	VIGNALE MONF.	VIGNALE DANZA	STABILIMENTO DELLE ARTI
5 SETTEMBRE 2025	CORSIONE	CAMMINATA NOTTURNA CON PASTA PARTY FINALE	SOCIETÀ AGRICOLA
6 SETTEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	MONTECHIARO PARTECIPA AL PALIO DI ASTI CENA PROPRIATRICE DEL SABATO	COMITATO PALIO DI MONTECHIARO D'ASTI
6 SETTEMBRE	PONZANO MONFERRATO	CONCERTO CHIESA SALABUE	PRO LOCO

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
7 SETTEMBRE 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA DELLA MADONNA DI VALLINÒ	PARROCCHIA IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE
7 SETTEMBRE	PONZANO MONFERRATO	FESTA RIONE SAN SEBASTIANO	PRO LOCO
9/11 SETTEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	FIERA DEL TARTUFO A MONTECHIARO D'ASTI	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI
PRIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	PRESSO L'ORATORIO CAMPANONE ATTIVITÀ PER I BAMBINI E RAGAZZI	
PRIMO WEEK END SETTEMBRE 2025	OCCIMIANO	"GARA PODISTICA"	
PRIMO WEEK END SETTEMBRE 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL PARCO PINETA "REGIONANDO"; SAGRA DELLE CUCINE REGIONALI.	
SECONDA SETTIMANA DI SETTEMBRE 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	TUTTE LE SERE NEL CORTILE DELL'ORATORIO SPETTACOLI, GIOCHI, ANIMAZIONE PER RAGAZZI E ADULTI	
14 SETTEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	MONTECHIARO D'ASTI PARTECIPA ALLE SAGRE	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
20 SETTEMBRE 2025	ALFIANO NATTA (AL)	"NOTTE VERDE": (SERATA CON MUSICA, STAND GASTRONOMICI A CURA DELLE PRO LOCO DI ALFIANO E ALTI COMUNI LIMITROFI, DEGUSTAZIONI E POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE PRODOTTI DI AZIENDE LOCALI E HOBBYSTI)	
21 SETTEMBRE 2025	PORTACOMARO	RADUNO DELLE PANDA	COMUNE
TERZA DOMENICA DI SETTEMBRE 2025	CAMAGNA MONFERRATO	"BESTIETA": TRADIZIONALE GARA PODISTICA TRA I SENTIERI DI CAMPAGNA CHE CIRCONDANO CAMAGNA	
22 SETTEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	TORNEO NEN BUN MEMORIAL TAMBURELLO FINE ESTATE A MONTECHIARO	AGSD MONTECHIARO
23 SETTEMBRE 2025	GRANA	FESTA DI PADRE PIO (PROCESSIONE E S. MESSA	PARROCCHIA, PRO LOCO, GRANA ARTE E TRADIZIONE
27 SETTEMBRE 2025	CASTELL'ALFERO	FESTA DEL RIENTRO	GRUPPO R-EVOLUZIONE
28 SETTEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	TORNEO NEN BUN MEMORIAL TAMBURELLO FINE ESTATE A MONTECHIARO	AGSD MONTECHIARO
28 SETTEMBRE 2025	MONTEMAGNO M.TO	CENTENARIO MONUMENTO AI CADUTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ALPINI
ULTIMO FINE SETTIMANA DI LUGLIO 2025	VIARIGI	FESTA PATRONALE	PRO LOCO
I PRIMI TRE FINE SETTIMANA DI SETTEMBRE 2025	CAMAGNA MONFERRATO	"SUT LA CUPOLA MONFERRATO CLASSIC FESTIVAL": RASSEGNA ARTISTICA CHE COINVOLVE MUSICA, DANZA E TEATRO. IL FESTIVAL È ACCOMPAGNATO DA CENE E PRANZI ORGANIZZATI DALLA PROLOCO	
SETTEMBRE (DATE DA DETERMINARE) 2025	CAMERANO CASASCO	EVENTO ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON MONFERRATO ON STAGE	
SETTEMBRE (DATE DA DETERMINARE) 2025	PORTACOMARO	GIALLO IN COLLINA	BIBLIOTECA CIVICA, COMUNE

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
A FINE SETTEMBRE	OZZANO	"FESTA DEL PLAINAIR" IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA OMONIMA E CON IL TOURING CLUB ITALIANO (FINE SETTIMANA DEDICATO AI CAMPERISTI).	
OTTOBRE			
1 OTTOBRE 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	CASTAGNATA AL PARCO TORRE REALIZZATA DAL CAI	
PRIMA DOMENICA DI OTTOBRE 2025	CAMAGNA MONFERRATO	CAMMINATA MAGNA; TRADIZIONALE CAMMINATA NELLE CAMPAGNE CAMAGNESI	
7 OTTOBRE 2025	OCCIMIANO	"PROCESSIONE MADONNA DEL ROSARIO"	
8 OTTOBRE 2025	CORSIONE	SERATA SOTTO LE STELLE - CENA E A SEGUIRE SCRUTIAMO IL CIELO CON IL GRUPPO ASTROFILO DI ASTI	PRO LOCO
10/11/12 OTTOBRE 2025	VILLA SAN SECONDO	FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE. CON TRIDUO POMERIDIANO, PROCESSIONE E MESSA IL VENERDÌ SERA.	
12 OTTOBRE 2025	VIGNALE MONF.	AUTUNNO DI...VINO	PRO LOCO VIGNALE
OTTOBRE (SECONDA DOMENICA) 2025	MIRABELLO MONFERRATO	"CAMMINATA PER RICORDARE E RIVIVERE LA FAMOSA PASSEGGIATA DI DON BOSCO"	
METÀ OTTOBRE	CASTELL'ALFERO	FESTA DEGLI ANZIANI	PARROCCHIA
SECONDO WEEK END OTTOBRE 2025	OCCIMIANO	"CONCERTO BANDA - FESTA DELLA FAMIGLIA"	
16 OTTOBRE 2025	MONTEMAGNO M.TO	PROCESSIONE E MESSA PER SAN MARTINO - AGNOLOTTATA PER I RESIDENTI	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA
18 OTTOBRE 2025	MONTEMAGNO M.TO	TARTUFI IN PIAZZA	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO
19 OTTOBRE 2025	MONTEMAGNO M.TO	TARTUFI IN PIAZZA	COMUNE IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO
19 OTTOBRE 2025	CORSIONE	CASTAGNATA E MERCATINO DALL'ALBA LA TRAMONTO	PRO LOCO E COMUNE
DOMENICA 19 OTTOBRE 2025	ALFIANO NATTA (AL)	PASSEGGIATA DELLA RASSEGNA "CAMMINARE IL MONFERRATO".	
DOMENICA 19 OTTOBRE	SAN SALVATORE MONFERRATO	pomeriggio CASTAGNATA al PARCO TORRE	realizzata dal CAI
NOVEMBRE			
1 NOVEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	PRANZO DI SANTA CECILIA A MONTECHIARO	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
1 NOVEMBRE 2025	VIARIGI	CASTAGNATA	PRO LOCO
1 NOVEMBRE 2025	OCCIMIANO	"CONCERTO MUSICALE"	
1 NOVEMBRE 2025	OCCIMIANO	"PROCESSIONE PER I CADUTI DELLA GUERRA"	
1-2 NOVEMBRE 2025	VIGNALE MONF.	VIGNALE IN DANZA	STABILIMENTO DELLE ARTI
2 NOVEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	COMMEMORAZIONE CADUTI A MONTECHIARO	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI
2 NOVEMBRE	PONZANO MONFERRATO	ORE 15 CELEBRAZIONE DEL IV NOVEMBRE.	PRO LOCO

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
8 NOVEMBRE 2025	GRANA	BAGNA CAUDA	PRO LOCO
9 NOVEMBRE 2025	GRANA	BAGNA CAUDA	PRO LOCO
9/10 NOVEMBRE	PONZANO MONFERRATO	COMUNI FIORITI –MARCHIO QUALITA'	PRO LOCO
11 NOVEMBRE 2025	CAPRIGLIO (AT)	FESTA DI SAN MARTINO NELLA CHIESETTA DELLA SERRA	
14 - 15 NOVEMBRE 2025	VIGNALE MONF.	LA BAGNA CAUDA	PRO LOCO VIGNALE
15 NOVEMBRE 2025	VILLA SAN SECONDO	CENA BAGNA CAUDA	PRO LOCO
16 NOVEMBRE 2025	VILLA SAN SECONDO	PRANZO BAGNA CAUDA	PRO LOCO
NOVEMBRE (TERZA DOMENICA) 2025	MIRABELLO MONFERRATO	"FESTA DEL RINGRAZIAMENTO"	
25 NOVEMBRE 2025	CAPRIGLIO (AT)	RICORRENZA MORTE DI MAMMA MARGHERITA CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLA CHIESA PARROCCHIALE ORE 21	
30 NOVEMBRE 2025	GRANA	MERCATINO DI NATALE	COMUNE, PRO LOCO, GRANA ARTE E TRADIZIONE
NOVEMBRE	PONZANO MONFERRATO	BAGNA CAUDA	PRO LOCO
DICEMBRE			
1 DICEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	BAGNA CAUDA A MONTECHIARO	PRO LOCO MONTECHIARO D'ASTI
1 DICEMBRE 2025	VIARIGI	SALTINPIAZZA, WINTER	COMUNE
1 DICEMBRE 2025	ALFIANO NATTA (AL)	FESTA DI NATALE	
1 DICEMBRE 2025	OCCIMIANO	"BAGNA CAUDA"	PRO LOCO
7 DICEMBRE 2025	SAN SALVATORE MONFERRATO	CAMMINATA DELL'IMMACOLATA (ORARIO SERALE O PRESERALE)	
8 DICEMBRE 2025	OCCIMIANO	"ACCENSIONE LUCI DI NATALE"	
DAL 08 DICEMBRE 2025 AL 06 GENNAIO 2026	CASTELL'ALFERO	PRESEPI AL CASTELLO (MOSTRA ED EVENTI VARI)	COMUNE CASTELL'ALFERO ED ASSOCIAZIONI VARIE
13 DICEMBRE 2025	VIARIGI	SANTA LUCIA	PARROCCHIA
14 DICEMBRE 2025	MONTECHIARO D'ASTI	ADDOBBI ALBERO/PRESEPI	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI
14 DICEMBRE 2025	PORTACOMARO	TRIPPA E CECI DI SAN LAZZARO	ALPINI PRO LOCO
21 DICEMBRE 2025	MONTEMAGNO M.TO	FESTA DI NATALE PER I BAMBINI E CONSEGNA DONI DA PARTE DI BABBO NATALE	COMUNE DI MONTEMAGNO IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO
21 DICEMBRE 2025	GRANA	CONCERTO GOSPEL	PRO LOCO
21 DICEMBRE 2025	VILLA SAN SECONDO	TOMBOLETTA DI NATALE 20.30-24.00	PRO LOCO
22 DICEMBRE 2025	MONTEMAGNO M.TO	CONCERTO DI NATALE	COMUNE DI MONTEMAGNO CON LA COLLABORAZIONE DELLA PARROCCHIA
24 DICEMBRE 2025	OCCIMIANO	PANETTONE, CIOCCOLATA E VIN BRULÈ	PRO LOCO
24 DICEMBRE 2025	MIRABELLO MONFERRATO	"PRESEPE VIVENTE"	
VARIE			

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
IN PRIMAVERA	OZZANO MONFERRATO	ANNUALE PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CREA	
NEL CORSO DELL'ANNO	OZZANO	VENGONO ORGANIZZATI PIÙ EVENTI DI CARATTERE CULTURALE (CONVEGNI, MOSTRE, CONCETTI, PRESENTAZIONI LIBRARIE ECC) PRESSO LA LOCALE CASA DELLE ARTI A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE LOCALE MACONDO.	ASSOCIAZIONE CULTURALE MACONDO E OZZANOEVENTI
TUTTI I LUNEDÌ - ORE 21	VIARIGI	BIBLIOTECA CIVICA APERTA AL PUBBLICO	
TUTTI I MARTEDÌ - ORE 21	VIARIGI	PUNTO ZERO APERTO AL PUBBLICO	
NEL CORSO DELL'ANNO	OZZANO	VISITE GUIDATE E TREKKING TRA GLI EDIFICI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E IL MICEM, (DI RILEVO A FINE MAGGIO LA GIORNATA NAZIONALE DELLE MINIERE)	ASSOCIAZIONE CULTURALE LOCALE OPERO
DA MARZO A OTTOBRE, ULTIMA DOMENICA DEL MESE	VIARIGI	APERTURA TORRE DEI SEGNALI	COMUNE
DA MARZO A OTTOBRE, ULTIMA DOMENICA DEL MESE	VIARIGI	APERTURA RETRÒ	RETRÒ
APRILE-MAGGIO	MIRABELLO MONFERRATO	"CORSA DEI SANTI" CORSA COMPETITIVA 12KM E CAMMINATA 6KM	
APRILE/MAGGIO	OZZANO	VENGONO ORGANIZZATI TORNEI DI CALCIO GIOVANILE. (PER VARIFICA DEGLI EVENTI IN CORSO E IN PROGRAMMA SEGUIRE LA PAGINA FACEBOOK OZZANOEVENTI)	A CURA DELLA SOCIETÀ CALCISTICA LOCALE.
APRILE A FINE OTTOBRE	OZZANO	VENGONO ORGANIZZATE ALCUNE VISITE GUIDATE DEL BORGO ANTICO NELL'AMBITO DEI CIRCUITI DI VISITA DEI BORGHİ DI CASTELLIAPERTI.	
DAL MESE DI APRILE A OTTOBRE	OZZANO	LA DOMENICA POMERIGGIO DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 18,00 SONO APERTI ALLE VISITE TURISTICHE IL MICEM E LA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN SALVATORE.	
GIUGNO - LUGLIO	SAN SALVATORE MONFERRATO	ESTATE RAGAZZI PRESSO IL PARCO PINETA, GESTITO DA PARROCCHIA E COMUNE	
GIUGNO O SETTEMBRE	CORSIONE	SANTA MESSA DELLA MADONNA DELL'ANICETO	PARROCCHIA
LUGLIO-AGOSTO	OCCIMIANO	"ESTATE RAGAZZI"	
LUGLIO-AGOSTO	OCCIMIANO	PRO LOCO E COMUNE CON CENE IN VILLA, CONCERTI E SERATE DANZANTI)-	
DALL'INIZIO DI SETTEMBRE A FINE OTTOBRE	SAN SALVATORE MONFERRATO	"SETTEMBRE SANSALVATORESE"(FESTE, SAGRE, SERATE CULTURALI, CONCERTI, TORNEI ED EVENTI SPORTIVI) E PEM PAROLE E MUSICA IN MONFERRATO	

Data	Comune	Tipologia evento	Ente organizzatore
OTTOBRE/ NOVEMBRE	PORTACOMARO	SAPORI D'AUTUNNO	PRO LOCO
DATA DA DEFINIRE	GRANA	PRESEPE VIVENTE	GRANA ARTE E TRADIZIONE
DISPONIBILE SU PRENOTAZIONE	VIARIGI	VIDEO SUL BEATO VARIARA, PRESSO BIBLIOTECA CIVICA	
SEMPRE DISPONIBILE	VIARIGI	PERCORSO SULLA VITA DEL BEATO VARIARA	
SEMPRE DISPONIBILE	VIARIGI	VISITA ALLE RELIQUIE DI SAN GIOVANNI BOSCO	

NOTE

NOTE

